ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 119

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe [illegible]): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

STAMPA SERA

Giovedì 21 - Venerdì 22 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 646-477 Genova, via 12 ottobre 106/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) - [illegible]

Le difficili trattative tra governo e sindacati

Per gli assegni familiari in gioco 600 miliardi

L'entità globale dell'aumento rivendicato potrebbe pregiudicare l'intrapresa stabilizzazione monetaria: così affermano i ministri tecnici, e propongono che le nuove tariffe siano applicate solo a partire dal prossimo anno

I sindacati democratici inclini ad una serena valutazione della congiuntura, ma la Cgil minaccia una rottura

Roma, giovedì sera.

Domani alle 17 si riunisce il Consiglio dei ministri per discutere sugli assegni familiari e per continuare l'esame della legge che deve approvare le norme sul referendum, prevista da una norma costituzionale. Ma il fatto preminente rimane quello degli assegni familiari che, con il suo meccanismo, minaccia di gettare sul mercato finanziario qualcosa come 600 miliardi di denaro fresco, con il quale il governo teme che le misure congiunturali adottate con tanta fatica e sacrificio possano dissolversi come nebbia al sole.

Ieri, nella riunione avuta fra i rappresentanti dei sindacati e quelli del governo, le trattative sono giunte al limite della rottura e si deve alla responsabilità dei due sindacati democratici (Uil e Cisl) se le cose non sono volte al peggio.

Oggi tornano a riunirsi i ministri finanziari ed economici e per domani è convocato il Consiglio dei ministri che cercherà di trovare una soluzione all'annoso problema. Martedì prossimo, infine, sotto la presidenza di Moro, si incontreranno i sindacati ed i ministri competenti per vedere se si può arrivare ad un compromesso.

Ieri i rappresentanti della Cgil già stavano per abbandonare la riunione, rompendo così ogni ulteriore possibile dialogo, quando il sen. Viglianesi, della Uil, che si rende conto delle difficoltà in cui si dibatte il governo, ha proposto che i problemi dei lavoratori vengano discussi nel loro complesso e non per settori (come potrebbe essere appunto quello degli assegni familiari). Su questo punto hanno finito per convenire anche i sindacalisti della Cgil; ma si tratta solo di un modesto rinvio.

I sindacati appaiono decisamente divisi su questo argomento. Il segretario della Cgil, Lama, continua a sostenere che il governo cerca di imporre alle categorie lavoratrici delle limitazioni che possono considerarsi di fatto delle vere e proprie imposizioni tributarie. «Se il governo pensa di adottare questa linea di condotta — ha aggiunto Lama — se ne assuma la responsabilità, ma non cerchi l'assenso delle organizzazioni sindacali».

Al contrario i sindacalisti democristiani e socialdemocratici affermano che il problema degli assegni familiari ha una importanza molto relativa rispetto a quello, assai più vasto, della stabilizzazione economica posto dal governo.

Il governo modificherà la sua posizione? Appare francamente difficile, poiché i seicento miliardi di cui si è detto più avanti porterebbero ad un grave squilibrio nel bilancio dello Stato. L'opposizione ad un aumento immediato è nota da parte dei ministri finanziari, e soprattutto del ministro del Tesoro Colombo e di quello delle Finanze Tremelloni.

Il governo — come noto — propone che i seicento miliardi degli assegni familiari vengano frazionati in due scaglioni, trecento a partire dal 1° gennaio 1965 e gli altri 300 dal 1° luglio 1965. Per la fine dell'anno il governo pensa infatti di poter mettere ordine alla situazione economica e finanziaria e di superare la fase congiunturale. Di conseguenza i seicento miliardi immessi sul mercato finanziario a quel tempo non dovrebbero provocare quello squilibrio e quei guasti che determinerebbero certamente oggi.

Perciò si ritiene che al di là di questa posizione il governo non si muoverà.

Anche Nenni appare preoccupato per la piega che stanno prendendo le cose. E' difficile ai socialisti scindere le proprie responsabilità da quelle dei comunisti, uniti come sono sul fronte sindacale nella Cgil. Secondo attendibili informazioni, il vicepresidente del consiglio avrebbe fatto presente che, se è possibile per il psi subire un rinvio di qualche mese di questa o quella riforma di struttura, gli sarebbe invece impossibile fronteggiare una situazione che lo portasse a dover schierarsi contro la spinta dei lavoratori i quali, con la loro azione, farebbero perdere al governo la sua etichetta sociale.

Lo stesso presidente Moro, intervenendo al congresso dei Comuni montani, ha rilevato che ci troviamo in un momento difficile, superabile solo con un'esatta commisurazione delle esigenze e delle risorse. Ciò non vuol dire «abbandono degli obiettivi di giustizia e di sviluppo, ma una responsabile attenzione ai mezzi e ai metodi utili ad assicurarne la realizzazione.

I sacrifici e le attese che sono ancora richiesti, sono nella linea di una prospettiva reale, aperta sull'avvenire. Quel che importa soprattutto — ha aggiunto il presidente Moro — *è salvare la libertà: nella libertà ogni progresso è possibile*».

Queste posizioni verranno riaffermate nel prossimo congresso democristiano, come già lo sono nell'attuale fase precongressuale.

Fanfani continua per conto suo la sua campagna oratoria contro il governo, e così gli esponenti di centrismo popolare. Ieri, ad esempio, l'on. Gonella, prendendo lo spunto dalla recente polemica, che ha posto di fronte Saragat e i socialisti e che ha portato «*in alto mare, se non in fondo al mare*», l'unificazione socialista, si è chiesto: «*Può la dc concordare con due socialismi che non concordano fra loro?*».

A loro volta i liberali chiedono nuove elezioni politiche. A questo scopo è stato convocato il consiglio nazionale del partito per il 19-21 giugno prossimi, ed è facile prevedere che in quella sede il problema delle nuove elezioni sarà posto chiaramente sul tappeto.

Ieri la direzione del pli insieme con i parlamentari, ha ascoltato una relazione di Malagodi, secondo cui la situazione economica e quella politica sarebbero in progressivo deterioramento. In politica interna, secondo Malagodi, «*i comunisti sono di fatto presenti nella maggioranza attraverso i socialisti che non hanno affatto troncato i loro legami col pci*».

P. A. Pellecchia

Intervento dell'on. Gonella nella polemica sulla tv

Milano, giovedì sera.

Sulla polemica politica in corso a proposito dei programmi televisivi è intervenuto l'on. Gonella, autorevole esponente della destra democristiana.

In un articolo pubblicato sul settimanale «Oggi» egli scrive tra l'altro:

«*Nel 1961, come ministro della Giustizia ricevetti una lettera del presidente della Corte di Cassazione che mi invitava ad intervenire perché la tv, ente pubblico monopolistico controllato dal governo, cessasse di esercitare interferenze sull'indipendenza dei giudici. Si trattava di avvocati che esprimevano i loro pareri sullo schermo televisivo mentre erano in corso dibattimenti giudiziari.*

«*Essendo sollecitato non solo da questi legittimi interventi di magistrati, ma pure da varie interpellanze parlamentari, come quella del sen. Monni, il quale scriveva che la televisione non può considerare la Giustizia alla stregua degli olii rettificatori o della pubblicità per i formaggi, provocai su questo problema un animato dibattito nel Consiglio dei ministri. Non desidero fare la cronaca delle parole dolci e amare che furono dette in quell'occasione, ma desidero ricordare la sconsideratezza di un ordine del giorno di protesta votato contro di me, su istigazione dall'alto, da un gruppo di dipendenti della Rai.*

«*L'atmosfera allora si riscaldò; ma ora, per quanto posso seguire la tv, ritengo che, in materia giudiziaria, non si cada più nei pacchiani errori del passato. Ben diversa è invece la situazione in materia politica ove le cose si sono venute aggravando fino ad arrivare alle attuali, giustificate e clamorose proteste contro il settarismo politico*».

Le quotazioni nelle Borse

Modeste iniziative e lieve flessione

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 —	108 —
[illegible]	107 90	107 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI FERROV., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO — La seduta odierna ha come nota fondamentale la notevole povertà di affari. In questo clima si delineano modeste iniziative, dapprima orientate su un indebolimento del mercato, poi avviate a sottolineare un limitato spunto di fermezza, che ha al centro le consuete voci-guida.

Anche questo tema si esaurisce ben presto e il mercato presenta in chiusura, a coronamento di una giornata molto grigia, modeste flessioni dei prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa riflessiva.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canad. 575,50; franco svizzero 144,70; corona danese 90,50; corona norvegese 87,32; corona svedese 121,45; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; sterlina G. B. 1740,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 126,50-128,50; oro fino 705-718; argento 28-30.

A MILANO — La Borsa ha mantenuto anche stamane un andamento poco vivace e in mancanza di incentivi si è limitata ad assorbire le offerte, che in misura limitata sono bastate a provocare ulteriori assestamenti dei corsi.

In apertura si è avuto qualche spunto resistente su Fiat a 3134, Viscosa 4220, Olivetti 2100, Generali 83.000, mentre il listino registrava i minimi della giornata, con perdite però moderate.

Modeste oscillazioni nei valori di Stato, resistenti le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 68.200; Bastogi 1105; Finelettrica 1059; Finmare 473; Finsider 881; Mittel 2200; Gim 4490; Invest 3185; La Centrale 8800; Sviluppo 1750; Ass. Generali 82.900; Fond. Incendio 9500; Assicur. Italiana 66.000; Ras 38.200; Toro 7110; Toro priv. 5020; Safep 480.

Ferr. N. Ord. 758.

Chatillon 6110; Cantoni 17.850; Olcese 715; Cucirini C. C. 6095; De Angelis 2450; Cascami Seta 4700; Gavardo 2100; Lanificio Rossi 2850; Linif. e Canap. 875; Rossari e Varzi 38.250; Rotondi 28.700; Tosi 3850; Snia Viscosa ord. 8160; Snia Viscosa priv. 3330; Marzotto 1900; Un. Manifatture 50.500; Fimac 245.

Dalmine 1940; Italsider 1131; Metalli 3800; M. Amiata 7080; Montecatini 1715; Monteponi 700; Sicle 5300.

Bianchi 80; Fiat 3088; Fiat privil. 1770; Falck 5100; Trafilerie 1090; Olivetti pr. 2070; Westinghouse 1181; Nebiolo 600.

Sade 1104; Cieli 2470; Dinamo [illegible]; Edison 2881; Edison Volta 2300; Bresciana 2822; Sarda 3475; Valdarno 2500; Emiliana 1840; Subalpina 2100; Magneti Marelli 1180; Ercole Marelli 718,50; Orobia 1865; Romana Elettr. 2468; Sesa 1085; Sip 1240; Merideleittr. 2080; Stet 2580; Tecnomasio 1870; Teti 2395; Terni 591; Unes 2850; Vizzola 3620.

Dist. Italiane 1098; Eridania 2085; Romana Zuccheri 186; Motta 14.730.

Anic 1330; Italgas 1353; Liquigas 316; Mira Lanza 42.750; Pibigas 89; Rumianca 1960; Larderello 2800; Saffa 6125; Carlo Erba 7900.

Aedes 2200; Beni Stabili 3680; Immobiliare 612; Risanamento 5410; Silos Genova 4850.

Cartiere Burgo 21.100; Ciga 4590; Eternit 6050; Linoleum 2550; Italcementi 18.800; Cementir 5190; La Rinascente 520; Pirelli SpA 4150; Pirelli e C. 4140; Condotte 592; Ceramiche Pozzi 371; Ledoga 730.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,85; dollaro canadese 575,50; sterlina 1749;

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5868-6150; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5850-5950; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 625-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,60-128,60; oro fino 707-717; argento 27-29.

A GENOVA — Dopo una apertura calma la riunione prosegue senza un particolare impegno del denaro. La quota pertanto oscilla entro limiti ristretti e al traguardo del listino iscrive prezzi modicamente inferiori a quelli della vigilia.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8810; Generali 82.600; Ras 37.700; Meridionali 1785; Nai 12.850; Viscosa ordin. 4160; Viscosa privileg. 3810; Finsider 880,50; Catini 1708; Italsider 1130; Fiat ordinarie 3105; Fiat privilegiate 1780; Sip 1240; Teti 2300; Edison 2900.

A FIRENZE — Per un afflusso di realizzi, peraltro assai facilmente assorbiti, la quota presenta delle cedenze in vari settori.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1800; Centrale 8850; Fondiaria Incendio 9500; Fondiaria Vita 22,340; Viscosa ordinario 4165; Montecatini 1710; Magona 1174; Fiat 3123; Valdarno 2887; Immobil. 614.

FRA TRE GIORNI L'APPELLO A PERUGIA

L'amica di Mastrella fa rinviare il processo

I suoi difensori, stizziti dal prolungato assenteismo della cliente, hanno rinunciato al mandato ed il patrono nominato d'ufficio ha ottenuto un breve termine per studiare gli atti - Il «ras della dogana di Terni» è apparso abbattuto, malsicuro di sé, disposto ad accettare la parte di pazzoide se sarà concessa la perizia psichiatrica che mira a ottenergli una riduzione di pena

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, giovedì sera.

Breve la prima udienza (mezz'ora) del processo d'appello contro l'«ispettore miliardo» Cesare Mastrella, che è stato aggiornato dalla Corte di Perugia a lunedì 25 maggio. Su richiesta del patrono d'ufficio avv. Domenico Paltracca che ha assunto la difesa di Anna Maria Tomaselli (i difensori di fiducia, avvocati Pannain e Caristia, hanno rinunciato al mandato, protestando di non essere mai riusciti a prendere contatto con la loro raccomandata) il collegio ha pronunciato ordinanza di rinvio per consentire al neo-difensore di studiare gli atti per la parte che riguarda l'amante del «ras della dogana di Terni».

Così, il primo atto del processo di secondo grado si è esaurito rapidamente. Cesare Mastrella ha fatto il suo ingresso in aula un'ora prima dell'apertura del dibattimento. Vestiva un completo grigio a righe, cravatta scura ed appariva un po' ispessito dal grasso malsano di chi fa poco moto in carcere, ed appariva profondamente mutato nel fisico come nel morale; incurvato, i capelli copiosamente brizzolati serba ben poco del «duro» quale si manifestò durante il processo in Tribunale.

Il cedimento sul piano morale si rivela palesemente nella maggiore duttilità dell'imputato alla impostazione difensiva: il nuovo patrono, prof. Giuseppe Sotgiu, è riuscito infatti ad ottenere dal suo raccomandato il consenso a chiedere la perizia psichiatrica, qualora non si riesca ad ottenere una riduzione della pena con le armi specificatamente giuridiche. Dunque Mastrella ha accettato che i suoi difensori ne sostengano la minorata capacità di intendere e di volere. La medesima ipotesi ventilata dai suoi legali nel corso del processo di primo grado era stata sdegnosamente respinta da Cesare Mastrella che ha sempre ritenuto una diminuzione del suo prestigio l'essere sottoposto a controllo degli psichiatri.

Quasi rassegnato, Cesare Mastrella mostra di star volentieri in cella. Sembra un paradosso ma non si deve dimenticare che l'«ispettore miliardo» ha sempre mostrato un terrore eccezionale della misteriosa banda di ricattatori associati al «sindacato della droga». Più semplicemente tuttavia Cesare Mastrella si rivela ormai insicuro, ha paura della libertà, teme di affrontare la vita con il peso delle sue responsabilità.

La linea difensiva sarà diversa da quella tenuta in Tribunale. Cesare Mastrella a Terni attaccò tutto e tutti, nel tentativo di tener fuori dal processo la sua donna. Ci è riuscito ed ora pensa a sé. A limitare le proprie responsabilità, ad ottenere uno sconto sulla pena.

Mastrella rinuncerà, nel corso del suo interrogatorio, al ruolo di moralizzatore della burocrazia. Non punterà il dito sui funzionari che avevano il dovere di controllare la sua attività e che ispezionarono superficialmente la sede doganale di Terni non riuscendo a scoprire le irregolarità e l'attività illecita del direttore. A Mastrella un atteggiamento del genere non gioverebbe in Corte d'Appello.

La posizione delle due donne di Cesare Mastrella, la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tomaselli appare piuttosto critica. Il P. M. ha impugnato nei loro confronti la sentenza di primo grado, quindi si può, in teoria, ipotizzare una condanna più grave nel processo d'appello.

Entrambe le donne hanno riacquistato la libertà al termine del processo di primo grado. Aletta Artioli fu condannata a un anno e sei mesi per ricettazione ed in virtù del condono di un anno, fu immediatamente scarcerata. Anna Maria Tomaselli, condannata a un anno per lo stesso reato, ricettazione, ottenne il condono ed uscì di prigione il 12 luglio scorso, al termine del processo.

Poco prima che avesse inizio l'udienza presieduta dal dott. Carlo Spampinato (relatore è il dott. Candido Lucchini, mentre siede all'accusa il sostituto P. G. dott. Antonio Bellocchi), è comparsa la moglie Aletta Artioli, modesta, ad occhi bassi, con un completino verde scuro e un gran nastro dello stesso colore. Poi è giunta, più spigliata e sicura di sé, Anna Maria Tomaselli, con un vestitino crema. Contro i fotografi, che hanno scattato in continuazione, Mastrella ha avuto un momento di stizza, ma poi si è rassegnato. Presente anche Alberto Tuttini, direttore della «boutique» della Artioli. Unico ad essere stato dichiarato contumace è Quintino Neri, che nel processo di primo grado venne assolto.

Sui banchi della difesa mancava il primo dei difensori della moglie di Mastrella, on. Alfredo De Marsico, rappresentato però dal collega Luigi Tiburzi. Presenti invece i patrocinatori della privata accusa, l'avvocato dello Stato, Enea Ciardulli, che rappresenta il Ministero delle Finanze e gli avvocati Ferruccio Liuzzi e Lorenzo Amati costituitisi parte civile nell'interesse della società «Terni».

Gino Giorgi

Cesare Mastrella stamane nell'aula della Corte d'Appello di Perugia mentre parla col suo patrono, professor Giuseppe Sotgiu (Telef. «Ansa» a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Sgorga petrolio a Cosenza da uno scavo per l'autostrada

COSENZA, giovedì sera.

Tracce di petrolio sono state trovate a quattordici chilometri da Cosenza, in località Piano del Lago, nel corso dei lavori per la costruzione dell'«Autostrada del Sole». Durante lo sterro effettuato da un poderoso «bulldozer», operai e tecnici hanno visto sprizzare dal sottosuolo un getto nerastro, che ha immediatamente suggerito la sospensione dei lavori. E' stato allestito sul posto un pozzo di fortuna con alcune trivelle. Sono intanto accorsi a Piano del Lago alcuni ingegneri minerari dell'Eni, che hanno iniziato i lavori di prospezione per constatare l'entità dell'eventuale giacimento petrolifero.

TRATTENUTO IN CLINICA PER LA CONVALESCENZA

Umberto non può intervenire alle nozze di Amedeo d'Aosta

Il rito verrà celebrato l'8 giugno in Portogallo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

L'ex re Umberto è stato colpito nelle scorse settimane da una grave forma di anemia e soltanto ieri ha dato segni evidenti di essere sul punto di guarirne. Questo sarebbe il motivo della sua breve degenza, destinata ormai a protrarsi più del previsto; e ciò gli renderà impossibile uscire dalla London Clinic prima della fine del mese. Lo ha dichiarato il suo segretario personale conte Olivieri, riferendo le parole del dott. Oliveira, il chirurgo portoghese che ha seguito Umberto da Cascais e l'ha assistito giorno per giorno.

Secondo Olivieri l'anemia avrebbe seriamente compromesso in un primo tempo la possibilità di recupero dell'ex re dopo l'operazione. A questo proposito Olivieri non ha voluto o non ha saputo fornire particolari, ma ha ripetuto ancora una volta che l'ex re si era sottoposto a un intervento per ulcera.

La cosa non è da escludere, sebbene alcuni dicano che si trattasse di un tumore, forse non fortunatamente allo stadio iniziale. L'anemia infatti può seguire com'è noto, a forti e ripetute emorragie. La si può combattere abbastanza facilmente, ma occorre del tempo, soprattutto con un organismo debilitato quale sarebbe quello di Umberto. Comunque sia, l'ex re ha compiuto negli ultimi giorni sensibili progressi, tanto che il dott. Oliveira ritiene di potere annunciare prossimo l'inizio della convalescenza.

Questa convalescenza, contrariamente a quanto si pensava, sarà da Umberto trascorsa in buona parte a Londra. Appena dimesso dalla London Clinic, dove fu ricoverato il 12 aprile, l'ex re cercherà rifugio al Savoy Hotel. E' certo ormai che egli non potrà assistere al matrimonio del nipote, il Duca d'Aosta, con la figlia del conte di Parigi, a Cascais l'8 giugno prossimo. Umberto ha intenzione di tenere una breve conferenza-stampa per spiegare i motivi del suo silenzio, e confutare la tesi secondo cui egli sarebbe stato colpito dallo stesso male di sua madre, la regina Elena.

L. s.

L'ex re non ha voluto il rinvio del matrimonio

Parigi, giovedì sera.

Allora è deciso: le nozze Aosta-Orléans saranno celebrate come da programma originale l'otto giugno prossimo a Sintra in Portogallo, ma al rito, come ai ricevimenti che lo precederanno e lo seguiranno non sarà presente Umberto di Savoia costretto a rimanere a Londra per le conseguenze della recente operazione.

Fonti vicine ai Borbone-Orléans (la famiglia della principessa Claudia) affermano che Umberto di Savoia non ha voluto accogliere la proposta premurosamente formulata dalla famiglia della sposa perché le nozze fossero rinviate a quando l'augusto ammalato potesse presenziarvi. L'ex-re, si dice, non ha voluto accogliere la proposta soprattutto per non creare imbarazzi alle famiglie dei due sposi che hanno ormai tutto predisposto perché il matrimonio avvenga l'otto giugno, e ai numerosi invitati che già hanno fissato i loro programmi.

Intanto negli stessi ambienti vicini ai Borbone-Orléans v'è chi si dice in grado di affermare che successivamente alle nozze, probabilmente in autunno, Umberto di Savoia darà «un annuncio di grande importanza e di eccezionale significato». Si tratterebbe, stando alle informazioni che peraltro non è possibile controllare, della comunicazione ufficiale della rinuncia di Vittorio Emanuele ai diritti di successione alla corona e della contemporanea designazione, da parte di Umberto, di Amedeo di Savoia-Aosta a suo successore.

CRONACA CITTADINA

Nella zona di "Italia 61"

Esperimenti coi radioisotopi per individuare le fughe di gas

Presenti tecnici del Mec e dell'Inghilterra - Gli apparecchi localizzano falle anche a grande profondità

I radioisotopi ci aiuteranno a scoprire tempestivamente e con sicurezza le perdite di gas lungo la rete delle tubazioni. Da tempo si fanno esperimenti per mettere a punto questo nuovo sistema di controllo. Se n'è occupata anche la Comunità europea e due anni fa il Commissariato dell'energia atomica ha stipulato un contratto per tali ricerche con la Sorin (Società ricerche e impianti nucleari) e l'Italgas.

I risultati ottenuti sono stati presentati stamane ad autorità, tecnici ed esponenti degli enti internazionali dei Paesi del Mec e dell'Inghilterra. All'Unione Industriale il dott. Fröpsli dell'Euratom, gli ingegneri Ceruti e Baise dell'Italgas, il dott. Rossi della Sorin hanno illustrato gli esperimenti compiuti e le caratteristiche della nuova tecnica di controllo che impiega i radioisotopi. Fra i presenti l'assessore all'igiene prof. Franchi, il direttore generale della Sorin ing. Cesoni, il direttore del centro di Saluggia ing. Custodero e il dott. Signorini del Cnen.

La dimostrazione pratica è avvenuta a «Italia 61» lungo un tratto della rete di alimentazione cittadina, ora fuori uso, che serviva a distribuire il gas nei padiglioni della Mostra delle regioni.

Nei tubi è stato immesso un gas radioattivo, cioè «marcato» come dicono i tecnici: si è scelto il bromuro di metile che ha la proprietà di dimezzare nel giro di 36 ore il suo potere radioattivo. Dove il gas filtra si formano nel suolo delle zone radioattive. Per rendere più evidente l'esperimento i tecnici dell'Italgas hanno praticato lesioni nelle condutture. In questo modo è possibile verificare l'efficienza del nuovo sistema in svariate condizioni: a profondità diverse, sotto l'asfalto, in terreno battuto, sotto i lastricati e con perdite di entità differenti.

Come avviene l'ispezione? I tecnici esplorano il terreno che copre le tubature muniti di un contatore portatile a scintillazione: gli impulsi dell'apparecchio registrano la minima fuga. Un metodo sicuro e di pronto impiego, se si pensa al lavoro complicato che gli operai specializzati compiono attualmente per le loro ricerche, ricorrendo a fori di sondaggio.

E' ancora presto, tuttavia, per applicare il nuovo sistema nella rete di normale erogazione. Altri problemi, come è facile immaginare, vengono alla ribalta: innanzitutto la certezza che l'immissione di gas radioattivi non rechi danno agli utenti. Il radioisotopo che emana raggi gamma è stato ora utilizzato in percentuale assai esigua, ma occorre verificarne la tollerabilità degli organismi che possono essere esposti alle sue radiazioni.

Gli esperimenti del metodo radiometrico, le future possibilità di sviluppo e i problemi della sicurezza saranno discussi nel pomeriggio dagli esperti all'Unione Industriale. Seguirà un ricevimento in Municipio.

Altro colpo contro un tabaccaio: alle 10 in barriera di Francia

«Mi dia un pacchetto di sigarette» e sparisce con il libro dei valori bollati

La tabaccaia derubata ed il macellaio che inseguì i ladri

I due si sono impadroniti di marche per 250 mila lire - Un macellaio cerca di fermarli a colpi di scopa, ma riescono a salire su un'auto rubata che attendeva con i complici

Un audacissimo furto è stato compiuto stamattina, ai danni di una tabaccaia. Due ladri si sono impossessati di una cartella con i valori bollati, oltre 250 mila lire, e sono fuggiti su una «Giulia», dove li attendevano due complici. Un macellaio ha cercato invano di fermarli. C'era molta gente ed il traffico era intenso; soltanto la spericolatezza dell'autista ha permesso alla banda di mettersi in salvo.

E' accaduto alle 9,45, in via Salabertano 50. I ladri hanno atteso che nella tabaccheria ci fosse soltanto la signora Giuseppina Chiesa, di 38 anni; il marito, Felice Lavano, di 44 anni, era uscito qualche minuto prima per fare commissioni.

«E' entrato un giovane sui trent'anni — racconta la donna — bruno, elegantemente vestito di blu, dall'aria molto compita. Ha chiesto marche da bollo da 100 e 75 lire. Ho preso la cartella dei valori bollati, che tengo in un cassetto, e l'ho posata sul banco. Una cliente che avevo appena servito è uscita e sono rimasta sola».

In quel momento è entrato il complice, un ragazzo giovane, biondo, piuttosto piccolo, con una maglietta nocciola. Ha chiesto un pacchetto di sigarette. Il movimento degli occupanti della «Giulia» era però stato notato dalla signora Anna Rocco, di 24 anni, che ha detto al marito Giovanni, 25 anni, macellaio al n. 48 di via Salabertano: «Quei tipi mi piacciono poco, vai sulla porta a dare un'occhiata».

«Mi sono voltata per prendere le sigarette — continua il racconto della tabaccaia — ma ho avuto cura di tenere una mano sulla cartella. Ho sentito lo strattone che me la strappava, mi sono girata subito, ma era troppo tardi. I due stavano già fuggendo dalla porta».

Il biondino è stato rapidissimo ed è salito in macchina, il complice che portava le marche è scivolato ed è caduto. Il macellaio è corso verso di lui brandendo una scopa, ma il ladro è stato più rapido: rialzatosi, si è letteralmente tuffato nella macchina che si stava già muovendo. Le grida di Giuseppina Chiesa hanno richiamato l'attenzione dei clienti del bar Bertolino; usciti di corsa con il barista Dario Bianco, di 21 anni. Questi, con il parrucchiere Cosimo Papaleo, di 21 anni, ha rilevato il numero di targa della «Giulia»: To 548798. E' stato subito dato l'allarme al commissariato San Donato e alla «Mobile» che ha disposto posti di blocco in tutta la città.

E' risultato che la targa appartiene a una «600». La «Giulia», rubata un'ora prima, aveva una numerazione pressoché simile: To 548758; i ladri non si sono sforzati molto e si sono limitati a camuffare uno dei numeri sostituendo l'otto con un cinque ritagliato da un'altra targa probabilmente rubata.

La polizia ritiene che si tratti della stessa banda che, domenica mattina alle 10,45, ha compiuto un colpo analogo ai danni di Giuseppe Roletto, titolare di una tabaccheria di corso Trapani 146. Un giovane era entrato nella privativa consegnando al Roletto un lungo elenco di valori bollati. Mentre questi si accingeva a darglieli, con mossa fulminea il malvivente gli aveva strappato la cartella riuscendo a fuggire con due complici su una «2300».

Ruba conigli e li mangia crudi

Nel pomeriggio di ieri Pietro Abrate ha visto un giovane rubare un coniglio nel suo podere di Beinasco. L'ha seguito fin sulle rive del Sangone dove il ladruncolo, con un affilato coltello, ha ucciso l'animale scuoiandolo poi accuratamente. L'agricoltore è andato a chiamare i carabinieri. Quando i militi sono giunti in riva al torrente, il giovane aveva completato l'operazione chirurgica e stava mangiando crudi i resti della sua vittima.

«Sono uno scienziato — ha proclamato. — Sto conducendo importanti ricerche sull'origine dei tumori e sono quasi riuscito a trovare un rimedio». Ha mostrato anche un tubetto di innocue vitamine, spacciandolo come il frutto di precedenti esperimenti. Si è lasciato docilmente condurre in caserma.

In tasca aveva una carta d'identità intestata a Roberto Rossio, del 1944, residente a Massimino di Savona. Le condizioni mentali del giovane non sono normali ed è assai probabile che sia fuggito da casa. Risulta infatti che girovagava nelle campagne di Beinasco da quattro giorni, nutrendosi di conigli e polli che rubava «per gli esperimenti».

★ Da dieci giorni manca da casa il quindicenne Franco Sacco, corso Palermo 14. Era uscito di casa dicendo che andava al cinema. Dalle indagini condotte dal commissariato Barriera di Milano, risulta invece che si è recato a Chieri d'Asti in motocicletta con un amico. Ha fatto ritorno in città, si è fatto ospitare un paio di giorni da un conoscente, quindi è scomparso; probabilmente si è diretto verso la Riviera.

Allucinante tragedia in una casa di campagna

Muore terrorizzata dal genero che si è travestito da fantasma

Avvolto in lenzuola per non farsi riconoscere, aveva aggredito la donna, rapinandola di alcune decine di biglietti da mille - La poveretta, trovata in deliquio dal marito, non si è più rimessa dallo spavento ed è deceduta una settimana dopo

Un rapinatore a cui polizia e carabinieri davano la caccia da sei mesi è stato catturato ieri sera dagli agenti del Commissariato Moncenisio. E' imputato, oltre che di aggressione, anche di omicidio colposo: la sua vittima, terrorizzata, è morta di collasso una settimana dopo.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+20,3
Minima	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 18,0; ore 8: 17,6; pressione 740,5; umid. 84%. Cielo quasi sereno. Previsioni: possibili temporali isolati; temperatura costante. Temperatura a Caselle: massima 24,7; minima 11; ore 8 15,4.

L'arrestato si chiama Ennio Cocco, ha 30 anni ed è senza fissa dimora. Ha lasciato l'abitazione da quando la moglie è stata ricoverata in ospedale e da allora è vissuto di espedienti; così ha campato anche dopo aver speso i denari — poche decine di biglietti da mille — ricavati dalla rapina. Poi ha cercato lavoro e ieri si è presentato al Commissariato Moncenisio per ritirare la licenza di portabagagli alla stazione di Porta Susa. Contro di lui la Procura della Repubblica di Asti aveva spiccato mandato di cattura: l'ordine era stato notificato a diverse questure ed a comandi di carabinieri; e quando il Cocco si è presentato per ritirare la licenza gli agenti lo hanno arrestato ed inviato alle «Nuove».

Il grave episodio accadde a Montafia d'Asti nel pomeriggio del 21 dicembre scorso. Il Cocco, avendo bisogno di denaro, progettò di rapinare la suocera Maria Perillo di 57 anni, custode, con il marito, di un fondo in quella località. Sapeva che la donna conservava i risparmi nel corsetto; conosceva pure le abitudini dei suoceri: ad una certa ora del pomeriggio avrebbe trovato la donna sola in casa.

Si recò nella casa dei Perillo: non c'era nessuno. Per non farsi riconoscere si avvolse in un lenzuolo e si mise in agguato. Quando giunse la suocera, le comparve di fronte come un fantasma. La donna gettò un grido e per il terrore cadde sul pavimento. Il Cocco le balzò addosso, le mise una mano sulla bocca per soffocarne le urla e con l'altra le strappò il fascio di banconote che teneva celato in seno. Poi fuggì.

A sera il Perillo rincasato dal lavoro trovava la moglie in deliquio. Confusamente la donna gli raccontava la paurosa avventura. Egli l'accompagnava dai carabinieri. Ripresasi un po', la poveretta faceva una denuncia circostanziata; precisava, infatti, di aver riconosciuto l'aggressore perché mentre fuggiva gli era caduto il lenzuolo: era suo genero. Subito si organizzava la caccia al delinquente, ma senza esito. La rapina veniva denunciata alla magistratura di Asti che spiccava contro il Cocco ordine di cattura.

Non era facile, tuttavia, ritrovare le tracce del fuggiasco perché, come s'è detto, costui non aveva fissa dimora: spesso era a Torino dove — s'è appreso in seguito — dormiva in case diroccate o sotto i ponti, oppure vagava per i paesi della provincia chiedendo ospitalità a contadini e guadagnando qualche soldo con lavori saltuari.

Nel frattempo l'aggressione alla sventurata Maria Perillo s'era conclusa in una tragedia. La povera donna non si era più rimessa dallo spavento e dal dolore provato nello scoprire che a rapinarla era stato il genero. Ogni giorno che passava deperiva sempre più ed aveva crisi cardiache. Inutili erano le cure del medico; una settimana dopo la aggressione era colta da un attacco di cuore più grave dei precedenti: non riusciva a superarlo ed in pochi minuti decedeva.

Le celebrazioni per il 24 maggio

La «Giornata del Decorato» e la «Giornata nazionale dell'Orfano di guerra», verranno celebrate domenica, in corso Stati Uniti, nel tratto compreso tra corso Duca degli Abruzzi e corso Galileo Ferraris, presenti le autorità.

Alle 10 il generale Michelutti, comandante della Regione militare N.O., passerà in rassegna i reparti e le rappresentanze d'Arma. Seguiranno: una cerimonia religiosa e la consegna di ricompense al valor militare; alle 11,30 sfilata delle truppe.

Sono fuggiti di casa per andare nel Far West

Alla stazione ferroviaria di Cava, la polizia ferroviaria ha fermato Marco Lacu e Gianni Serra, di 11 e 15 anni, abitanti in via Moncrivello 14, scappati di casa tre giorni orsono con l'intenzione di raggiungere le praterie del Far West. Intendevano raggiungere Genova dove speravano di potersi imbarcare clandestinamente su una nave diretta negli Stati Uniti.

Si sono lanciati nel vuoto per entusiasmare gli scolari

Ardite manovre dei vigili del fuoco davanti ai 1500 della «Duca d'Aosta»

Un momento drammatico: si simula il salvataggio di un ferito a molti metri da terra

Un simpatico incontro tra alunni della scuola Duca d'Aosta (Borgata Parella) ed i Vigili del Fuoco si ripete da cinque giorni nella caserma di corso Regina Margherita: a scaglioni di trecento per volta gli scolari assistono alle esercitazioni.

L'accoglienza tributata ai piccoli visitatori merita di essere sottolineata: il maresciallo Oppedisano ha dato il via sotto gli occhi esterrefatti dei bimbi, ad una serie di evoluzioni, lancio nel telo, manovre con scale, discese rapidissime, getti di idranti.

Gli alunni della Borgata Parella sono stati ottenuti dal loro direttore didattico, dr. Giuseppe Gilli, a visite ed escursioni non sempre rigidamente contemplate nei programmi scolastici, ma non per questo meno educative.

In questa occasione i ragazzi sono arrivati alla caserma dei vigili del fuoco verso le 9,30 e sono rimasti fino alle 10,30, quindi hanno visitato alcuni musei cittadini e con i pullman si sono trasferiti a Rivoli, dove hanno pranzato e visitato il Castello abbandonandosi poi a qualche ora di svago nei prati dei dintorni. Il massimo dell'entusiasmo dei ragazzi però lo si è raggiunto nella caserma dei vigili del fuoco. Le esercitazioni hanno costituito un vero e proprio spettacolo, ed il fatto che tra essi ve ne fosse uno, il Vigile Volante, che è stato alunno della scuola Duca d'Aosta, ha accresciuto i motivi d'interesse.

Morto lo scolaro finito contro un camion

«Mi presti la bicicletta?» ed il bambino si uccide

Per due volte è parso che il destino ne avesse pietà: la madre non voleva che il figlio uscisse di casa; l'amico non voleva permettergli di fare un giro

Stamattina all'alba in una cameretta del Maria Adelaide è morto un bimbo di dieci anni, Giuseppe Ferlito, ieri pomeriggio, su una bicicletta avuta in prestito per pochi minuti da un amico, era finito contro un camion, a cento metri dalla sua casa, in corso Verona 23. Si era fratturato il femore destro, aveva avuto un fortissimo choc.

I medici si sono prodigati fino all'ultimo per salvarlo, lottando invano contro un destino che sembrava troppo crudele e ingiusto. Ma il ragazzo dopo dodici ore è spirato. Gli ha chiuso gli occhi la madre, Sebastiana Gangi,

Giuseppe Ferlito, 10 anni

e poi si è abbandonata ad un pianto senza [illegible]. Questo era il suo unico figlio maschio.

«Avevo avuto come un presentimento — ha detto la donna — e ieri non volevo lasciarlo uscire di casa». La sera prima il ragazzo era tornato a casa con l'abito infangato e il padre lo aveva rimproverato e gli aveva proibito di giocare ancora nella strada. Ma ieri pomeriggio Giuseppe ha tanto insistito che la madre ha ceduto. Alle 17 aveva finito i compiti, aveva preparato la lezione; era un allievo molto diligente nella 4ª elementare alla «Michele Lessona». Un amico, Biagio Chessari di 13 anni, era venuto a chiamarlo dal cortile. «Lasciami andare, non starò via che una mezz'ora».

E' sceso. L'amico aveva una bicicletta nuova fiammante. Giuseppe gli ha chiesto di fare un giro. Il Chessari gli ha risposto che non poteva prestare la bicicletta a nessuno. I suoi genitori non volevano. Poteva accadere qualcosa, e la colpa sarebbe stata sua. Pareva dunque che il destino indugiasse ed avesse pietà della piccola vittima. Ma Giuseppe ha ancora insistito. «Va bene, te la do. Ma fai attenzione a non allontanarti». Il ragazzo ha pedalato per qualche istante nel cortile, poi ha imboccato il portone. E' svoltato sul corso Verona, quindi sul corso Regio Parco. L'amico gli correva dietro seguendolo dal marciapiedi. Dopo l'angolo lo ha perso di vista. Forse Giuseppe si è voltato per vedere se lo aveva distanziato.

E in quell'istante il dramma si è compiuto. Un grosso autotreno lo aveva affiancato. Il camionista, Rolando Mattenuci, ha visto nello specchietto retrovisore che il bimbo aveva alzato un braccio dal manubrio, e si era girato indietro come a salutare qualcuno. L'ha visto sbandare verso le ruote, ha sterzato, ma non ha potuto allontanarsi abbastanza. Il bimbo si è schiantato nel cassone, è finito tra le ruote.

All'ospedale è rimasto cosciente per parecchie ore. Ricordava l'accaduto, lo raccontava alla madre che gli stava accanto in lacrime.

In ospedale dopo 10 anni per una scarica di lupara

Un uomo è ricorso stamane ai medici delle Molinette per un'infezione procuratagli da un proiettile di «lupara» sparatogli dieci anni fa. Si chiama Angelo di Mensa, ha 34 anni ed è di Butera (Caltanissetta).

Probabilmente si trattò di una vendetta. Sembra che il Di Mensa non abbia mai fatto denuncia, benché fosse ferito in varie parti del corpo. Dei pallini uno gli rimase in un polmone. Guarì e da allora il Di Mensa non ebbe più disturbi. In questi giorni, però, cominciò ad accusare dolori al petto e gli venne la febbre. Stamane s'è deciso a recarsi alle Molinette. I medici constatavano che aveva un'infezione ad un polmone e, per mezzo di radiografie, scoprivano che a provocarla era un pallino.

L'uomo doveva raccontare l'accaduto, ma non aggiungeva particolari. La polizia ha segnalato il fatto alla Questura centrale e alla Procura della Repubblica. Ora si è iniziata un'inchiesta per far luce su quel lontano episodio.

◆ «Come e perché ricerchiamo i criminali nazisti?» è il tema di una conversazione che si svolgerà al Circolo della stampa, tra Simon Wiesenthal ed i giornalisti Carlo Casalegno ed Angelo Del Boca, domani, alle 21,15.

Spiccioli

Feedback

Che cos'è il *feedback*: il cui circuito permise nel 1921 la trasmissione dei suoni per radio? E' un fenomeno dove l'effetto è rinviato sulla causa e la rinforza o la diminuisce, permettendo così un'autoregolarizzazione. Quando la causa è indebolita per il ritorno dell'effetto, il *feedback* è negativo, è positivo nel caso opposto. Un *feedback* positivo è la bomba atomica. Come *feedback* negativo hanno citato il seguente esempio: Eva, Adamo e un bastone. Eva grida, Adamo adopera il bastone ed Eva tace.

A noi, quest'effetto sembra più *positivo* della bomba atomica.

Strani meloni

Fermamente deciso ad estirpare il banditismo nello Stato della Chiesa, il papa Sisto V, lo perseguitò con un rigore insolito, tanto che ben presto il mestiere decadde come poco redditizio. Ogni bandito preso era giustiziato e la sua testa esposta al pubblico. Riferiscono le cronache di quell'epoca che «nell'anno 1585, al mercato, *c'erano più teste che meloni*». Teste, beninteso, staccate dal busto.

Interessantissimo

Dopo la sua elezione, il papa Giovanni XXIII accolse in Vaticano trecento giornalisti e, tra l'altro, disse loro:

— Voi sapete molte cose... lo leggo i giornali... Sì, sì... Voi assumete delle grandi responsabilità... Così, voi avete svelato tutti i segreti del Conclave... Erano *interessantissimi*... Del tutto falsi, d'altronde...

Punti di vista su Roma

Jean d'Hospital fa precedere vari capitoli di «*Roma in confidenza*» da citazioni d'altri sulla Città eterna. E' curioso leggerli tutti di seguito:

a) Eccomi a Roma, tranquillo e, mi sembra, calmato per tutta la vita... Io comincio soltanto a vivere e *adoro il mio genio*... (*Goethe*).

b) Io m'ero immaginato che la primissima impressione prodotta da Roma dovesse essere qualche cosa di affascinante che vi colpisce e vi trasporta. Finora, non ho provato nulla di simile: ho soltanto sentito nell'aria un non so che di caldo, di dolce, di carezzevole (*Mendelssohn*).

c) Roma conserva ancora qualche cosa della sua prerogativa d'immobilità (*E. Norton a Ruskin*, 1870).

d) Tutto ciò che non è conforme allo stile delle sette colline si cancella e si elimina poco alla volta sotto l'azione del genio attento che ha posto agli orizzonti, nella roccia e nel marmo delle altezze, i principi eterni della Città. Roma, come un rogo, purifica tutto ciò che, dopo la sua rovina, gli errori, i capricci, la stravaganza e l'ignoranza degli uomini non hanno cessato di ammucchiarci (*Maeterlinck*).

e) Ho trovato il diavolo più brutto assai di quello che si dipinge. Le donne romane, alte o basse, fanno proprio stomaco; gli uomini fanno rabbia e misericordia (*Leopardi*).

f) A Roma, lo spiacevole è che ci si vedono soltanto delle persone che si dànno delle arie (*Montesquieu*).

g) Roma è forse, dopo Atene, la città in cui ci si diverte di meno. E tuttavia non c'è nulla di più attraente (*Edmond About*).

h) L'idea che i Romani si fanno della vita notturna è rimasta degna di guardiani di buoi e di pecore (*Alberto Moravia*).

i) Città rattoppata di stracci (*Montaigne*).

k) Roma non domanda di essere vista come un museo, ma come Roma (*Michelet*).

l) Che persone insopportabili... Ce ne sono che dicono: «Com'è maestoso, com'è bello!...». Si dànno l'apparenza di persone sentimentali. La mia anima non le può soffrire. Io sono piuttosto pronto a perdonare a coloro che portano la maschera della religione, dell'ipocrisia, della riverenza per raggiungere uno scopo qualsiasi che non a coloro che si mascherano d'ispirazione e di sentimenti poetici artificiali (*Gogol*).

m) Ci sono dei giorni in cui la sola bellezza del clima di Roma basta alla felicità (*Stendhal*).

n) La Curia romana non vuole pecore senza lana; essa ascolta colui che dà; a colui che non dà chiude la porta sul naso (*attribuito a Santa Brigida*, secolo XIV).

o) Non c'è una città al mondo dove il pensiero sia più libero e si elevi verso le alte e calme regioni della filosofia. Ma quando le trecento chiese di Roma scampanano tutte insieme, non c'è più filosofia che tenga (*Renan*).

p) ...quando noi abbiamo lasciato Roma, scoraggiati dalla furberia italiana che ha strappato dal nostro cuore ogni fede nell'integrità dell'uomo; quando noi l'abbiamo lasciata, con lo stomaco massacrato dal vino aspro, dal pane acido, dal burro rancido e da i cattivi piatti così inutilmente confezionati con delle vivande mediocri; quando noi l'abbiamo lasciata, profondamente disgustati dalla sua pretesa alla santità e per la realtà della sua corruzione... in una parola, quando noi l'abbiamo lasciata odiandola con tutte le nostre forze, aggiungendo pure la nostra maledizione personale all'anatema che i suoi antichi delitti le hanno indubbiamente procurato; sì, quando in un tale stato d'animo noi l'abbiamo lasciata, allora noi scopriamo presto con stupore che noi siamo misteriosamente attaccati alla Città eterna con tutte le fibre del nostro cuore e che essa ci attira di nuovo quasi se fosse più familiarmente, più intimamente, il nostro focolare come non lo fu mai il luogo della nostra nascita» (*N. Hawthorne*, 1860).

Antonio Antonucci

L'oscura vicenda della presunta "sopravvissuta di Ekaterinenburg,,

Due milioni di sterline dello zar: questa la posta al processo Anastasia

Per la quarta volta aperto il procedimento giudiziario ad Anna Anderson Abile e tenace truffatrice, o figlia dell'infelice imperatore di tutte le Russie Nicola II? - Una storia romanzesca, che ha già offerto lo spunto per due film

Siamo daccapo: il dramma di Anna Anderson è tornato alla ribalta. Giusto in Amburgo è ricominciato, in aprile, un nuovo processo. Non è il primo, è il quarto. I tre precedenti Anna Anderson li ha perduti tutti. Non c'è verso che vogliano riconoscere in lei la granduchessa Anastasia, figlia dell'ultimo Zar di tutte le Russie. Ma Anna, nonostante abbia l'aria fragile, è tenace, è ferrea, non si arrende, e i suoi partigiani nemmeno, così il quarto processo è incominciato. L'abbiamo vista anche, non molte sere fa, alla televisione, una signora dall'aspetto distinto (diciamo che rassomiglia in modo sorprendente al suo presunto padre, lo Zar Nicola) dall'aria un po' svanita e che dimostra più dei 63 anni che dovrebbe avere, l'abbiamo vista nel suo gran cane che la difende e custodisce in casa, una casetta chiusa dal filo spinato, in mezzo a un bosco. I suoi fedeli vanno spesso a trovarla e a farle coraggio, ma le ore di solitudine per lei devono essere innumerevoli. Povera donna, il suo sarà un sogno? Oppure è vero, lei è realmente la granduchessa Anastasia?

Va un po' a sapere...

La cosa cominciò nel 1920. Tempi turbolenti del primo dopoguerra. In un ospedale di Berlino c'è una ragazza che ha tentato di suicidarsi, l'hanno ripescata dal fiume appena in tempo. Niente di straordinario per quegli anni, tanta gente rimasta sola, senza mezzi, senza lavoro, disgustata di tutto, cercava di morire. Questa ragazza nessuno sapeva chi fosse, e nessuno si sarebbe interessato a lei se nei suoi accessi di febbre non avesse parlato e detto, con insistenza, di essere Anastasia Romanoff, la quarta figlia dello Zar Nicola, miracolosamente sopravvissuta all'eccidio di Ekaterinenburg. Qualcuno udì, ascoltò, riferì; profughi russi accorsero all'ospedale per vederla. Chi le credeva, chi no, chi la giudicava un'imbrogliona, chi una martire, chi una pazza. Comunque ella dovette raccontare le sue vicende. Di tutta la famiglia imperiale massacrata, lei era l'unica a essere stata solo ferita; un soldato, impietosito o innamorato (lei era carina e aveva diciassette anni) l'aveva nascosta e portata via, a casa sua. Era un certo Tchaikovski, di origine polacca. Quando la principessina fu guarita, fuggì con lei, attraverso mille insidie e mille pericoli, arrivando prima in Polonia, poi in Germania, dove si sposarono. Una bambina era nata, ma poco dopo era morta. Per questo e per altro, la giovane donna, spinta dalla disperazione si era buttata nel fiume. Il marito? Scomparso.

Chi era dunque Anna? Un'impostora piena di immaginazione, oppure la vera granduchessa? Subito, tra i profughi russi e nei pochi superstiti della famiglia imperiale russa, si formarono due partiti. In realtà tutti avevano delle buone ragioni. Molti, anche fra i dignitari dell'antica corte [illegible] la riconoscevano. Ma sì, era lei: non aveva sul corpo le ferite ricevute a Ekaterinenburg? E poi certe caratteristiche, certi particolari, certi suoi ricordi, tutto le dava ragione.

Era lei! Era Anastasia.

La vera Anastasia era nata il 5 giugno del 1901. Prima di lei era nata Olga, poi Tatiana, poi Maria; lei era la quarta. Ognuna di quelle nascite era stata per gli imperiali genitori una gioia e un dolore, una gioia perché eran brava gente, attaccatissima alla famiglia, e un dolore, perché la nascita di un erede maschio si imponeva minacciosamente.

Dopo la nascita di Anastasia, il desiderio, il bisogno di avere un figlio maschio, divenne per l'imperatrice un'idea fissa. Stanca di pregare, di sperare, sfinita da tante delusioni, ella attendeva un miracolo...

Nella galleria delle sovrane infelici, Alice di Hesse, diventata imperatrice Alessandra di Russia, detiene forse il primo posto. Sì, è vero, Maria Stuart regina di Scozia, morì sul patibolo, ma prima visse una vita, sia pure violenta, ma ricca di passioni, di ebbrezze. Maria Antonietta, regina di Francia, salì un calvario che forse toccò a lei sola, ma la sua giovinezza troppo spensierata, fu tutta di divertimenti, di [illegible], e di trionfi femminili.

Alessandra, si può dire, non passò mai un giorno sereno. Forse questo era dovuto, prima che a ogni altra cosa, alla sua natura ultrasensibile, malinconica, ai suoi nervi malati, alla sua anima assetata di fede, ma comunque sia, le circostanze fecero di tutta la sua vita, un lungo martirio. Smemorata, attaccata al marito come al suo unico bene, tremava per lui giorno e notte, sapendo con certezza i rischi che correva e ogni volta che usciva aveva il terrore di non rivederlo vivo. Il figlio maschio le nacque sì, tre anni dopo Anastasia, nel 1904, era un bel bambino, ma, per una crudele irrisione del destino, malato di emofilia, infermità inguaribile. Così Anastasia la vedeva sempre sua madre triste, col bel viso tirato, gli occhi rossi di lacrime trattenute e suo padre preoccupato e intorno non si parlava che di guerra... Rasputin... Anna Vyrubova... la signorina Tiutceva... personaggi strani che una ragazzina non poteva capire. Ma il vento maligno che soffiava sulla corte, [illegible] le faceva paura. Quando cominciò il calvario imperiale lei aveva quattordici anni. Era cresciuta, era diventata una graziosa ragazza, timida e gentile. Le stavan bene i vestiti bianchi stretti in vita, come usavano allora, i biondi lunghi capelli ornati da un bel fiocco di velluto nero, i grandi cappelli di paglia di Firenze guarniti di fiori. Le sarebbe piaciuto ballare, conversare con le amiche, giocare a tennis, come facevano tutte le fanciulle. Invece era prigioniera, prima a Zarskoie Selò, poi a Tobolsk e probabilmente non ne sapeva il perché. Poi un bel giorno di primavera del 1918 la famiglia imperiale fu trasferita a Ekaterinenburg nella casa del negoziante Ipatiev, dove una notte fu portata in cantina e massacrata.

Fiumi d'inchiostro furono versati per descrivere quell'avvenimento. Tutti sembran d'accordo nel dire che i cadaveri, ammonticchiati furono gettati in un pozzo di miniera. Ci fu chi descrisse perfino i cadaveri tagliati a pezzi, mischiati, bruciati e innaffiati d'acido solforico, prima di essere gettati nel pozzo...

E allora com'è possibile che Anastasia si sia salvata?

In verità però, penso che, in simili circostanze, nei grandi drammi della storia, nei grandi rivolgimenti ci siano molte cose misteriose, inaspettate, incomprensibili, senza testimoni o con testimoni malfidi, tanto che le cose più assurde possono accadere. Macché, dicono i nemici di Anna Anderson, è chiaro che costei non è Anastasia, ma piuttosto una contadina polacca che lavando bottiglie si procurò una ferita a una mano come l'aveva Anastasia. E poi Anastasia era alta un metro e 75 e lei è alta un metro e 58.

Ma altri sostengono che Anastasia non era affatto alta un metro e 75; come fare a saperlo adesso? Nessun documento lo prova.

Insomma, botta e risposta, la lotta continua. In ventitré anni quattro processi, centinaia di pubblicazioni storiche, indagini di studiosi, di giornalisti, due film, uno con Ingrid Bergman, l'altro con Lilli Palmer... E l'enigma non è risolto. Il fatto è che ci sono due milioni di sterline depositate dallo zar alla Banca d'Inghilterra... Ma sarà ben difficile che Anna Anderson li possa ereditare.

L'unico grande enigma storico paragonabile a questo, è quello di Luigi XVII, l'infelice figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Come finì veramente il povero fanciullo? Dopo la decapitazione di suo padre, il re Luigi XVI, il bimbo, nella prigione del Tempio, fu strappato alla madre trasferita alla Conciergerie, una prigione che era l'anticamera del patibolo. Lui fu affidato al calzolaio Simon, custode del Tempio, e a sua moglie, una coppia che, contrariamente alla leggenda, non lo trattò male.

Poi, mandati via i Simon, il piccolo prigioniero passò in altre mani e fu dato ufficialmente per morto nel 1795. Per un pezzo nessuno si occupò più di lui, ma dopo un certo tempo cominciarono le dicerie, le voci, le leggende. Il Delfino non era morto, qualcuno l'aveva rapito al Tempio e sostituito con un fanciullo sordomuto, la sua bara (dato che sapessero dov'era stato sepolto) era stata trovata vuota, e via dicendo. Tra le tante dicerie una mi è parsa più interessante delle altre. Giuseppina, moglie divorziata di Napoleone, sapeva che il Delfino era vivo, e dopo Waterloo, quando gli Alleati erano entrati in Parigi e lo Zar Alessandro andava spesso alla Malmaison a farle visita, aveva detto la verità al sovrano russo, che ne era rimasto sconvolto. Dopo di che, tac! lei era morta, non di angina-pectoris come si è sempre detto, ma di veleno. Un veleno vendicatore...

Sia come sia i sedicenti Delfini durante la Restaurazione pullularono. Il più importante di tutti fu quell'orologiaio di Spandau a nome Karl Wilhelm Naundorff sul quale sono stati scritti più libri, opuscoli, saggi storici che non sulla sorte del Delfino. Comunque fu certo un uomo geniale che recitò la parte di pretendente al trono con grande convinzione, scrisse i ricordi più strani, sopportò la prigione, citò Carlo X re di Francia davanti al tribunale civile della Senna, si fece una quantità di seguaci e riuscì perfino a far mettere sulla sua tomba a Delft, in Olanda: «Qui giace Luigi XVII re di Francia». E costui era, per certuni, nient'altro che un avventuriero prussiano, e per altri un truffatore polacco!

La verità? Non si saprà mai. Mai si scioglieranno questi enigmi. Resta così dimostrato che non tutto si sa a questo mondo e che non sempre la verità viene a galla. Anche i vecchi proverbi qualche volta sbagliano.

Carola Prosperi

ANASTASIA — Immagine ingrandita tratta da una foto della figlia dello Zar. Essa è servita a dimostrare importanti punti di rassomiglianza

ANDERSON — Nelle medesime condizioni di luce e di posizione della testa il perito ha fatto questa fotografia per il raffronto con quella di Anastasia

ANASTASIA — L'orecchio destro della figlia dello Zar è poco diverso dal sinistro. Tuttavia, per lo studioso, ogni minima differenza è importante

ANDERSON — Gli antropologi tedeschi che stanno studiando la signora Anderson dicono che questo orecchio è identico a quello della foto a sinistra

Per la quarta volta, Anna Anderson tenta di farsi riconoscere dal Tribunale di Amburgo come la granduchessa Anastasia, figlia dell'ultimo Zar di tutte le Russie

Anastasia giovinetta

ANCHE SE LA NAUTICA DA DIPORTO E' IN PERIODO DI CRISI

A Genova si moltiplicano i "garages del mare,,

Impresari intraprendenti non si lasciano scoraggiare dal momento sfavorevole - Oggi è difficile vendere le imbarcazioni da piccola crociera, persino i canotti di gomma sono stati tassati - Ma il capitano Augusto Frassinetti è ottimista, ed ha preparato il «siloscafo» per 400 barche a motore

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

La nautica da diporto è veramente in crisi? Al recente congresso di Sanremo i delegati hanno riconosciuto che la vendita di imbarcazioni ha subito una flessione preoccupante. Al Salone nautico di Milano molti sono stati i visitatori, scarsi però i compratori.

Il fenomeno tuttavia potrebbe essere soltanto di assestamento. Chi aveva la possibilità di comperare, lo ha già fatto; chi l'aveva in programma per quest'anno, rinvia in attesa di tempi più favorevoli. Il discorso vale più per le piccole imbarcazioni da diporto che per i grossi motoscafi ed i panfili. Infatti questi ultimi, articoli di lusso che gli economisti classificano come «beni rigidi», non hanno fatto registrare preoccupanti sbalzi nell'andamento delle vendite. E se ne intuisce il motivo: chi può spendere due o più milioni per un motoscafo che usa sì e no cinque mesi all'anno, fronteggia senza batter ciglio le poche centinaia di migliaia di lire di tassa.

Il discorso muta totalmente quando si esaminano le vendite delle imbarcazioni più modeste, comprese quelle di plastica: la contrazione è stata sensibilissima. Sono beni voluttuari «elastici», e quindi i primi ad essere cancellati dal preventivo familiare in periodi di ristrettezze. Anche il mercato dell'usato ne ha risentito, in ogni settore. Pochi giorni fa un motoscafo da crociera, lungo dieci metri, cabinato, con due motori, del valore di otto milioni, è stato ceduto per un milione e 400 mila lire. Aveva appena due anni di vita e solo l'anno scorso poteva fruttare almeno cinque milioni.

A detta di un esperto del commercio di articoli nautici, Dino Calsa, è scemata parecchio la vendita dei canotti di gomma. I quali, la notizia è recentissima, sono stati assoggettati anch'essi alla tassa.

Chi percorre la Riviera in questi giorni, la crisi della nautica naturalmente nemmeno l'immagina. Sanremo, Alassio, Portofino, Santa Margherita, Rapallo rigurgitano di scafi d'ogni tipo e dimensione, già belli lustri per l'avventura estiva. E non c'è spiaggia od insenatura dove motoscafi e imbarcazioni minori non si cullino all'ancora. In pieno fervore di risveglio sono i «siloscafi», quanto a dire i «garages» del mare dove i prezzi non differiscono di molto da quelli delle autorimesse.

Eccone qualche esempio: per una imbarcazione di tre metri, 63 mila lire all'anno, compreso il lavaggio dello scafo e del motore, la messa in acqua, il ricovero invernale; per il periodo estivo, tre mila lire al mese. Per i motoscafi: fino a quattro metri di lunghezza, 72 mila lire all'anno, o 6 mila al mese; fino a cinque metri, 114 mila annui; oltre i cinque metri 312 mila. Sono in sostanza i prezzi dell'anno scorso, comprensivi del varo, della pulizia dello scafo, della manutenzione, ecc.

A Genova l'attrezzatura in materia di «siloscafi» si è fatta rapidamente imponente, nonostante le prospettive non siano del tutto rosee. A Capo Marina sulla passeggiata di corso Italia, è sorto in poco più di un anno un nuovo porticciolo pronto ad accogliere le nuove imbarcazioni e ad offrire tutte le comodità di un servizio efficiente; dove prima il mare si infrangeva contro i muraglioni, sorge ora una spiaggia riparata da una barriera frangiflutti ed un pontile per accogliere i motoscafi anche di grosso tonnellaggio.

Il coraggioso imprenditore è il capitano di lungo corso Adriano Frassinetti, negli ambienti genovesi noto come uomo di larghe vedute. Egli crede fermamente che questa sia soltanto una fase transitoria e che presto tornerà il sereno, ed allora sarà insufficiente anche la sua opera con il «siloscafo» annesso, della capacità di 400 imbarcazioni.

L'opera che viene a potenziare ed a migliorare l'attrezzatura esistente a Genova per il ricovero degli scafi da diporto, sarà completata entro la stagione, con un canale lungo 50 metri che permetterà di accedere direttamente al mare dal «siloscafo». Inoltre un argano provvederà a tirare le imbarcazioni a secco per la pulizia degli scafi. Il capitano nel suo ufficio che guarda il porto si sente come sul ponte di una nave.

«*Genova potrebbe diventare veramente una città turistica — egli sostiene — e far concorrenza a molti centri stranieri; le sue bellezze se fossero valorizzate, potrebbero attirare centinaia, migliaia di turisti. Ma a questi turisti bisogna offrire delle comodità. Corso Italia potrebbe diventare una delle più belle strade d'Italia, potrebbe essere più bella della "Promenade des Anglais" di Nizza. Valorizzare la nostra Riviera è compito dei genovesi, di coloro che amano la città. Nel mio piccolo io ho fatto quanto ho potuto: spero che altri seguano il mio esempio*».

A Boccadasse esiste un altro «siloscafo» perfettamente attrezzato, con una gru mobile per la messa in mare dei natanti. Nella roccia sotto corso Italia si aprono grandi caverne capaci di accogliere fino a 50 motoscafi. Il proprietario dell'imbarcazione non deve far altro che telefonare, ed al suo arrivo trova il motoscafo, rifornito di carburante, pronto a prendere il mare. Al rientro dalla gita, gli addetti provvedono a tirare in secco il motoscafo, a pulirlo ed a sistemarlo nelle capaci caverne, dove rimarrà al sicuro da ogni possibile mareggiata.

Più oltre, a Sturla, come a Priaruggia, vi è la possibilità di lasciare un'imbarcazione, ma non c'è un ricovero riparato, e manca un efficiente servizio di custodia, specie per le imbarcazioni di una certa importanza. A Nervi invece, nel graziosissimo porticciolo, possono trovare comodo attracco altre cento imbarcazioni. La spesa si aggira sulle 40.000 lire per la stagione, da giugno a settembre. Un pescatore si occupa della manutenzione e della pulizia del motoscafo. Il porticciolo permette l'ancoraggio di imbarcazioni di grosso tonnellaggio. Anche qui la stagione si avvia a pieno ritmo.

p. b.

La moda

Una scelta versatile

Uno dei colori che tutte le donne possono indossare quest'anno senza tema di sfigurare, è il «beige». Questa tinta neutra, proprio per le caratteristiche che la distinguono, offre molti vantaggi. Un abito confezionato con tale stoffa fa la sua figura sia indossato da solo, sia sotto un soprabito e ciò grazie al suo aspetto fresco. Proprio per questa sua ultima dote, un abito del genere servirà egregiamente in città e fuori città non solo in primavera, ma anche in estate. Il «beige» è inoltre una tinta che si combina molto bene con quelli che sono i tradizionali accessori dell'abito, ossia il cappello, i guanti, la borsa e le scarpe. In genere una tinta che s'accoppia egregiamente al «beige», è il nero. Tuttavia, non è detto che per chi indossa un abito «beige» le scarpe nere siano di prammatica. Vanno ugualmente bene quelle di pelle grigia, specie se indossate in città. Oggi abbiamo il piacere di sottoporre alla gentile attenzione delle nostre lettrici un figurino creato da Parnes Feinstein, un sarto molto apprezzato, specialmente perché veste le più giovani e si distingue sempre per una linea semplice ed elegante. Oggi il modello di Feinstein ricalca quella silhouette che tanto spesso lo distingue. Si tratta di abito da mattina in seta «beige» piuttosto leggera. Esso è caratterizzato dal punto di vita leggermente basso e dalle due cuciture arcuate che dal corpino continuano nella ricca gonna svasata, formando un delicato pannello. Il corpino è aderente, con spalle «dolman» e maniche tre quarti. La scollatura è a «V», messa in evidenza da un «foulard» di seta a «pois». La gonna, come abbiamo già rilevato, è molto ampia e dà molto respiro a tutto l'abito.

La salute

I trasferimenti e i ragazzi

Un nostro lettore (si tratta di un ufficiale di carriera) ci domanda se i trasferimenti cui sono spesso soggetti i membri delle forze armate e i continui mutamenti di scuola e di ambiente che si impongono necessariamente ai loro figli, possano essere dannosi o meno anche da un punto di vista psicologico.

Le diremo che uno studio a tale riguardo è stato condotto da un medico americano. Si tratta del prof. Frank A. Peterson, docente di psicologia presso il «National Institute of Mental Health» di New York. Il Peterson iniziò le sue ricerche prendendo in esame 37 ragazzi di carattere piuttosto emotivo, figli di altrettanti ufficiali di carriera. I soggetti suddetti erano per lo più tredicenni e durante tale periodo di tempo avevano seguito i loro genitori in nove diverse zone di trasferimento. Alcuni di tali ragazzi erano già stati segnalati alle autorità mediche della specialità di psichiatria a causa del loro carattere o del loro strano comportamento: certi si dimostravano molto chiusi, altri non sopportavano il peso dello studio, altri ancora reagivano negativamente al contatto con i loro coetanei. Un piccolo gruppo, infine, presentava forme di nevrosi con varietà di altri malanni.

Sarebbe stato facile pensare che alla radice di tutto ciò erano i frequenti mutamenti di ambiente imposti dalle esigenze di carriera del genitore dei ragazzi, ma il prof. Peterson non si accontentò di questo e volle studiare la cosa a fondo. Per facilitare le proprie ricerche, egli interrogò trenta ragazzi normali, figli anch'essi di ufficiali di carriera, della medesima età e considerati dei buoni studenti. Essi dissero di trovarsi bene sia con i loro insegnanti sia con i loro compagni di scuola. Le loro famiglie avevano compiuto non meno di dieci trasferimenti da quando essi erano nati e, talvolta, erano stati costretti a recarsi anche in alcune località oltremare.

Il prof. Peterson giunse alla conclusione che i continui trasferimenti non avevano avuto alcuna influenza dannosa sul loro stato di emotività. Ma lo studioso proseguì nelle ricerche. Interrogò in seguito i genitori, e in particolare le mogli dei suddetti ufficiali. Peterson stabilì che esse mal sopportavano quei trasferimenti che le costringevano, non solo a tenere continuamente le valige aperte, a mutare di frequente ambiente e conoscenze, ma soprattutto ad affrontare il problema del cambio della scuola cui erano costretti i loro figli. Interrogate, a loro volta, le madri, i cui figli erano normali, il prof. Peterson notò che queste non avevano affatto tale problema, ma anzi erano liete di seguire i loro mariti nelle nuove sedi.

Ecco la conclusione cui è giunto lo studioso americano: «I disturbi di natura emotiva sono più facili a riscontrarsi nei figli di coloro i quali non hanno alcuna fiducia in ciò che debbono fare e accettano il trasferimento quasi come una punizione più che considerarlo una normale misura imposta dalla carriera scelta dal capo-famiglia».

La bellezza

Rinoplastia e bellezza

Siamo lieti di rispondere alla signorina G. O., la quale due settimane or sono ci ha scritto per avere un consiglio su una questione che le sta molto a cuore. Nella sua missiva lei ci chiede alcuni ragguagli sulla rinoplastia in conseguenza di una lesione superficiale riportata in un incidente automobilistico. Conformemente a quanto le ha consigliato lo specialista che lei ha interpellato, siamo anche noi dell'avviso che la cosa migliore sia sottoporsi di buon grado alla pratica chirurgica. In una donna, molto più che in un uomo, l'integrità della linea del volto è assai importante. Perciò non abbia alcun timore e si sottoponga con fiducia all'opera del chirurgo.

Circa poi la «rinoplastica» come tecnica operatoria le forniamo, come da lei chiestoci, in breve qualche indicazione. La rinoplastia è una branca della autoplastia. La sua denominazione sta ad indicare che la parte curata è appunto il naso. L'autoplastia è un metodo curativo entrato da tempo nel novero degli interventi cosmetici. Esso consiste nell'utilizzare dei tessuti sani dell'operando per sostituire i tessuti lesi. Circa l'intervento le diremo che si incomincia a preparare la parte che abbisogna di riparazione, nel caso suo il naso, cruentandone i bordi o il fondo, oppure entrambi, in modo da potere ottenere la perfetta aderenza del nuovo tessuto che deve essere portato a contatto.

Si provvederà al prelievo del tessuto necessario, separandolo dal resto per due o tre parti e facendolo aderire perfettamente alla parte che necessita la riparazione. Il prelievo potrà essere effettuato, possibilmente a suo piacimento, in una parte coperta. Trattandosi del naso, il più indicato è il braccio.

Per quanto riguarda l'intervento, ovviamente è necessario il ricovero in una clinica specializzata. Per la spesa, infine, abbia l'avvertenza di informarsi della cosa in quanto si tratta di operazioni le quali, per il fatto che sono di natura estetica, sono in genere piuttosto costose. Comunque, dato che il suo caso è motivato da ragioni che vanno molto al di là di un semplice capriccio, siamo certo che i sanitari cui lei si rivolgerà lo esamineranno con molta benevolenza. Concludiamo facendole i nostri migliori auguri.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa di registro del 1,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-237. O613
DISTILLATORE quasi nuovo vendesi telefonare 583-005. A54408
LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Ruzzo e C., Grugliasco, telef. 785-222.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365
OCCASIONE vendo gru torre castello Raimondi sbraccio mt. 15. Betoniere automatiche telefonare ore ufficio n. 337-845. A54442
SEGA nastro cm 70 cavatrice catena troncatrice per cornici come nuove vendo vera occasione. Telefonare ore pomeridiane 481-037. A55093
TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 22, tel. 874-646
TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.
TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valre, via Perugia 48, telefono 287-850.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO abilissimo, esegue coibentate coperture tetti piani, riparazioni in genere. Telefonare 334-859.
ARTIGIANO esegue lavori di carpenteria in ferro; porte e vetrine in profilati normali e speciali. Tel. 653-016
AVVOLGIBILI bloccate? Telefonate 323-181. Un operaio è a vostra disposizione. O287
DECORAZIONE tinteggiatura camere lavabile 16.000, semilavabile 11.000. Telefonare 329-335, 327-414.
MURATORE esegue modifiche riparazione alloggi, prezzi minimi, garanzia. Telefonare 786-831.
TORNITORE meccanico esegue lavori proprio laboratorio. Telefonare 546-327. A54458
VENDE confezione parrucche toupets chignons. Parrucchiere Luparello, piazza Lagrange 1. A53947

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automacchina anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Fincolea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-830. O930
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti e dipendenti grandi aziende, Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.
A. AFFIDASI subito gerenza avviatissima latteria. Riva, via Mazzini 1.
A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
A Torino cerco gerenza rivendita pane, latteria cauzionando. Telefonare 791-817. O18
AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 350.000, cedesi 8.500.000. Telefonare 41-419. O159
AFFARONE causa malattia cedesi profumeria acconciature 3.000.000 zona grande sviluppo. Telefonare 257-863.
AFFARONE causa trasferimento cedesi panificio rivendita forte lavoro, alloggio. Telefonare 581-694.
AFFARONE cedesi centralissimo ampio elettrodomestici vendita riparazioni radiotelevisioni. Minima spesa. Telefonare 42-980. A54540
AFFERMATO elegante ristorante centro vecchia Roma cedesi Intermediari. Casella 2032, Sip Tritone Roma. 23207
AFIA, Pietro Micca 18, tel 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Società, assegni. O852
ALBERGO e pensione zona centrale residenziale di Roma cerca socio competente lingue. Scrivere Bulgari, via Fonte di Fauno 8, Roma.
ALBERGO ristorante, centro lamentis, 13 camere, giardino, ottima clientela, causa salute, cede 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.
APPORTANDO capitale adeguato rapido suo avviatissimo laroi combinazione societaria oppure interessenza telefonare 278-851. A54373
ARENZANO cedesi avviata trattoria con bar licenza superalcoolici, vicinissimo mare, posizione centrale. Telefonare Arenzano 917-495.
AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici volendo adatto altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fasano, Novara 29.
AZIENDA elettromeccanica materie plastiche cerca socio con mansioni tecniche o amministrative, valore azienda 150.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino».
BAR centrale tutti permessi, biliardo, avviatissimo cedesi 8.000.000. Telefonare 70-777. A53953
BAR angolare centralissimo casa Bellotti, via Pietro Micca 6.
BAR torrefazione centralissimo cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino».
CAFFE' analcoolico borgata Vittoria, alloggio tre camere, avende 2 milioni 600.000. Telefonare 237-775.
CAFFE' centralissimo 60.000 giornaliere cede Bellotti, via P. Micca 6.
CAUSA maternità vendesi elettrolavaggio secco con macchinari, giardinetto retro semi ammobiliato, incasso 400.000 mensili. Telefonare 751-258
CAUSA trasferimento urgente cedesi lavanderia gettoniera a secco zona bellissima. Telefonare 326-372.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O634
CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Tel. 557-769
CEDESI causa malattia negozi elettrodomestici tv e mobilificio. Telefonare 531-061. A54166
CEDESI drogheria causa trasferimento 45.000 giornaliere. Telef. 280-[illegible]
CEDESI eventuale gerenza panetteria pasticceria fresca, ottima posizione. Telefonare 388-504. A53359
CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.
CEDESI macelleria, salumeria con alloggio località turistica alpina di grande passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4319 — Torino».
CEDESI negozio vendita moto cicli ed accessori articoli sportivi utile annuo netto 5.000.000. Tel. 768-931.
CEDESI piccola officina meccanica e carpenteria. Via Passo Buole 51, Torino. A54303
CEDESI torrefazione caffè piazza mercato, Telefonare 276-677.
CEDO causa malattia caffè superalcoolici con annesso alloggio 3 stanze. Telefonare 670-357. A54237
CENTRALE rivendita giornali alto reddito cedesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 385.417. O990
CESSANDO attività cede elettrauto buona posizione attrezzatura completa, disposto dilazionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».
COMMESTIBILE-drogheria avviatissima, alloggio tre camere, incasso 100 mila giornaliere, avende 4.800.000. Fasano, Novara 29. O313
COMMESTIBILI-drogheria, attrezzato self-service, modernissimo; incasso 200.000 giornaliere, forte utile, avende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere avviatissima, redditizia cartoleria giocattoli, concedesi pagamento dilazionato. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria, arredamento moderno, 75.000 giornaliere, 4.000.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede commestibili frutta verdura, 100 mila giornaliere, 3.400.000.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede merceria, arredamento moderno, alloggio, 2.500.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede latteria, 340 litri giornalieri, alloggio, 5.500.000. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere bar superalcoolico, arredamento moderno, alloggio, 4 milioni.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 urge cedere elettrodomestici radio tv, 1.700.000. O937
INGROSSO medicinali avviato cedesi causa decesso, trattabile amichevolmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8643 — Torino». A53809
LATTERIA moderna avviatissima zona ulteriore sviluppo, avventore assicurato, cedesi causa salute. Trattasi direttamente. Telefonare 681-578.
MERCERIE centrale, grande passaggio, spese minime, incasso elevato, reddito 390.000 mensili, cede 3 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.
OCCASIONE causa malattia cedesi avviatissima edicola trasporti. Telefonare ore serali 270-151. A54502
MERCERIE chincaglierie con o senza merce vendesi. Telefonare 653-657.
OCCASIONE cedesi avviata merceria cartolibreria fronte scuole. Telefonare 342-643 ore pasti. A53860
OCCASIONE cedesi trattoria bar giochi bocce, incasso 60.000. Escluso intermediari. Telefonare 390-749.
PASTICCERIA ingrosso minuto laboratorio avviato cedesi dilazionando oppure affidasi gerenza reddito 7 milioni annui. Troglia corso Regina 168.
PASTIFICIO avviatissimo attrezzatissimo zona commercialissima alloggio affarone cedesi. Telefonare 471-148.
PELLETTERIA valigeria, bellissimo negozio su corso, clientela signorile, causa salute cede 2.800.000 trattabili. Fasano, Madama Cristina 129.
PIZZERIA cremeria moderna attrezzatissima incasso 40.000 giornaliere cedesi affarone, 4.500.000. Frana, Carmine 38. O284
POSIZIONE eccezionale causa salute redditizio pastificio vasta licenza cedesi. Telefonare 883-541.
POSSIDENTE cerco prestito un milione per attrezzature, buon interesse, con garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».
PRIVATO cede causa salute cravatte-gioielli ben avviato facilitando, corso Francia. Telefonare 724-184.
RISTORANTE di prima categoria. Posizione centrale veramente quotata. Signorilissimo, caratteristico locale con attività pluriennale. Cede 50.000.000 con garanzia di reddito adeguato. Per informazioni rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12, tel. 578-044.
RIVENDITA pane prossima apertura cercasi gerente volendo alloggio. Telefonare 661-330. A53962
SALUMERIA avviatissima ottima posizione, cedesi dilazionando eventuale gerenza. Telefonare 590-488.
SALUMERIA cedesi dilazionando causa matrimonio zona periferica, ottimo lavoro, incasso 90.000. Telefonare 342-785. A53862
SALUMERIA commestibili, cintura Torino, attrezzatissimo, alloggio annesso, spese minime, incasso elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O313
SVENDO merceria maglieria biancheria chincaglieria zona Mirafiori. Telefonare 327-220 - 326.638.
TABACCHERIA centralissima levate 1.500.000 settimanale forte vendite biglietti minuterie, alloggio cedesi 22.000.000. Frana, Carmine 38.
TINTOSTIRERIA centro S. Paolo, macchinario completo, ottimo incasso, spese minime, reddito elevato, avende 4.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313
TORREFAZIONE centrale orario ridotto cede Bellotti, via Pietro Micca 6. O207
URGE cedere acconciature signore. Telefonare 337-024. A54203
VENDESI elettrolavaggio secco macchinari giardinetto retro ammobiliato incasso 400.000 mensile richiesta 2.300.000. Telefonare 751-258.
VENDESI telegiornaria banco attrezzata, macchinari. Via E. Giachino 53, Torino. A55378
VENDESI o affittasi avviato laboratorio maglieria intima (mill pratese). Trattasi direttamente. Telef. 756.948 ore 20. A54524

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO via Lessona 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. O949
A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Tel. 5[illegible]-634.
A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159
A. 1.850.000 terreno per villette tutti servizi, dintorni Orbassano-Rivalta vendo. Telefonare 555-782.
A. 85.000 mq. avendiamo negozio nuovissimo mq. 85 3 vetrine esposizione eccellentissima quantesse, libero oppure affittato. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12. O177
A Grugliasco, 1.600.000 per camera, avendonsi urgentemente bellissimi alloggi quasi sul corso Francia, 2-3 camere tinello servizi. Tel. 578-044.
A Leiny vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefonare 273-571. O266
A Pino palazzina nuovissima 3 alloggi giardino vendesi anche separati. Telefonare 510-220.
A Santa Rita, vendo due negozi affittati, investimento capitale. Telefonare 528-539. O1003
A 6 km. piazza Castello vendo piccoli lotti precollinari impegnandomi costruzione villette. Telefon. 516.220
A 12 km. da Torino, precollinare, vendesi palazzina 2 alloggi garage in costruzione con mutuo. Tel. 553-047.
A 5.300.000-7.500.000 costruzione ultimata vendo dilazionando 40%. Telefonare 773-181, 735-366.
ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 390-474.
ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito relazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 12. O739
ABITABILE subito zona Francia, salone, due camere, cucina, servizi. 12.500.000 eventualmente permutasi con camera, tinello. Tel. 515-305.
ADIACENZE corso Francia (Cascina Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruendo signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scala camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, tel. 43-870. O169
ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17.30-19.30. Telef. 354-424.
ALLOGGETTO (piazza Madama) affittato 25.000, 3.850.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 515-318.
ALLOGGETTO signorile affittato (via Piossasco) camera tinello 4.150.000. Telefonare 515-318. O159
ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi, eventuali altre combinazioni, pronti settembre, costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-801.
ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 354-424. O89
ALLOGGI Edilcase: Crocetta, via Bobbio 14, tre, sette camere, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-502.
ALLOGGI Edilcase: via Tirreno 155 interno 11, una, due, tre camere, tinello, signorili. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.
ALLOGGI Edilcase: via Matera angolo Balsamo (S. Rita) eccezionali condizioni, una, due camere, tinello, ultimati, contanti 1.000.000 camera, rimanenza mutuo, relazioni. Visite corso Siracusa 25. Telef. 547-502.
ALLOGGI Edilcase: via Coppino angolo Campiglia (borgata Vittoria), una, due, tre camere, tinello. Facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.
ALLOGGI altamente signorili, salotto, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.
ALLOGGI piazzi Baringhieri casa '55, 1-2 camere servizi, termo, bagno, inizio trasformazione vendo 2.200.000 vero. Studio rag. Satragni, Cernaia 22.
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci, 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli, telefono 303-106. O486
ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159
ALLOGGI 1-2 camere servizi negozio autorimessa vendonsi. Via Mattie 8.
ALLOGGIO (Grugliasco) due camere, tinello, 3.000.000 contanti, rimanenza dilazione. Telef. 515-318.
ALLOGGIO libero settembre 2 camere servizi panoramico vendo. Beltrola, via Cherubini 49. A54664
ALLOGGIO nuova costruzione, camera cucina servizi vendesi 4.500.000. Telefonare 381-694. O927
ALLOGGIO signorile libero (Italia 61) spaziosissimo, due camere, tinello. Telefonare 515-318.
ALLOGGIO signorile libero piano rialzato. Corso Tassoni. 5 camere, vendo. Telefonare 655-762. O1000
ALLOGGIO signorile libero (Italia '61) due camere, tinello, spaziosissimo. Telefonare 515-318.
ALLOGGIO tre vani servizi quarto piano soleggiato zona Vanchiglia su corso avendesi 3.800.000. Telefonare 375-832. A54286
ALPIGNANO terreno mq. 6000 progetto approvato quattro villette vetrde blocco, trasformato 1500 mq. Fasano, Novara 29. O313
APPARTAMENTI corso Giulio Cesare, 1-2-3 camere, tinello, servizi, abitabili immediatamente. Ottime condizioni pagamento, 1.500.000 contanti rimanenza mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177
APPARTAMENTI SIGNORILI, NEGOZI ESPOSIZIONI IN QUARTIERE RESIDENZIALE, VENDESI CORSO FRANCIA 279, CONSEGNA GIUGNO, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEFONARE CANTIERE 724-173.
APPARTAMENTO salone, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, vendiamo in signorilissimo palazzo fronte piazza Benefica. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-618.
APPARTAMENTO signorile moderno, zona Crimea, sei vani, doppi servizi, rimessa privata, ottimo reddito, vendesi 24.000.000 trattabili, mutuo compreso. Scrivere «Pubblicità Stampa 9166 — Torino». A55543
ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157
AUTORIMESSA nuova avviata forte lavoro officina cede 20.000.000 eventualmente con licenza. Tel. 393-046.
AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti. O137
BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.
BORGIO Verezzi, Villaggio Belvedere, vendonsi alloggi panoramici 3 camere cucina garage. Telefonare ore pasti 885-324. A54363

(Continua a pag. 6)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
- A. ANNA FANTACCINI: Via Po 57, tel. 83.045 — Boutique: p. Castello 10, tel. 5[illegible]
- A. M. ALLORA: Via Nizza 9, telefono [illegible]
- ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12
- DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 527.501
- DURANDO: Via Roma 77
- LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 549.[illegible]
- MABUS: Via Roma 343; Piazza Statuto 24; Via Monginevro 18; Via Nizza 195; Via Chiesa della Salute 35
- MASTER: Via Nizza 50; Piazza Statuto 10/a; Via Garibaldi 17; Via Madama Cristina 18; Corso Orbassano 55; Boutique: Via Roma 382
- TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
- TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
- AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
- LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.983
- FROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
- MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
- OMNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
- BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux - Boutique: Via A. Doria 3/e

DISCHI
- ASTORI S.A. S.p.A.: Via Nizza 5; Piazza Castello
- IL DISCOBOLO: Via Viotti 3, telefono 527.831

ELETTRODOMESTICI
- Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
- LORENZINI Pietro: v. Pr. Amedeo 20, t. 80.810

GIOCATTOLI
- AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
- LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 279)

MAGLIERIE
- SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
- S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
- A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 256

PELLETTERIE
- FIORI LUIGI: Via Po 2

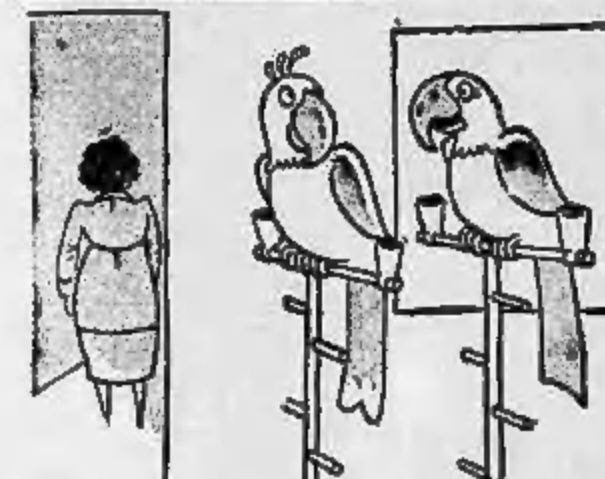
PELLICCERIE
- F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 13, t. 53.[illegible]; Corso V. Emanuele 19, t. 655.173

PIANOFORTI
- CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.042
- PIATINO: Via Po 6, telefono [illegible]

PIZZI - RICAMI
- FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
- LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.983
- SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
- ANNI VERDI: Via Lagrange 15, telef. 520.807
- MODAMENNE: Via Rodi 2, telefono 40.724
- MONDO PICCINO: Via Po 15 bis, telef. 878.552

— Hai visto il mio rasoio elettrico?...

— Non fidarti della padrona... Ripete tutto quello che sente...

Caccia al topo...

— A essere sincera, non ho bisogno di scarpe... Desideravo vedere un uomo inginocchiarsi ai miei piedi...

— Nato in novembre?... Mamma... E' uno Scorpione!...

— Ora ti racconto che razza di giornataccia ho avuto in ufficio...

Sophia Loren nella campagna romana

Sophia Loren in una scena di «Matrimonio all'italiana» di De Sica, il film che l'attrice sta attualmente girando nei dintorni di Roma accanto a Marcello Mastroianni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stabilito dal ministero della Pubblica Istruzione

Il calendario degli esami di idoneità, maturità e abilitazione

Le prove per la licenza avranno inizio il 15 giugno e termineranno entro il 29 dello stesso mese - Il criterio dell'avvicendamento per le nomine dei commissari

Roma, giovedì sera.

Il 15 giugno comincerà in tutta l'Italia la prima sessione degli esami di idoneità o licenza nella scuola e negli istituti di istruzione secondaria e artistica, che si concluderà entro il 29 dello stesso mese. Tale termine è stato fissato dal ministero della Pubblica Istruzione per consentire agli alunni che abbiano superato le prove di partecipare agli scritti per i concorsi a borse di studio, che si svolgeranno il 30 giugno.

Gli esami di maturità e abilitazione — per i quali sono in via di formazione le commissioni sulla base delle proposte formulate in proposito dai provveditori agli studi — avranno inizio, secondo il calendario scolastico, il 1° luglio. In base a tali proposte le commissioni manterranno gli stessi abbinamenti attuati lo scorso anno (sempreché motivi di opportunità non ne consiglino la modifica), [illegible] esaminando meno di [illegible] e più di cento candidati, che non potranno essere prevalentemente ed esclusivamente privatisti. In particolare a quelle di abilitazione tecnica commerciale e di maturità scientifica verrà specificata la lingua straniera studiata dal maggior numero di esaminandi.

I provveditori dovranno anche indicare, per ogni commissione, i relativi commissari interni, precisando la materia di insegnamento e la qualifica rivestita e facendo in modo, nel designarli, di seguire il criterio dell'avvicendamento. Essi, cioè, dovranno evitare di far cadere la scelta su docenti che abbiano esercitato tali mansioni negli ultimi due anni. A loro volta quei professori e liberi docenti che accettino di presiedere una commissione, dovranno essere sempre presenti durante le prove «onde evitare il rinnovarsi di inconvenienti che talvolta si sono verificati e che possono inficiare la legittimità stessa delle operazioni di esami».

Anche quest'anno i capi di istituto dovranno curare, per porre le commissioni nelle condizioni migliori per integrare il giudizio strettamente relativo alle prove, la compilazione delle schede personali riguardanti il profitto degli alunni. Tali schede dovranno contenere, oltre un'adeguata descrizione della carriera scolastica svolta dallo studente durante tutto il corso degli studi secondari superiori, anche un profilo formulato dal consiglio di classe per mettere in evidenza le caratteristiche personali dell'alunno.

Inoltre i capi di istituto custodiranno i temi delle prove scritte inviati loro dai provveditori agli studi, i quali li riceveranno dal Ministero, fino al mattino di ciascun giorno di esame in cui verranno consegnati ai relativi presidenti di commissione.

I presidenti dovranno anche fare in modo da limitare la diffusa tendenza all'artificioso prolungamento della durata delle prove orali, derivanti dalla denuncia, da parte dei candidati, di malattie di scarsa consistenza o addirittura inesistenti. Il rinvio di un gruppo di prove orali dovrà essere concesso, dopo gli opportuni accertamenti, all'esaminando effettivamente impossibilitato a presentarsi nel giorno fissato per causa di malattia, a condizione però che, con l'accorgimento di opportuni recuperi, la durata complessiva del periodo degli orali sia mantenuta nei limiti stabiliti dall'apposito diario.

Infine, un'altra disposizione riguarda i candidati privatisti forniti di titolo di promozione o di idoneità all'ultima classe. Ad essi sarà data facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta operata dai consigli di classe.

SUPERPERIZIA SULL'INQUINAMENTO

Altri tre mesi d'attesa per la Bormida sporca

Il prof. Muccio, direttore generale della Sanità, incaricato di coordinare i lavori dei vari gruppi d'esperti - E' attuabile in pratica la depurazione ottenuta in laboratorio?

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

I 60 mila abitanti della Val Bormida dovranno attendere altri mesi prima di poter vedere portato a soluzione il problema dell'inquinamento delle acque del loro fiume per cui si battono da ormai 40 anni. Queste, purtroppo, le conclusioni a cui si è addivenuti nella riunione svoltasi ieri a Roma presso il Ministero della Sanità, sotto la presidenza del sottosegretario ai LL. PP. on. Romita e del prof. Muccio, direttore generale della Sanità, che rappresentava il ministro Mancini. Sarà, bisogna riconoscerlo, una delusione per le popolazioni agricole rivierasche della Bormida, che vedono le loro colture [illegible] messe e danneggiate dall'inquinamento delle acque, e conseguentemente dell'atmosfera.

La commissione di esperti nominata tre mesi fa dal ministro Mancini — ne fanno parte il prof. Petrilli dell'Università di Genova, i direttori dei laboratori chimici provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona, l'ispettore generale prof. Visintin del Ministero della Sanità, tecnici della Montecatini — ha, in questo periodo, fatto un buon lavoro di laboratorio, ma ha dato l'impressione di avere operato a «compartimenti - stagni», senza quel coordinamento che era necessario. Lo dimostra il fatto che al termine della riunione è stato comunicato che il gruppo di lavoro «condurrà [illegible] rapidamente le ulteriori indagini» e verrà nominato un coordinatore nella persona del prof. Muccio.

In definitiva per trarre conclusione dell'incontro a cui avevano partecipato, oltre ai tecnici ricordati, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti e Cuneo ed il direttore dello stabilimento Acna di Cengio dott. Ortolani, si può dire che teoricamente molto è stato fatto, ma non è stato raggiunto alcun elemento che possa garantire che i risultati di laboratorio possano essere tradotti in pratica.

I professori Visintin e Petrilli hanno esposto ai convenuti che, teoricamente, l'inquinamento può [illegible] eliminato — che la Bormida sia un «fiume morto» almeno nei primi chilometri a valle dello stabilimento lo ammettono ora anche i tecnici dell'Acna Montecatini — ma che nulla assicura per il momento che quanto ottenuto in laboratorio sia attuabile su scala industriale, tenuto presente che il costo dei lavori dovrà essere economico, quindi non superare certi limiti che metterebbero in pericolo l'esistenza dello stabilimento di Cengio.

Questo si chiede agli esperti e tale sarà il loro compito per le prossime settimane: è auspicabile che anche i tecnici dell'Acna si inseriscano nella commissione di studio in modo che sia una volta per [illegible] stabilito quali mezzi dovranno essere messi in atto per eliminare l'inquinamento.

I risultati dei nuovi studi [illegible] comunicati in una prossima riunione che si terrà nella settimana tra il 5 e il 12 luglio, non più a Roma ma, come ha proposto il dott. Amasio dell'Amministrazione provinciale di Asti, in una località della [illegible] Val Bormida. Per il momento, quindi, ai 60 mila abitanti bisogna rivolgere un invito a volere ancora pazientare. Come incentivo ad accettare questo [illegible] sacrificio vogliamo ricordare che il sottosegretario Romita ha [illegible] confermato l'impegno del governo, deciso, questa volta, ad affrontare la questione; pronto, se sarà il caso, ad imporre con la legge quei lavori per eliminare l'inquinamento che i tecnici indicheranno necessari ed eseguibili.

Franco Marchiaro

TRA UN MESE SI INAUGURA LA RASSEGNA D'ARTE

Per la Biennale di Venezia ministri e pittori in polemica

Replica del presidente della Mostra alle accuse dell'on. Andreotti - L'intervento del ministro austriaco dell'istruzione, che si proclama esclusivamente esperto di agricoltura - Troppi gli artisti italiani ammessi quest'anno: 89

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

Tra un mese circa, il 20 giugno, puntualmente la grande rassegna internazionale d'arte della Biennale veneziana riaprirà i cancelli ai primi visitatori sbarcati ai Giardini. Di mano in mano che la preparazione la consente, giorno per giorno, si profila intanto quel volto che in un primo tempo era stato fissato soltanto sulla carta. A distanza può anche sembrare che tutto scorra liscio, ma di tanto in tanto qui affiora anche lo strepito che più d'uno probabilmente preferirebbe tener nascosto.

Pare un destino, ma quest'anno le polemiche si sviluppano a livelli ministeriali. Ai pronunciamenti degli artisti s'era ormai abituati, parendo anzi che alle loro recriminazioni la manifestazione artistica italiana di maggior rilievo sembrasse votata. Venne viceversa l'intervento del ministro Andreotti che senza mezzi termini ritenne di poter [illegible] di faziosità e di particolarismi certi ambienti ufficiali. Non tardò a rispondere il presidente della Biennale, prof. Marcazzan, chiarendo che «la Biennale non può essere aperta a chiunque, ma può solo formare rappresentanze di artisti italiani che le commissioni competenti ritengano di livello qualitativo e interesse internazionale, e tali da poter degnamente competere con le ristrettissime selezioni presentate a Venezia dai vari Paesi. In questo senso — continuava — il padiglione italiano non ha il compito di fornire volta per volta un panorama assolutamente completo dell'arte italiana... ma non si può — per questo soltanto — auspicare la fine della Biennale, affermando che essa non avrebbe nulla che fare con l'arte italiana».

E' ora la volta del ministro dell'Istruzione austriaco, Piffl-Percevic, che a sei settimane dall'apertura della mostra sembra aver messo a repentaglio la partecipazione stessa del suo Paese vietando di esporre opere del pittore surrealista Leherb di cui, secondo [illegible] era stato [illegible] da sei mesi, si erano ormai riuniti una cinquantina di pezzi richiesti a vari musei.

Grande scandalo la notizia ha suscitato a Vienna [illegible] qualcuno ricorda come, neppure un mese fa, nell'assumere la sua carica, il ministro avesse tra l'altro confessato: «Capisco qualcosa di agricoltura, ma d'arte niente».

Leherb, a dire il vero, non gode della simpatia dei «benpensanti»: è considerato anzi l'enfant terrible d'una certa pittura d'avanguardia. La gente è poi sfavorevolmente colpita da certi suoi atteggiamenti stravaganti. Non soltanto l'artista si presenta in pubblico abbigliato come un principe della Rinascenza, indossando un gran manto nero trapunto di perle e ornato di preziosi merletti, ma si fa accompagnare sempre da alcuni topi bianchi.

L'ostracismo dato a Leherb, che tra l'altro è rappresentato nei musei di Vienna stessa, tanto al Kunsthistorisches quanto all'Albertina, oltre che in quelli di Düsseldorf, Stoccarda, Essen, Francoforte, e poi a Parigi, Anversa e in numerose collezioni private d'Europa e d'America, sembrò ad un certo momento potesse portare all'estensione dell'Austria dalla rassegna veneziana. L'ultimo comunicato, ignorando ogni contrasto, annuncia viceversa la partecipazione austriaca con una selezione di opere del pittore Herbert Boeckl — mostra giubilare d'un paesaggista settantenne, si fa notare negli ambienti più qualificati — mentre sarebbe anche rientrata la destituzione del «commissario» dr. Mrazek.

Il Boeckl che esordì sui venticinque anni muovendo da una concezione classica non potrà non apparire però sostanzialmente come un ritardatario se come è detto nel comunicato ufficiale nei suoi raggiungimenti si ricollega da un lato al «primo Cézanne e dall'altro si rifà per qualche aspetto agli insegnamenti dell'espressionismo». Ma così ha voluto il ministro. Accanto a lui sarà lo scultore Alfred Hrdlicka, trentaquattrenne, dall'anno scorso direttore dell'Accademia estiva internazionale di Salisburgo: presente anche con opere di grafica.

Il centro di attrazione di questa Biennale già s'intravvede nel complesso di circa duecento opere, tra le più significative, del dopoguerra che sotto il titolo di «arte d'oggi nei Musei», col contributo di [illegible] grandi raccolte d'Europa e d'America, si può dire documenteranno sì gli indirizzi che in così diverse parti del mondo governano la formazione delle più importanti collezioni d'arte contemporanea, ma attraverso l'indicazione di quelle scelte si potrà vedere confermata o non la validità e l'obiettività dei criteri di selezione che da tre lustri e più hanno caratterizzato il volto delle rassegne internazionali veneziane.

Il punto nero della questione sarà però sempre dato dall'inflazionata partecipazione italiana. E' sintomatico che dopo gli 85 espositori italiani del '58, nel '60 si sia sentita la necessità di una drastica riduzione a 35. Pressoché raddoppiati nel '62 (e non pochi se ne rammaricarono) quest'anno saranno ben 89, una cifra che da sola basta ad implicare il più temibile scadimento di qualità, tanto più grave — come tante volte s'è fatto osservare — a confronto con la partecipazione straniera: con una sperequazione che se è ingiusta nei riguardi degli altri Paesi è altresì decisamente dannosa al prestigio dell'arte italiana.

Tra i nomi più noti che dalla prossima Biennale verranno riproposti, figura anche quello di Virgilio Guidi che vi avrà una sala. L'artista, romano di nascita, risiede a Venezia dal '27. Nella sua produzione l'acqua e il cielo della laguna costituiscono un motivo assai frequente. La luce dei suoi quadri non è quella di un pittore incline all'impressionismo; è piuttosto come qualcosa di corporeo, come una unica dimensione capace di legare insieme le tre strisce quasi parallele a cui l'artista ha ridotto tanti suoi bellissimi paesaggi veneziani: un sottile primo piano del fondo scarno, come un tratto di banchina, poi l'azzurro limpido del mare chiuso all'orizzonte dalla sagoma allungata dell'isola di San Giorgio o da una appena più cupa linea d'orizzonte; poi il cielo, terso.

Guidi ha compiuto da poco i 75 anni, ma li porta benissimo. Alto, asciutto, incline alla dialettica come se fosse toscano, reca nel temperamento stesso l'asprezza di chi ad un certo momento s'è sentito un isolato. Ma la sua pittura rivela veramente in lui un «maestro che non invecchia».

Angelo Dragone

La «100 Giri» sull'Autodromo di Montevideo

All'uscita di una delle curve più difficili Gutierrez passa in testa, seguito dalla «Giulietta» di Bellini e dalla «Fiat 1500» di Larghero che si classificherà terzo (Telef.)

MONTEVIDEO, giovedì sera.

La «100 giri» svoltasi recentemente all'autodromo El Pinar secondo lo stile Indianapolis si è conclusa con un gran successo della squadra equipaggiata con le vetture Fiat. Prima assoluta la 1500 pilotata da Juan Carlos Gutiérrez, quattro vetture Fiat nei primi otto posti in classifica, conquista del Gran Premio «Alberico Passadore». Tempo impiegato dal vincitore a coprire i 150 chilometri complessivi: 2 h. 44'15" alla media di oltre 97 chilometri all'ora.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia; Venere in sestile a Urano. Atmosfera di dinamismo e di febbrilità. Intuizione ed ingegnosità ben sfruttate. Necessità di far leva su una persona di molte possibilità. Datevi da fare per imporre il vostro modo di vedere le cose. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - *Lavoro:* acume, ragionamenti che sono nel vero e perciò vi daranno i risultati che attendete; tuttavia non fidate troppo sulla capacità dei collaboratori. *Vita affettiva:* nelle questioni di cuore le cose saranno normali, ma vi attendono soddisfazioni particolari in serata. *Salute:* attenzione alle correnti d'aria e sbalzi di temperatura: è in vista un raffreddore.

Acquario - *Lavoro:* vi sentirete efficienti e perciò idonei ad affrontare il lavoro; tuttavia è preferibile calmare gl'impulsi ed economizzare il materiale per momenti migliori. *Vita affettiva:* nulla di anormale, né tema di delusioni; giornata tranquilla dal lato affettivo. *Salute:* energie fisiche e psichiche potenziate.

Gemelli - *Lavoro:* continua la probabilità di ottenere due favori utili alle vostre imprese: attenzione alla confusione, a non fare troppe cose in una sola volta. *Vita affettiva:* impreviste occasioni vi toglieranno dal torpore: incontro [illegible] edificante; dovrete eliminare una persona compromettente. *Salute:* salute ottima e ripresa delle energie.

Pronostici collettivi per i nati dell'Ariete: evitate di contrastare gl'impulsi dettati dalla vostra intuizione. In amore, la commedia volge al termine. Toro: state per attraversare una lingua di terra tra due mari: attenzione ai collaboratori e ai pericoli delle cose fatte in fretta. Cancro: gli affetti saranno fuochi di paglia. Cautela nell'esporre le vostre idee su un piano di lavoro. Vergine: eliminate una rivalità con parole ben precise, recise e dosate nel contenuto concettuale. Avrete da scegliere: non fermatevi alle apparenze. Bilancia: dovrete rimediare una dimenticanza. Sul lavoro riceverete elogi graditi, e la stima per voi sarà aumentata. Scorpione: una notizia, un fatto di cronaca vi arrecherà disturbo: ma non fatevi influenzare eccessivamente. Sagittario: avrete l'appuntamento desiderato, ma vi accorgerete che non valeva la pena di attendere tanto. Resa dei conti a vostro vantaggio, ma per breve tempo. Capricorno: siete ad una svolta decisiva, e dovrete guidare molto abilmente, se volete rimanere a galla. Pesci: momento difficile; le condizioni in cui si svolge il vostro lavoro consigliano prudenza e riserbo.

T. Palamidessi

Un marito violento a Massa Carrara

Costrinse la moglie a uccidersi per sfuggire ai suoi maltrattamenti

Assolto per insufficienza di prove in Corte d'Assise, fu condannato in Appello a 8 anni di reclusione - La Cassazione ha ora confermato questa seconda sentenza - La povera donna si avvelenò con un anticrittogamico

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«*Maria Bardi, come ogni essere creato dal buon Dio era attaccata alla vita e se con le proprie mani ad un certo momento si dette la morte, lo fece perché ormai il marito le aveva reso insopportabile la esistenza*»: con queste parole, rivelatrici di una tragica realtà, la Corte d'Assise d'Appello di Genova motivò la condanna ad otto anni di reclusione di Aldo Bertuccelli, l'uomo che con il suo comportamento violento e dispotico indusse la moglie, madre di tre figli, ad uccidersi per disperazione.

Anche la Cassazione si è uniformata a tale verdetto, dopo che la Corte d'Assise di Massa Carrara aveva assolto, sia pure per insufficienza di prove, Aldo Bertuccelli dall'accusa di maltrattamenti seguiti da morte.

La morte di Maria Bardi costituì il tragico epilogo di una vita coniugale sfortunata e infelice, invelenita dai litigi, dai sospetti, dalle gelosie e dal carattere dispotico e violento di Aldo Bertuccelli. Maria Bardi morì all'ospedale civile di Massa, il 14 marzo 1960. Quella mattina la donna era stata notata da alcuni passanti seduta su un gradino, in preda a malessere e in stato di abbandono. Soccorsa e adagiata su una sedia, Maria Bardi era stata colta da irrigidimento convulso del corpo; portata in ospedale, vi era immediatamente deceduta.

La perizia medico-legale accertò che la morte della donna era dovuta ad avvelenamento causato dall'ingestione di un prodotto anticrittogamico, assai diffuso in agricoltura. Risultò dalle indagini che Maria Bardi da tempo era sottoposta a continui maltrattamenti da parte del marito: già altre volte la donna aveva tentato di uccidersi e gli inquirenti si convinsero che quella mattina, in preda al più profondo sconforto, aveva ingerito il veleno mortale.

«*Non è affatto vero che io abbia percosso e maltrattato mia moglie* — si giustificò Aldo Bertuccelli, quando fu interrogato —; *se mia figlia Giuliana ha detto il contrario, significa che le sue dichiarazioni le sono state suggerite dai parenti di mia moglie. Mia moglie spesso fuggiva di casa* — aggiunse l'uomo — *ma non ho mai potuto spiegarmi il suo strano comportamento. Maria era molto gelosa e ha sempre sospettato che io avessi delle relazioni con altre donne. Per questo motivo litigavamo spesso. Ma senza mai trascendere*».

Il 27 aprile 1961, la Corte d'Assise di Massa Carrara ritenne che dal dibattimento non fosse emersa con certezza la prova che Aldo Bertuccelli avesse maltrattato la moglie tanto da indurla ad uccidersi, e la assolse per insufficienza di prove. Contro tale sentenza interposero appello sia il pubblico ministero sia l'imputato. «*Specialmente negli ultimi anni Maria Bardi* — sottolinearono i giudici di secondo grado di Genova che, accogliendo la tesi dell'accusa, condannarono Aldo Bertuccelli ad otto anni di reclusione — *pur di carattere riservato, continuamente si lamentava confidandosi con i parenti per le percosse, le minacce, le ingiurie più volgari che il marito, dedito al bere e spessissimo in stato di ubriachezza, le infliggeva quotidianamente, sottoponendola ad un trattamento di vera e propria degradazione fisica e morale. Più volte la povera donna fu costretta a fuggire di casa, riparando o presso la madre o presso altri parenti e presso vicini pietosi e più d'una volta, nel passato, tentò di porre fine ai suoi giorni*».

«*Seppur di temperamento nervoso assai sensibile* — hanno detto della sventurata vittima i giudici di merito — *la figura di Maria Bardi balza dalle tavole processuali come quella di una donna tutta dedita alla famiglia, equilibratissima nelle spese, lavoratrice indefessa, profondamente onesta (significativo l'episodio che poche ore prima di suicidarsi volle pagare un piccolo debito che aveva con un bottegaio perché non si dicesse ch'essa lasciava insoluti i suoi debiti). Era una donna che aveva dedicato tutta la sua vita al marito e ai figli, che aveva allevato con amore e tenerezza infinita. Alla figura della Bardi, si contrappone quella del marito beone, violento, manesco oltre ogni dire, che continuamente avviliva la donna, nel fisico e nel morale, con ogni sorta di angherie e di soprusi. In un clima familiare normale, non avvelenato dalla condotta bestiale di un energumeno, Maria Bardi non avrebbe cercato la morte, ma sarebbe rimasta intenta alle cure dei suoi figli e del suo sposo, come era nelle sue naturali inclinazioni, nella più assoluta tranquillità e libertà*».

Guido Guidi

Impazzito ingoia trentotto cucchiaini

Cagliari, giovedì sera.

Trentotto cucchiaini da caffè, due forchette da pesce, un apriscatole, due monete da cento lire e alcune chiavi sono stati estratti dallo stomaco di uno studente nel corso di un singolare intervento al quale il giovane è stato sottoposto in una clinica cagliaritana. Lo studente, G. P. di 19 anni, è tuttora ricoverato e le sue condizioni sono soddisfacenti.

Secondo quanto si è appreso, il giovane, rimasto solo nella sua abitazione, sarebbe stato colto da un accesso di pazzia e, con grandi sforzi, avrebbe ingoiato i 38 cucchiaini. In cucina, aveva poi ingoiato anche le altre posate e infine le monete e le chiavi. Poco dopo, i familiari, rientrati in casa lo hanno trovato sul letto in preda a lancinanti dolori. Accompagnato in una clinica cagliaritana, il giovane è stato sottoposto ad un delicato intervento, durato quattro ore. Sarà dimesso fra alcuni giorni.

L'italo-tunisino non uscirà mai dall'ergastolo?

Arancio ha perduto anche il nuovo processo

Stamane la Corte d'Appello di Nimes lo ha condannato a un anno per il furto dell'auto che servì per la rapina al gioielliere Van Malle, ucciso dai banditi - Egli sperava di ottenere l'assoluzione in questa causa, per chiedere la revisione del dibattimento da cui uscì condannato a vita - L'ex amante si è ancora rifiutata di aiutarlo

Nostro servizio particolare

Nimes, giovedì sera.

La Corte d'Appello di Nimes ha condannato stamane Francesco Arancio ad un anno di prigione per il furto dell'auto con la quale un gruppo di banditi attaccò una gioielleria di Marsiglia, uccidendone il proprietario, Van Malle.

La sentenza della Corte preclude quasi certamente una revisione del «caso Arancio». Il giovane italiano infatti fu condannato all'ergastolo per l'uccisione del gioielliere da un'altra Corte, in base ad una prima condanna per il furto dell'auto.

Francesco Arancio

Ancora una volta è stata decisiva la testimonianza di Michelle, la ex amante di Francesco Arancio, la quale avrebbe dovuto dire che il giorno della rapina al gioielliere Van Malle essa si trovava con l'ergastolano in gita a Martigues, piccola località nei pressi di Marsiglia: questa gita ha sempre costituito l'alibi di Arancio, al quale purtroppo i giudici non hanno mai creduto, perché Michelle (il cui vero nome è Jacqueline Gervasoni) non lo ha mai confermato.

Al «colpo» Francesco Arancio ha sempre disperatamente negato di aver partecipato. Da sei anni ormai egli combatte la sua finora inutile battaglia per uscire dall'ergastolo; i suoi avvocati hanno tentato tutte le strade possibili, soprattutto dopo che l'ex cappellano del carcere di Marsiglia, l'abbé Jean Limosin, ebbe dichiarato di aver saputo in confessione (da una persona che non intendeva nominare) che Arancio era innocente della rapina Van Malle. Questa persona era Jacqueline Gervasoni, la quale per l'ennesima volta si è mantenuta ferma sulla sua precedente versione: che cioè la gita a Martigues avvenne il giorno dopo la rapina, e che invece il 1° settembre essa vide Arancio con due amici, Louis Chaix e Carlo Tartamella, a bordo dell'auto rubata qualche giorno prima, che servì per l'assalto alla gioielleria.

Con questa testimonianza Arancio è stato condannato stamane a un anno per il furto di quella macchina e, come abbiamo detto, cade così ogni speranza che egli possa ottenere la revisione del processo in cui fu condannato all'ergastolo. La legge francese prevede infatti che perché una sentenza, passata in giudicato venga riveduta intervenga un «fatto nuovo»; gli avvocati difensori del piccolo ex pugile italo-tunisino, Nordmann e Palermo, contavano appunto su un'assoluzione di Arancio al processo odierno per il furto dell'auto, per presentarla alla giustizia come il «fatto nuovo» richiesto dalla legge.

Al processo Jacqueline Gervasoni ha mantenuto il vecchio rifiuto a dare una mano all'ex amante.

a. s.

Trepidazione degli spagnoli per «El Cordobés»

E' grave il torero-scugnizzo amico della figlia di Chaplin

Quest'ultima però negli ultimi tempi aveva rivolto le sue attenzioni ad un altro divo della corrida, discendente da nobile e facoltosa famiglia - El Cordobés, invece, giunse a Madrid 5 anni fa, vestito di cenci ed affamato, sul tetto d'un vagone merci - Ora è miliardario, ma da poco ha imparato a decifrare le lettere dell'alfabeto - Rischia di morire nelle stesse circostanze di Manolete

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

Manuel Benitez, detto «El Cordobés», il torero che da un paio d'anni sta facendo impazzire le folle di tutta la Spagna per le sue ineguagliabili prodezze, è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio, durante una corrida.

La sciagura, che ha gettato nella costernazione milioni di «aficionados», è accaduta sotto gli occhi di ventiquattromila spettatori. «El Cordobés» era al suo primo toro della giornata ed aveva appena compiuto una serie di passaggi a due mani, quando è stato incornato dall'animale infuriato. Un urlo di raccapriccio è partito dalla folla mentre Benitez finiva a terra. Prima che gli inservienti potessero intervenire, il «matador» era ancora caricato diverse volte dal toro.

Subito trasportato all'ospedale, «El Cordobés» è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. I medici hanno dichiarato che fra le lesioni riportate dall'infelice la più grave è quella dell'inguine dove il corno è penetrato profondamente nei tessuti, ledendo gli intestini. Si attende da un momento all'altro la pubblicazione di un bollettino medico, ma si ha motivo di temere che le condizioni del famoso torero siano molto gravi.

Manuel Benitez, detto «El Cordobés» perché nato a Cordova, come l'indimenticabile Manolete, ha 23 anni. E' un giovane dal volto da scugnizzo e con un grosso ciuffo ribelle che gli cade sugli occhi, secondo la moda lanciata dai «beatles» inglesi.

La sua carriera è stata sbalorditiva. Cinque anni fa era ancora un ragazzo sudicio e sbrindellato che chiedeva l'elemosina lungo le strade dell'Andalusia. Giunto a Madrid, appollaiato sul tetto di un vagone merci, senza un becco d'un quattrino, ne combinò di tutti i colori.

Di notte penetrava nei recinti degli allevamenti di tori, per eccitare gli animali di nascosto dai guardiani, e toreare al chiaro di luna. Più volte fu fermato dalla polizia per essersi gettato nell'arena, durante le corride, per dare prova delle sue qualità.

La fortuna gli venne incontro sotto le vesti di un famoso impresario, Rafael Sanchez Ortiz. Egli ebbe a dire: «Quel ragazzo mi piacque subito. Non solo per lo sguardo furbo e la faccia tosta, ma anche per le braccia lunghe, i fianchi stretti, la vita flessibile. E' un ragazzo nato per fare il torero».

Manuel esordì nel maggio del 1960, in una «novillada» e cioè una corrida riservata ai toreri che sono alle loro prime armi. Il suo debutto fu clamoroso e, per acclamazione, gli furono concesse le due orecchie del toro, premio concesso solo ai «matadores» più intrepidi. Un mese dopo, la fortuna di Benitez era già fatta: guadagnava un milione di lire per combattimento. Alla fine della stagione il suo compenso era salito a due milioni. Nel 1961 ha guadagnato almeno 30 milioni e negli anni successivi sempre di più. Era più ricchissimo e non sapeva ancora leggere e scrivere. Ma ora ha imparato.

Fino a ieri, la fortuna lo ha aiutato in modo sfacciato: in centinaia di corride, ha ricevuto una sola cornata grave, tre anni fa, quando era ancora un «novellero». Idolatrato dalle folle e, naturalmente, oggetto di fanatica ammirazione da parte di migliaia di ragazze affascinate dalla sua figura e dalla sua temerarietà.

Anche tra le fanciulle del mondo madrileno «El Cordobés» ha un infinito numero d'ammiratrici. Tuttavia, egli non ha la fama di un dongiovanni. Proprio per questo le cronache mondane hanno sottolineato i recenti e ripetuti incontri con una ragazza dal nome famoso: Geraldine Chaplin, figlia del celebre Charlie.

Geraldine, che ha oggi vent'anni, sembra subire anche lei, come molte altre ragazze ricche e di nobile casata, il fascino della Spagna. Cosa singolare, è proprio in uno degli ultimi paesi dell'Europa occidentale sottoposti a regime dittatoriale, che queste ragazze imparano a ribellarsi all'autorità familiare. Come Irene d'Olanda e poi come Anna di Francia, la figlia del celebre attore ha cissuto, nelle scorse settimane, libera e felice, fra la «jeunesse dorée» spagnola.

Come la figlia del pretendente al trono di Francia, Geraldine è avvinta dalla passione per le corride. Ha fatto amicizia anche coi due fratelli Peralta, proprietari di un grande allevamento di tori, nobili, ricchi e toreri assai popolari ancorché dilettanti. Nella loro fattoria Geraldine ha preso lezioni d'equitazione e di maneggio della spada e sembra che inclinasse per uno dei due fratelli, trascurando El Cordobés. Ora però l'amaro caso toccato al torero potrebbe mutare nuovamente la situazione.

Naturalmente a Charlie Chaplin non sorride l'idea che l'esile figlia, avviata alla carriera della danza classica, si dedichi tanto ai toreri dilettanti o non. L'attore è partito per Parigi, dove Geraldine è arrivata ieri, e non trascurerà nulla per richiamarla all'ordine. Ci riuscirà? Poco sappiamo sul carattere della fanciulla. Tuttavia i suoi coetanei la giudicano altezzosa, chiusa in se stessa, orgogliosa di portare un nome così illustre e d'aver avuto per nonno uno dei più grandi drammaturghi del secolo: Eugene O'Neill. Se veramente questo è il suo carattere, c'è da scommettere che i rabbuffi di papà Charlie serviranno a ben poco. Anzi, se davvero c'è del tenero fra Geraldine e «El Cordobés», la ragazza non tarderà ad accorrere al capezzale del torero.

Le ultime notizie sulle condizioni di salute di Manuel Benitez sono inquietanti. E' stato ora pubblicato un bollettino medico il quale dice che Manuel ha riportato tre ferite: due alla coscia, lunghe 15 centimetri ed una all'inguine.

c. m.

Geraldine nella tribuna dell'Arena di Madrid. A destra, Rafael Peralta (Telefoto)

Prodotto in Bulgaria tabacco senza nicotina

SOFIA, giovedì sera.

Un tabacco senza nicotina è stato realizzato in Bulgaria. L'agenzia di notizie bulgara «Bta» rende noto che l'accademia bulgara delle scienze ha escogitato un metodo speciale per produrre tabacco senza nicotina, innestando germogli di tabacco su giovani piante di pomodori, di stramonio e di melanzane.

Un altro metodo consiste nell'inserire una speciale mistura di alcaloidi del gruppo atropina nelle piante di stramonio. L'agenzia afferma che il tabacco così ricavato sembra avere un effetto distensivo sulle persone che soffrono di asma. Sono in corso ora esperimenti per accertare i possibili effetti di questo tabacco su altre malattie, per le quali è prescritta una terapia a base di atropina.

Aria caldo-umida in Liguria dove il cielo è quasi sereno

Un violento temporale stanotte nel Monregalese - Tempo bello in Valle d'Aosta

Genova, giovedì sera.

Sempre incerto il tempo sulla Liguria. I venti deboli variabili in prevalenza da sud-sud-est portano aria caldo-umida. Il cielo quasi sereno è velato però sia sulla costa che nell'entroterra da una nuvolosità chiara ma bassa, che rende l'atmosfera molto afosa. Visibilità sui dieci chilometri. Mare quasi calmo o calmo. Temperatura alle 7: Genova 16, Passo dei Giovi 14, Chiavari 16, Capo Mele 18, Albenga 18.

Varazze, giovedì sera.

Oggi il cielo è coperto da una densa foschia; il mare è calmo. Temperatura alle ore otto: 22 gradi.

Alassio, giovedì sera.

Stamane nel golfo di Alassio cielo nuvoloso, mare calmo. Temperatura 21 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

Cielo coperto con squarci di azzurro. Temperatura invariata: alle ore 8,30 era 22°.

Acqui, giovedì sera.

Il cielo è alquanto nuvoloso nell'alto Monferrato. Alle 8 di stamane il termometro segnava 18 gradi.

Casale, giovedì sera.

Poche gocce di pioggia sono cadute durante la notte e stamane il cielo è in prevalenza coperto. Alle 8 in città il termometro segnava 19 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo leggermente nuvoloso su quasi tutta la provincia. Ieri la temperatura ha raggiunto una massima di 27°; stamane il termometro segnava 17 gradi.

Asti, giovedì sera.

Un temporale con tuoni e lampi si è abbattuto questa notte sull'Astigiano. Stamane però il cielo è sereno. Temperatura alle sette: 18°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni atmosferiche [illegible] stamane ancora incerte: il cielo è completamente coperto e minaccia pioggia. In diminuzione la temperatura: 14° alle ore 8, contro i 18° di ieri alla stessa ora.

Mondovì, giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto questa notte sul Monregalese. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento, è caduta intensissima per circa due ore. Dalle valli Corsaglia e Mongia si segnalano grandinate, senza gravi conseguenze per gli alberi da frutta in fiore. Stamane il cielo è coperto e vasti nuvoloni si profilano all'orizzonte.

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Completamente scoperto il massiccio del Monte Bianco, dove la visibilità è ottima. La temperatura si aggira sui 21 gradi ad Aosta, 13 a Courmayeur, 8 a Cervinia, mentre al Rifugio Torino è di 2 gradi sotto zero.

Vercelli, giovedì sera.

Cielo nuvoloso, con minaccia di pioggia, stamane nel Vercellese. Soffia pure un po' di vento. Temperatura alle ore 7: 14°.

Verbania, giovedì sera.

Tempo buono con vento moderato da nord-ovest, stamane, su tutto il Verbano, Cusio e Ossola. La temperatura alle ore 7.30 si aggirava sui 14-15° nei centri lacustri, tra i 7-10° nelle valli. Previste temperature pomeridiane superiori ai 25°.

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Salvi coloni e bestiame

Cascinale incendiato dal fulmine a Savigliano

Savigliano, giovedì sera.

(a. d.) Stanotte verso le 3 un fulmine caduto su un cascinale in frazione Tetti Roccia, ha provocato un violento incendio che ha causato danni ingenti distruggendo parte del fabbricato. La scarica che ha causato l'incendio è caduta sul fienile dove erano sistemati 1500 mg. di fieno, che è andato totalmente distrutto. Le fiamme hanno poi invaso il vicino porticato, dove sono stati distrutti un trattore, una «600 C» e un montacarichi agricolo. Fortunatamente i proprietari fratelli Mondino, aiutati da agricoltori dei cascinali vicini, sono riusciti a fare uscire in tempo dalla stalla il bestiame. Prontamente avvertiti, sono intervenuti i pompieri di Savigliano, che hanno isolato il violento incendio limitandone i danni, che comunque si aggirano sugli 8-9 milioni.

A Biagio oggi è andata così

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I due attori per la prima volta insieme in un *musical*

Saremo canzonati allegramente da Renato Rascel e Delia Scala

La rivista andrà in scena in ottobre - Qual è la trama? - Mistero: è una favola dei nostri giorni Garinei e Giovannini: «Possiamo dirvi che non vi saranno nè morti nè finali drammatici»

Roma, giovedì sera.

E' tempo di «gialli» e il mistero e la curiosità generale si accentra più facilmente su ciò che è coperto da qualche velo; ma la reticenza di Garinei e di Giovannini, i «dominatori» della rivista italiana, sembrava autentica ieri pomeriggio quando hanno convocato nel loro teatro, il Sistina, i giornalisti per annunciare ciò che stanno escogitando per la prossima stagione. Con un certo apparato di suspense hanno atteso fino all'ultimo momento prima di far fare ingresso trionfale ai due «protagonisti segreti», poi, sorridente e sportiva lei, abbronzato, brizzolato e in grigio ferro lui sono apparsi, tenendosi per mano, Delia Scala e Renato Rascel.

Per la prima volta formano coppia sullo stesso palcoscenico. Si incontrarono nelle primissime esperienze teatrali di Delia; era già una affermata attrice cinematografica quando Renato — lo hanno raccontato, completandosi a vicenda i ricordi nei particolari — la invitò ad una rappresentazione di beneficenza, proprio al «Sistina» di Roma; imitò Shirley Temple e in modo tale che da quel momento il palcoscenico diventò suo». Ma con Delia non ho mai lavorato — ha concluso Rascel — e ora la stima e l'ammirazione che ho per lei trovano un epilogo che mi sembra naturale. Abbiamo deciso di unire le nostre forze, le nostre caratteristiche, le nostre inclinazioni».

Renato Rascel e Delia Scala, dopo la conferenza-stampa sulla nuova rivista, tenuta ieri a Roma (Telefoto)

All'annuncio, la curiosità si ingigantisce, si attendono logici chiarimenti, tracce di trama, descrizioni di ambiente e personaggi. Ed invece, una parola tira l'altra, vien fuori prima il mistero, poi la giustificazione del riserbo. «Non sappiamo niente neanche noi — si schermisce Garinei — abbiamo firmato il contratto ieri e abbiamo voluto farvelo subito sapere. Ma abbiamo solo delle idee, ben precise, ma solo idee». Il colloquio si dipana a due; comincia Rascel, concludono i «G. G.» (ormai siamo usi considerarli una sola entità, una singola persona). E' tempo di mettere punto ai costumi, agli episodi d'epoca, ai morti, ai finali drammatici. «Ci chiedete se si torna alla rivista; no, non intendiamo tornare su niente, anzi vogliamo proprio fare qualcosa di inedito. Una favola moderna, personaggi d'oggi, episodi satirici, di satira autentica e non forzata, nè troppo facile o diretta. Una satira di costume, degli uomini come noi, saturi di aviatori, ansiosi di libertà, pregni di desideri».

Qualche notizia appena accennata: personaggi moderni dunque, ambientati a Roma; il genere satirico di moda oggi non ha raggiunto livelli molto alti; sarà qualcosa che ambedue i protagonisti non hanno mai fatto, qualcosa che veramente faccia dire allo spettatore: «Non li avevamo mai visti». Renato e Delia balleranno, canteranno, reciteranno, è probabile che ne esca anche un nuovo ballo, moda 1965.

Le musiche? Saranno firmate da Renato Rascel, musiche moderne, poco aggressive, delicate. Scene e costumi di Coltellacci, ormai legato alle migliori imprese di Garinei e Giovannini. Qualcuno dei presenti si sofferma sulla definizione che circola insistente: «La favola musicale moderna». «Ma scusate — dice la bionda Delia, fresca, senza trucco, dallo svelto abito chiaro, arricchito da una spilla doppia in turchesi e rubini —, guardatevi intorno: non viviamo tra favole? Ma il guardiano notturno che si trova tra le mani 90 milioni vinti al totocalcio non vive la sua fiaba? Il fatto è che saremo insieme per la prima volta io e Renato. E questa è una cosa bella per tante ragioni, per i ricordi che abbiamo in comune nel passato, per l'amicizia che ci lega, per i progetti futuri». A proposito di progetti: si comincerà a provare alla fine di agosto; in scena, la «produzione mistero» andrà nella prima decade di ottobre.

Delia dichiara che avrà finito con «My Fair Lady» a Venezia il 28 giugno; voleva riposare, ma è stata felice alla idea della nuova compagnia. Televisione? No, non ne vuole sentire parlare: «Dopo "Smash" ci sarei andata solo con Garinei e Giovannini». Si è arrivati alla televisione; tocca a Rascel parlare un po' di "Napoli contro tutti", della possibilità di realizzare l'annunciato nuovo programma televisivo dedicato appunto "alla nostra zona napoletana contro tutti". "Io penso di poterla fare egualmente».

Giorgio Nani

STASERA AL CINEMA

Quasi un fumetto storico con molto colore spagnolo

Il nuovo film sui «Promessi Sposi» è soltanto un'illustrazione popolaresca del capolavoro manzoniano - Una Milano trapiantata in Spagna

I PROMESSI SPOSI, di Mario Maffei, con Gil Vidal, Maria Silva, C. Campanini, L. Brignone, I. Occhini, I. Garrani, U. Italia. Coproduzione italo-spagnola a colori. (Cinema: Astor).

Nato da una combinazione italo-spagnola, che sostituisce per ora il divisato film con Claudia Cardinale, questo nuovo adattamento allo schermo del capolavoro manzoniano non ha altre pretese che di fornire allo spettatore semplice una illustrazione popolaresca della vicenda di Renzo e Lucia.

Girato per «esterni» in Spagna (donde un sovraccarico di colorito spagnolo in quella Milano così trapiantata), il film segue la linea maestra della grande favola, rialzandone il senso democratico e quasi populista a scapito dei significati poetici e morali. Una interpretazione (se si può usare una parola così impegnativa) del tutto piatta, dalla quale personaggi e situazioni escono ridotti alle misure d'un fumetto storico; ma con una vivida cornice spettacolare, particolarmente risentita nei passaggi (tuttochè poco lombardi) e in certi felici brani descrittivi come quelli della peste e del lazzaretto.

Su uno stesso piano di rinuncia psicologica, alla stregua di figurine tramandate dalla più corriva iconografia manzoniana, si possono accettare anche i molti interpreti, menando per buono un Campanini-Don Abbondio, una Occhini-Gertrude, un Garrani-Innominato e via dicendo, e assolvendo da un'insufficienza che non procede tanto da loro quanto dal copione i due giovani protagonisti, Gil Vidal e Maria Silva.

IL BALLO DELLE PISTOLE, di R. G. Springsteen, con Tony Young e Dan Duryea. Western, in bianco e nero. (Cinema: Ideal).

Gli affezionati del western gusteranno questo filmetto rigorosamente ideato e condotto secondo i canoni del «genere». Un giovane sceriffo, alla vigilia delle sospirate nozze e dell'altrettanto sospirato congedo, deve soprassedere perchè la cittadina ha ancora bisogno di lui: una mano di forfanti è penetrata nell'abitato e vi fa trionfare la legge della violenza. Situazione, come si vede, tradizionale; come tradizionali sono gli accidenti attraverso cui il regista la svolge e la conclude (con l'episodio del prode sceriffo che affronta nell'ultimo duello i delinquenti e li fa fuori grazie alla velocità della sua pistola). Aggiuntovi un paralmunioso plastico di indiani, al film non manca nulla per inalberare con pieno diritto il prestigioso cartellino del «western». Bene gli interpreti, fra i quali Dan Duryea nasconde assai bene sotto il ghigno del «vilain» i suoi 57 anni sonati. **l. p.**

Circolo della stampa — Domani sera alle 21,15, il Circolo della stampa, in collaborazione con la rivista «Risorgimento», presenterà Simon Wiesenthal che, in un colloquio con i giornalisti Carlo Casalegno e Angelo Del Boca, parlerà sul tema: «Come e perchè ricerchiamo i criminali nazisti». I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

ECHI DI CRONACA

Sagra degli asparagi

Il Ristorante Tre Re di Chieri ha vinto il primo premio dell'annuale Sagra degli asparagi svoltasi a Cambiano. Il riconoscimento ben meritato va ad un ristorante famoso per l'eccellenza dei suoi piatti e la grande varietà dei suoi menu.

Mare - monti

Per le vostre vacanze da Meloni grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.

Dimagrite con Ably

Nel bagno, senza diete e senza danno, con Ably dimagrirete di mezzo chilo ogni bagno. Ably è un prodotto sicuro. Richiedetelo nelle farmacie e profumerie.

Per il vostro giardino

Una nuova recinzione è stata posta in commercio. Si tratta di pannelli in legno estensibili che, posti in opera, formano una piacevole griglia leggera ed al tempo stesso robusta. Sono di facilissima applicazione e di basso costo. Da Arborello, corso Giulio Cesare 15.

Cavicchioli - Via P. Micca 5

Nastri magnetici primarie Case. Sconto eccezionale 50%. Laboratori specializzati riparazione radio-tv e lavatrici automatiche. Serietà.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.07.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 541.175, 528.034, indagini, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Canti della montagna

Il Coro alpino Edelweiss del Cai di Torino eseguirà domani alle 21,15 al Conservatorio Verdi, un concerto di «Canti della montagna». Saranno eseguiti i brani più significativi del vasto repertorio corale alpino dal Piemonte al Veneto.

Scandali in prima visione

SCANDALI... NUDI, al Rapoal.

Stavolta la solita sfilata di balletti, vedette dello *strip*, eccentrici, fantasisti non è accompagnata dalla voce fuori campo dello *speaker*, ma tramandata avanti da una trama che mostra un giovane impresario calabrese ambizioso di portare gli spogliarelli nel suo teatro di provincia: perciò va a Roma in cerca di piccanti attrazioni da scritturare. Il giovanotto ha una moglie avvenente e gelosa: all'insaputa del marito, ella piomba nella capitale dando l'avvio al susseguirsi di situazioni farsesche e grottesche, nelle quali sono anche coinvolti due agenti del Fbi alla ricerca d'una pistola rubata a un loro collega. Astri dei nights e noti attori di rivista o dell'avanspettacolo gremiscono questo scopo a colori: citiamo i soliti Franchi-Ingrassia, il Giuffrè, il Carotenuto, Fanfulla, Fred Pistoni, Rossel, Mario De Simone.

CINQUE ORE VIOLENTE A SOHO, al Lux.

E' un film inglese («The small world of Sammy Lee»), nel quale il protagonista, il cui nome è appunto Sammy Lee, è un individuo poco raccomandabile, che trascina la sua esistenza di vizioso nel quartiere di Soho, il più malfamato di Londra. In questo mondo abbietto, che il regista Ken Hughes ha realisticamente colto dal vivo, Sammy presenta riviste di striptease, sfrutta ballerine a tariffa, intreccia relazioni fortuite con donnine di facili costumi, son immorale o vittime. E s'indebita al gioco fino a essere ricattato e minacciato di morte. Respinge la sola ragazza pulita che lo ama, ma lo fa per allontanarla da quel lurido ambiente. Interprete principale: Anthony Newley.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 48-125.
Teatro Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 21 «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Dir. Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 24. Direttore Mario Rossi, pianista Giorgio Sacchetti, soprano L. Ticinelli Fattori.

Alfieri: Rivista P. Volpe - Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): omaggio a Sidney Lumet, film «Pelle di serpente» (The fugitive kind) con Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward. Vietato minori anni 16.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15,15 corse al galoppo. Premio Castello d'Ayas. Ingresso gratuito a tutti.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Al Mirano: 21 Baviera-Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Gino Balbo.
Augustus: ore 21 Lorli-Sieganl.
Castellino: 21 Lauro e i Comet.
Chalet Dance: 21 orch. Tonuccio.
Faro Dancing: 21 Compl. I Lisbon.
Gaudio Dance: 16,30-21 Ferrarone.
Gay Salai: 17-21 Gianni De Giorgmi.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Giardino Belle Arti: ore 18 concerto.
Hollywood Dance: 21 Chi-ca-cha.
La Perla: 21 Gino Gualdi junior.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: 21 orch. Pino Novelli.
Mascaux Dance: 21 Boccaccio e d'Andri; canta S. Garigila della Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali, Orch. Cordara.

Abeljour (Secchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco, Mons. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 299-497.
Casino, Secchi 18, t. 521-528: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 21.
Piedra del Sole - Whisky à Gogo.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif.
Astor: «I promessi sposi» eastmancolor superscope di A. Manzoni.
Corso: «Mondo balordo». Viet. 18.
Cristallo: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.
Doria: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas.
Ideal: «Il ballo delle pistole» con Tony Young, Dan Duryea.
Lux: «5 ore violente a Soho» Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14,30-18-21,40; ultimo termine ore 0,50. Platea 700.
Reposi: «Scandali... nudi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor totalscope.
Romano: «Il grande blu» con Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Vittoria: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, Françoise Prévost. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Nel bene e nel male» di A. Cayatte, con J. Charrier, Marie José Nat. Vietato minori 18.
Arlecchino: «I tre da Ashiyah» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Le 5 mogli dello scapolo» con Dean Martin, Elisabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Capitol: «La legge del fuorilegge» Dale Robertson, De Carlo, Bendix, tec. sc.
Metropol: «I malamondo» di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18.
Torino: «Terra nera» John Wayne. Prima visione per Torino.

Alessandria: «Un'adorabile idiota» con Brigitte Bardot, A. Perkins.
Faro: «Un'adorabile idiota» con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.
Fiamma: «Tom Jones» (il film dei 4 Oscar) con Albert Finney, Susannah York, Joanna Greenwood.
Hollywood: «Se permettete parliamo di donne» con V. Gassman, S. Koscina, E. R. Drago.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 21,15. Film: «Colline 24 non risponde».
Massimo: «Il Serengeti non morirà» in technicolor.
Orfeo: «Se permettete parliamo di donne» con V. Gassman, S. Koscina, E. R. Drago. Vietato minori a. 18.
Principe: «Se permettete parliamo di donne» con V. Gassman, S. Koscina, W. Chiari.
Statuto: «Non sparate alle bionde» P. Clay. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Il padrone del mondo» tec., Vincent Price, Mary Webster.
Alfieri: «Porci, gheise e marinai». Rivista P. Volpe-Carmen De Silva-T. Cervi 16,15-21,15.
Alpi: «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde e Dinah Sheridan.
La Perla: «Duello nel Texas» techn., Richard Harrison, G. R. Stuart.
Regina: «La donnaccia» D. Boschero.

Ash: «Il vento disperse la nebbia». Apertura ore 10.
Crocetta: «Collare di ferro» Murphy.
Olimpia: «4 notti con Alba».
Po: «Il principe delle volpi» Power.
P. Nuova: «Frankenstein 1970» e «Tiro al piccione».
S. Pelice: «Gigot» tec., Jakye Gleason.

Esperia: «Il Gattopardo» techn. scope, Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Apertura 19; ultimo 21,30.
Giardino: «Il Gattopardo» tech. scope, Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Apertura 19; ultimo 21,30.
Madonna Rossa: «I rinnegati della frontiera» con S. Crawford.
Mirafiori: «La scialuppa rossa».
S. Rita: «Il leggendario X15» panavision technicolor.
Vinzaglio: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con S. Sandrelli.

Araldo: «La via segreta» R. Widmark.
Eliseo: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Frejus: «Una storia milanese» Daniele Gaubert, Romolo Valli.
Moore: «Quello che spara per primo» J. P. Belmondo.
S. Paolo: «Il Cardinale» techn. scope, Tom Tryon, R. Schneider. 18-21,30.

Corallo: «Sedotta ed abbandonata» di P. Germi, con S. Sandrelli, S. Urzi.
Eridano: «Dinamite Jack» con Fernandel, technicolor.
Greco: «Parigi proibita».
V. Veneto: «I rinnegati dello Wioming» technicolor, Phil Carey.

Astra: «Il prigioniero della miniera» G. Cooper, R. Widmark, S. Hayworth.
Bengala: «South Pacific» technicolor, Mitzi Gaynor, John Kerr, R. Brazzi.
Eliseo: «I 4 del Texas» sc. tec., F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, Andrews.
Massaua: «Il giorno più corto» con 88 attori di fama mondiale.
Odeon: «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale. Orario 19-21,45.
Stan: «Il Cardinale» sc. col., Tom Tryon, Schneider. Film 18,15-21,30.

Adua: «La freccia nella croce» Grey.
Aurora: «Briglia di fuoco» Mature.
Brescia: «Ultima cavalcata» A. Quinn.
Châtillon: «Alla frontiera del Far West». Segue Cric e Croc.
Fortino: «Apaches in agguato».
Lanteri: «Eroi del doppio gioco».
Maior: «Il Cardinale» Tom Tryon, R. Schneider, R. Vallone 18,30-21,40.
Mark: «Il marchio di sangue» techn., Alan Ladd, Mona Freeman.
Palermo: «L'uomo che vinse la morte» A. Heywood, C. Parker. Viet. 14.
Sedale: «I vincitori» sc., R. Schiaffino, G. Hamilton, J. Moreau 18,45-21,50.
Zenit: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi.

Baretti: «I teddy boys della canzone».
Cabiria: «Il mito di un'epoca» (Marilyn Monroe) Rock Hudson, techn.
Colosseo: «Codice 2X3 controspionaggio» P. Van Eyck, M. Koch.
Continental: «Il padrone di New York» con M. Rooney.
Flora: «Cacciatori di dote» Lauretta Masiero, Raimondo Vianello.
Italia: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli e Saro Urzì.
Modernor: «Canaglie dormono in pace» e «Sabrina» A. Hepburn, Holden.
Piemonte: «Billi il bandito» con A. Dexter, M. Windsor, technicolor.
S. Carlo: «Parigi nuda» techn. scope.
Splendor: «Ho scherzato con tue mogli» technicolor, Daniel Gelin.

Diana: «Le cicogne».
Dora: «Landru».
Roma: «La casa del peccato».
Umbria: «Scuola dei delitti» J. Scott.

Alba: «Malempaico» Elisabeth Queen.
Ambra: «Griblè» con Jean Gabin.
Apollo: «007 dalla Russia con amore» techn. scope, S. Connery.
Lucento: «Il delitto della signora Allerson» tec. sc., S. Hayward, Finch.
Lutrario: «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con Stefania Sandrelli.
Orione: «Ricatto di un gangster» S. McNally, F. Giachetti.
Sansovino: «Il trionfo di Pancho Villa» Pedro Armendariz, technic.
Splendor: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, Pet O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. 18-21,30.

Ribalta E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Pelice. - Teatro Nuovo (all'Enal). Per domani sera: Conservatorio G. Verdi: Canti di montagna (all'Enal) e Palazzo dello Sport: Boxe (gradinate all'Enal). Per domenica: Juventus-Catania (distinti centrali a biglietti normali all'Enal).

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

I numeri in ritardo sulle dieci ruote - Le estrazioni dell'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 16 maggio 1964:

TORINO: 32 (da 87); 43 (70); 64 (60); 46 (65); 9 (63); 18 (54); 6 (48); 71 (46); 65 (37); 56 (36).

BARI: 78 (116); 34 (51); 76 (70); 67 (62); 7 (49); 14 (48); 44 (44); 30 (41); 70 (36); 55 (35).

CAGLIARI: 65 (96); 38 (64); 1 (62); 51 (56); 73 (53); 17 (45); 84 (40); 39 (39); 72 (38); 84 (37).

FIRENZE: 64 (70); 10 (65); 45 (66); 9 (52); 84 (46); 11 (48); 13 (47); 62 (46); 74 (43); 1 (42).

GENOVA: 16 (76); 1 (70); 63 (62); 27 (54); 58 (49); 12 (42); 85 (42); 54 (30); 81 (38); 42 (33).

MILANO: 31 (102); 76 (61); 28 (50); 70 (49); 35 (45); 13 (43); 80 (40); 68 (34); 56 (33); 24 (30).

NAPOLI: 73 (71); 79 (60); 22 (55); 37 (53); 17 (51); 18 (49); 55 (45); 10 (45); 64 (44); 30 (38).

PALERMO: 27 (70); 83 (60); 7 (63); 48 (45); 40 (44); 15 (43); 61 (40); 78 (38); 74 (37); 70 (32).

ROMA: 20 (92); 10 (60); 14 (53); 7 (50); 80 (47); 61 (46); 62 (46); 11 (45); 50 (41); 25 (40).

VENEZIA: 53 (91); 32 (85); 41 (61); 72 (60); 56 (51); 90 (60); 54 (45); 45 (45); 9 (42); 13 (42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 18; Cagliari, 3; Firenze, 19; Genova, 6; Milano, 0; Napoli, 10; Palermo, 23; Roma, 3; Venezia, 6.

Vertibili: Torino, 0; Bari, 20; Cagliari, 29; Firenze, 5; Genova, 24; Milano, 0; Napoli, 6; Palermo, 4; Roma, 16; Venezia, 18.

Cadenze: Torino, 3 (da 38); Bari, 0 (32); Cagliari, 8 (50); Firenze, 6 (25); Genova, 9 (41); Milano, 3 (26); Napoli, 1 (30); Palermo, 1 (40); Roma, 5 (41); Venezia, 2 (46).

Figure: Torino, 9 (14); Bari, 3 (20); Cagliari, 1 (35); Firenze, 5 (46); Genova, 1 (30); Milano, 8 (33); Napoli, 2 (47); Palermo, 7 (52); Roma, 8 (18); Venezia, 1 (67).

Decine: Torino, 1.a (21); Bari, 10.na (31); Cagliari, 10.na (30); Firenze, 1.a (15); Genova, 10.na (26); Milano, 80.na (11); Napoli, 60.na (15); Palermo, 40.na (15); Roma, 80.na (51); Venezia, 30.na (26).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 45 da 818 settimane; 2° estr. a Torino: n. 32 da 665 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 602 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 682 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 719 sett.

A Firenze è uscito, dopo 423 settimane, il n. 30, 5° estratto.

A Napoli è uscito, dopo 421 settimane, il n. 41, 1° estratto.

Sono usciti dall'inizio dell'anno: i gemelli: 3 v. a Torino (88, 22; 22, 88; 77, 55); 1 a Bari (55, 66); 5 a Cagliari (33, 22; 33, 77; 33, 22; 33, 22; 77, 33); 1 a Firenze (33, 44); 2 a Genova (66, 77; 11, 66); 1 a Milano (11, 88); 1 a Napoli (66, 88); 2 a Roma (44, 22; 44, 33); 1 a Venezia (11, 22, 77). I vertibili: 2 v. a Torino (13, 31; 21, 12); 2 a Firenze (65, 56; 38, 83); 2 a Milano (21, 12; 83, 38); 1 a Napoli (73, 37); 1 a Palermo (85, 58); 1 a Roma (86, 68); 1 a Venezia (73, 37).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 45 (x); Roma, 6 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 70 (2); Milano, 31 (x).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 108 volte su 303 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Venezia, 1; Napoli 1I, x; Roma 1I, x. Meno frequenti: Genova, 1 (82 v.); Roma, 1 (86).

Undici nazioni a Cuneo con i film sulla Resistenza

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Ventidue pellicole di undici nazioni diverse sono state richieste dal Comitato organizzatore del II Festival internazionale della Resistenza, che si svolgerà a Cuneo a fine mese.

Tra queste opere verrà quanto prima selezionato il programma per la rassegna vera e propria, che non dovrebbe comprendere più di uno o due film per ogni nazione concorrente.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A LONDRA CON IL REGISTA ENRIQUEZ PER METTERE IN SCENA IL « MACBETH »

Lo scenografo Luzzati preferisce esprimersi con i disegni animati

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Emanuele Luzzati è a Londra, dove ha curato la scenografia del *Macbeth* verdiano, con la regia di Enriquez, che va in scena stasera al Festival di Glyndebourne. La manifestazione, che ha più di trent'anni di vita, è una rassegna internazionale di artisti: quest'anno, come già per la passata stagione, l'Italia sarà presente con Enriquez e Luzzati. Il festival si svolge nel Sussex, in aperta campagna, a un'ora da Londra, in un teatro costruito accanto ad un vecchio castello. L'inizio di ogni spettacolo è fissato per le diciassette e, fra la prima e la seconda parte, c'è un intervallo di circa un'ora e mezza.

E' la prima volta che Luzzati affronta il melodramma italiano dell'800; finora, infatti, aveva lavorato esclusivamente su testi antichi o molto moderni. Rientrato dall'Inghilterra, lo scenografo genovese lavorerà al *Mandarino meraviglioso*, balletto di Bartok con coreografia di Milloss, realizzato durante il « Maggio Fiorentino ».

« Ci sono — dice Luzzati — differenze soprattutto tecniche fra le scenografie per il balletto, la prosa e la lirica. Per la danza, si può esprimere di più con il colore, visto che la scena deve essere completamente vuota; in prosa, contano spazi e costruzione; per la lirica, bisogna tener conto del coro — talvolta sono quaranta o cinquanta persone tutte insieme in scena. Comunque, la cosa più importante, in una scenografia, per qualunque di questi generi essa venga approntata, è che sia funzionale. Non deve essere un quadro da ammirare: quando si apre il sipario e c'è l'applauso a scena aperta per la scena, vuol dire che è tutta sbagliata. La scenografia deve essere molto sobria, il pubblico deve sentirla e scoprirla a poco a poco, insieme con il testo; le scene sono parte integrante del testo, ma sottomesse a questo e all'attore ».

Luzzati è un uomo serio e pacato, un po' timido. Figlio di un commerciante di Trino Vercellese e di una ferrarese, da molto tempo abita a Genova e si considera ligure, almeno di adozione. Disegno e scenografia, li ha studiati in Svizzera, a Losanna.

Un'attività che lo appassiona sono i cartoni animati: « Posso esprimermi meglio e di più: faccio la storia, i personaggi, le scene: è tutto un modo nuovo, attuale, di esprimersi. In questo campo la tradizione la stiamo creando noi, adesso. In scenografia, invece, c'è, ed è quella che è, in modo che bisogna studiarsela, impararla bene, e, quando si è ben assimilata, liberarsene ».

Il suo *I Paladini di Francia*, nel 1963 vinse il « premio opera prima » al Festival internazionale dei cartoni animati, ad Annecy; da *I Paladini di Francia* Luzzati trasse un libro che, ancora nel '63, fu giudicato, da una giuria internazionale di New York, in un concorso indetto per iniziativa del New York Times, fra i dieci migliori libri per bambini che fossero stati scritti e presentati nell'annata. Il secondo cartone animato è *Castello di carte*, su soggetto di Rodari, dal quale poi, a cura dello stesso autore, sarà tratto il libro.

o. r.

Spettacolo di danza sabato al Carignano

Sabato alle 21,15, al Teatro Carignano, il Centro di Studio della Danza, diretto da Susanna Egri, offrirà un saggio degli allievi della scuola con la partecipazione delle soliste Loredana Furno, Margherita Pecol, Ebe Alessio, Fernanda Nurco e, per concessione della Scala, Roberto Fascilla. Saranno eseguite le « Quattro stagioni » di Vivaldi, e uno studio sulla « Tecnica del balletto ».

STASERA ALLA TELEVISIONE

Françoise Hardy tra un aereo e l'altro piomba sulla "Fiera,, di Mike Bongiorno

La longilinea cantante francese ieri era a Milano, stamane a Parigi, stasera ritorna nella capitale lombarda - I concorrenti: l'arciere e gli ex combattenti

Milano, giovedì sera.

L'arco giapponese sarà il protagonista della puntata de « La fiera dei sogni » di questa sera. Giuseppe Oddo, il concorrente-arciere porterà un bellissimo esemplare al teatrino. Spera anche di poter avere il permesso di proiettare un filmetto, che gli è stato inviato dagli arcieri del Sol Levante; la pellicola illustra il tiro « rituale » e quello sportivo. La sua prima apparizione sul video non è rimasta senza frutti; come sempre la televisione s'è dimostrata il miglior mezzo per propagandare qualcosa, e curiosità ed interesse sono sorti per questo singolare sport.

Sei nuovi arcieri vogliono iscriversi alla federazione, ma Giuseppe Oddo farà loro seguire la prassi abituale. « Non vogliamo che uno si iscriva subito senza aver mai provato, anche se la quota non è certo rilevante, perché è di lire 10 mila. E' molto meglio che i neofiti vengano qualche domenica con noi. Impresteremo loro archi e frecce. Poi, se si entusiasmano, allora potranno iscriversi ».

Per ora, però, non è stato ancora risolto il problema principale per gli arcieri: trovare un campo, dove sistemare loro e le famiglie. « Abbiamo avuto molte proposte simpatiche, ma dobbiamo considerare che non tutti hanno una moglie "stoica" come la mia: alcuni devono portarsi dietro tutta la famiglia. E le mogli non possono passare tutta la domenica sedute su un campo, ci vuole un minimo di attrezzatura a cui noi possiamo pensare solo se il terreno è nostro. Comunque, molti simpatizzanti ci hanno offerto dei terreni. Non pensi, però, che mi stia lamentando. Tutto va magnificamente, mi capitano cose incredibili: i benzinai non vogliono le mance, il mio parrucchiere non vuol essere pagato per acconciarmi e ieri sono rimasto di stucco nel vedere uscire dalla scuola di via Romagna cinque ragazzetti, tutti con i loro bravi archetti e le frecce. Mi sto ancora chiedendo dove andavano ».

Insieme al simpatico e barbuto arciere parteciperà alla Fiera un gruppetto di ospiti della Casa di riposo di Turate, che accoglie ex militari, non è ancora deciso il loro numero ma è probabile che siano tre. Anche loro — come già fece la signora Bianca Ugo, l'esperta di psicologia infantile — risponderanno su fatti di attualità e cronaca. Se riusciranno a non cadere (più fortunati della signora Ugo che cadde all'ultima prova), potranno realizzare il loro sogno: arredare una biblioteca ed attrezzare per bene una sala di ricreazione per il loro istituto.

Madrina è l'attrice Mara Berni, una loro beniamina. Questi soldati dei tempi passati, con i loro ricordi, daranno alla trasmissione una atmosfera nostalgica. Mike Bongiorno ha tirato un sospirone di sollievo: questa sera non dovrà più combattere contro l'esuberanza della fioraia. La signorina Erminia ha deciso di prendere possesso del suo posteggio solo nel mese di settembre. Ha detto che per ottenere la licenza ci vuole un mese ed in pieno estate non conviene vendere fiori. Tutta la gente-bene di Milano è in vacanza. La vecchia fioraia era assai commossa, quando ha dovuto prendere congedo da tutti e se ne è andata baciando la mano persino ai tecnici.

Ospite d'onore di questa puntata: Françoise Hardy che non fa che prendere aerei fra Parigi e Milano. Lunedì era al teatrino del Corso di Milano per partecipare alla trasmissione di Jacques Garnier. Ad un ammiratore indiscreto che le chiese con quale cantante fuggirebbe in un'isola deserta, Françoise diede dell'indiscreto. Martedì è tornata a Parigi ed oggi è ancora a Milano. Rivedremo Tino Scotti e sentiremo i giovani cantanti Romano Villi e Michele.

m. g.

Rex e la Moreau dietro le quinte

Rex Harrison e Jeanne Moreau in una pausa della lavorazione del film « La Rolls-Royce gialla » sembrano in vena di confidenze. Stanno parlando degli altri attori che recitano nel cast: Ingrid Bergman e Shirley Mac Laine (Telefoto)

«Una sedia, una chitarra e io» questo è lo show di Bruno Lauzi

Il giovane cantautore genovese confida i suoi sogni d'artista

Bruno Lauzi è il compositore cantante, ospite, questa sera della « Fiera dei Sogni ». Lauzi è noto per alcuni suoi motivi, dotati di una certa vena poetica. Ha ventisette anni.

Bruno è nato all'Asmara, ma, dopo pochi mesi, fu portato a Genova. Con Paoli, Bindi, Tenco ed altri incominciò a sognare, a parlare e scrivere di musica. La famiglia si trasferì presto a Varese portando nell'animo la suggestione del paesaggio ligure. Lauzi torna sovente al suo mare, come nelle canzoni « O frigidaire » e « A Bertolla » ecc. Tra i giovani gode di una particolare considerazione, anche perché ha una personalità. E' un ragazzo che ama i lunghi silenzi e la meditazione. Gli mancano ancora due esami alla laurea in legge. Nel frattempo traduce libri stranieri. Tra i suoi lavori è, in corso di pubblicazione, con il titolo provvisorio di « A metà viaggio », « The middle of the journey », un romanzo psicologico introspettivo di Lionel Trilling. Ma la grande passione di Bruno è la musica: ha composto oltre cento pezzi, dei quali parecchi sono già noti. Il maggior successo è « Ritornerai » e « Fa come ti pare ». Il disco è stato lanciato in febbraio ed, attualmente, nella classifica della popolarità, Lauzi è dodicesimo.

« Credo molto nella musica ed in particolare in quella del teatro-cabaret, ma è vita dura! — confida. — Ho un progetto: arrivare allo spettacolo con uno "show" alla francese: una sedia, una chitarra ed io. Nei pochi momenti liberi, cerco di prepararmi. Ho ventisette anni; non posso perdere tempo ».

Lauzi è l'ultimo cantautore apparso sulla scena

Bruno è un ragazzo modesto, con la testa sul collo. Ha fatto i suoi calcoli e, dopo molte incertezze, ha deciso di imperniare la sua vita futura sulla musica, lasciando però un certo margine alle traduzioni letterarie.

Lauzi partecipa al concorso « Un disco per l'estate » con « Viva la libertà ». Si parla dell'amore e di una ragazza. La canzone contribuirà a dare a Bruno popolarità e successo, due obbiettivi che però gli incutono un po' di paura, perché teme di divenire schiavo del mestiere, limitandogli il tempo per le sue riflessioni.

l. p.

MOSTRE D'ARTE

Un frate dipinge e scolpisce

Pittore, scultore, grafico « Tito Amodei (in arte Padre Tito) », vive e lavora a Firenze. « Padre Tito », tuttavia, più che « in arte » — com'è detto nella nota biografica del catalogo che accompagna la sua « personale » allestita alla galleria Viotti — è, o dovrebbe essere, in realtà per la « professione » (di fede) con la quale nel 1948 entrò nella Compagnia dei Passionisti.

Nella sua mostra, tuttavia, si sente come la passione umana per la pittura cui Tito Amodei s'è abbandonato, studiando con Primo Conti e diplomandosi nel 1957 all'Accademia di Belle Arti di Firenze, rifletta piuttosto una superficiale modernità di modi nei quali ha larga parte un più autentico disordine espressivo. Le idee che Padre Tito va predicando in materia d'arte sacra possono anche esser commendevoli, a patto però di non cercarne gli esempi nella sua produzione che accoglie sculture di evidente discontinuità e pitture in cui il segno sprezzante della pennellata esaurisce in se stesso il gusto di un'inutile aggressività.

Il grande nudo femminile tratto con l'accetta da un relitto arboreo, (lavoro durato un quadriennio, dal 1960 al '64) ci sembra non vada però oltre il tentativo nato da un profano vagheggiamento che non ha dato certo un capolavoro. Esso ha tuttavia ispirato a Giorgio Saviane un'efficace pagina narrativa che con spregiudicata libertà (se non proprio « con licenza de' Superiori », come una volta si sarebbe preteso) Padre Tito ha prontamente utilizzato come presentazione.

* *

Nella stessa galleria un isolano un po' scontroso e certo non conformista, Luigi Pallara, aveva espresso con un tono quasi da genuino pittore della domenica, la sua simpatia solidale con la « gente umile » ch'egli preferisce « immensamente agli altri », come ha asserito, aggiungendo che gli « piacciono solo le cose semplici e sincere ». Sentimenti e spiriti che si ritrovano nelle immagini dei suoi dipinti i cui protagonisti sono appunto pescatori, marinai e venditori ambulanti, gli zingari e il ciabattino, personaggi a volte grotteschi ma sempre autentici.

m. dm.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Tribuna politica, alle ore 21 sul Nazionale - Musiche della sera, dalle 21,35 sul Secondo

GIOVEDI' 21 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opera e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Trattenimento in musica presenta Lilian Terry - 18: La comunità umana - 18,10: Il problema della divulgazione scientifica in Italia: II. La professione del divulgatore.

Ore 18,30: Concerto dell'organista Sandro Dalla Libera - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21: Tribuna politica - 22,15: Concerto del soprano Nadine Sautereau e del pianista Antonio Beltrami - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - Giro d'Italia: tra le ore 15,35 e le 16,45 radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Parma-Verona - 15,35: Un disco per l'estate - 15,45: Concerto in miniatura.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Panorama d'orchestre - 17: I vecchi amici del 78 giri - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: dai versi alla melodia.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Filippo Caciuppo: « Come funziona l'organismo umano. La respirazione » - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Dischi dell'ultima ora - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Il romanzo degli etruschi, documentario di Guido Mastrostefano. La recente scoperta di necropoli etrusche a Pontecagnano, a sud di Salerno, e a Calvi Risorta, presso Teano, e la loro sicura datazione a epoca precedente il periodo di maggior splendore civile e forza politica di quel popolo, ha riaperto la questione storica sulle origini degli etruschi e sulla loro influenza.

Ore 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: Jazz ad Harlem - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Kodaly - 19: La sicurezza sociale nei paesi del Mercato Comune - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Honegger - 21,45: La cultura in provincia - 22,25: Musiche di Paccagnini.

VENERDI' 22 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,45: Musiche di F. Mannino - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Due voci e un microfono - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche di Emilio Gubitosi - 17: Giornale - 18: Vaticano secondo - 18,10: Musica leggera - 18,35: Il Mediterraneo e la sua Fiera - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: « Dominique », romanzo di Fromentin (seconda puntata) - 21: « Carmen », opera di G. Bizet -

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un passaporto per Eva - 10,30: Giornale - 11,10: Giro d'Italia - 11,30: Giornale - 12,05: Colonna sonora - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Arie di casa nostra - 15,30: Giornale - Giro d'Italia - 15,45: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Parapiglia - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: « Morte dell'usuraio », radiodramma di Gastone Tanzi - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20,30: Giornale - 20,35: « La trottola » - 21,30: Giornale - 22: L'angolo del jazz

Nel retropalco del "Teatro Nuovo,,

Bruscantini ci confida come si "bruciano,, le voci

E' difficile difendere l'ugola d'oro - I cantanti lavorano troppo

Il basso Sesto Bruscantini nelle « Nozze di Figaro »

Sesto Bruscantini, « Figaro » nell'opera di Mozart in cartellone in questi giorni al Nuovo, ha avuto a Torino un successo personale fuori del comune. Chi è questo « basso buffo » (così lo definisce il termine tecnico) che, nonostante i meriti, non è ancora arrivato alle copertine dei rotocalchi (sigla ufficiale, anche se fallace, di una conquistata celebrità)?

La sua, tutta sommato ed quelle se non le vuole ammettere, è la storia di una vocazione: volevano facesse l'avvocato e si laureò in legge, poi lasciò tutto per cantare. Gli professori, i familiari, anni di studio e di oscuro lavoro, invece dopo due anni di accanita applicazione, nel '49, poté vedere il suo nome stampato sul cartellone della Scala.

« Non so come arrivai sin lì e così in fretta. Certo è eccezionale debuttare su di un palcoscenico di quell'importanza: fui Don Geronimo nel Matrimonio segreto di Cimarosa, diretto da Mario Rossi ». La Scala è ormai una specie di tempio, soltanto i grandi ci entrano. Bruscantini ha un lieve sorriso: « Non tutti sono grandi — dice —. E non potrebbero: con il numero di opere che si mettono in scena ».

L'artista ritiene negativi, per il rendimento dei cantanti, i troppi ruoli ch'essi devono interpretare e i continui spostamenti cui sono obbligati. Così — mi spiega — si bruciano le voci, si consumano i talenti. Un Gigli, ai tempi nostri, avrebbe finito quindici anni prima. E, per le donne, fatali sono le cure dimagranti: vedi Callas, vedi Tebaldi. Con che mezzi Bruscantini difende la sua « ugola »?

« E' praticamente impossibile difendersi. Da gennaio ad oggi ho cantato in dodici opere diverse cambiando altrettante città e addirittura nazioni. Appena lasciata Torino andrò ad Utrecht con i Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano, poi mi preparerò a partire per la Russia insieme alla troupe della Scala ».

La voce di Bruscantini, definita di « musicalità eccezionale » e che si presta a parti sia di basso che di baritono, è stata sfruttata sino ad ora soprattutto per un repertorio settecentesco: ciò anche per le capacità sceniche del cantante, l'ottima dizione, e, non ultima, la preparazione culturale che lo rende un interprete raffinato. Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte, Il barbiere di Rossini, e quello di Paisiello, Il matrimonio di Cimarosa, sono i suoi successi, tuttavia una egli punta ad altro: al melodramma dell'Ottocento.

« E' qui che un cantante si rivela in pieno e può dirsi completo — conclude —. Non nascondo che la più viva emozione l'ho provata, qualche mese fa cantando nel Trovatore. E non alla Scala, ma a Modena che, insieme a Parma, è ormai il palcoscenico più temuto dai cantanti. Mi hanno approvato ». Stasera e domenica nelle Nozze mozartiane, l'artista rinnoverà il suo cordiale incontro con il pubblico torinese.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,45: 47° Giro d'Italia: Sesta tappa Parma-Verona. - Processo alla tappa.
17,30: Il tuo domani: rubrica per i giovani.
18 —: La tv dei ragazzi: Mago per un giorno.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,40: La tv degli agricoltori.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna politica. On. Covelli (pdium).
22,15: Cinema d'oggi. Presenta Paola Pitagora.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cronaca: « Il quarto uomo », telefilm.
22,05: La Fiera dei sogni, trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno. - Al termine: Notte sport. Servizio speciale sul Giro d'Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,15: Telescuola - 15: (Eurovisione) Lavarone: arrivo tappa Verona-Lavarone del Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,30: Concerto sinfonico - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: « Così è (se vi pare) » tre atti di Luigi Pirandello - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Gli italiani del cinema italiano - 22,30: Dizionarietto di musica leggera - 23,15: Notte sport. Servizio sul Giro d'Italia.

Referendum tra gli spettatori dello Stabile

La stagione del Teatro Stabile si concluderà con la ripresa al Carignano dal 1° al 7 giugno dello spettacolo di Sartre « Le mani sporche », ma già in questo periodo sono allo studio i mezzi atti a ritenguno più idonei per rendere, sul piano organizzativo, sempre più efficiente e funzionale il rapporto con il pubblico.

A tale proposito durante le repliche del « Ministro e riposo » è stato distribuito a tutti gli spettatori un questionario che, formulando nuove proposte (istituzione di un nuovo tipo di abbonamento che elimina il fastidio della prenotazione ad ogni spettacolo) e sollecitando opinioni (orario d'inizio della rappresentazione, ecc.) permetterà al Teatro Stabile di compiere alcune innovazioni gradite e anzi suggerite dallo stesso pubblico.

Per la prossima stagione, lo Stabile si ripromette di offrire un repertorio composto da opere che per solidità e validità siano in grado di riscuotere i più larghi consensi a livello di un impegnato e intelligente teatro popolare; inoltre, consentendo la prenotazione del posto su tutta la pianta del teatro con sette giorni di anticipo e aumentando il numero degli abbonamenti a « turno fisso », si cercherà di rendere più agevole la ricerca del posto in buona posizione e nella serata più gradita.

SPORT

Il tentativo di invalidare il campionato è destinato a fallire

Una rivoluzione che non s'ha da fare

Torneo a 22 squadre?

Una proposta inconcepibile

Sul campionato di calcio sta cadendo una valanga di polemiche. Tutti ne discutono, anche i responsabili diretti, che sono i dirigenti di società, impegnati in cariche direttive presso gli organi della Lega professionale, che è poi l'ente cui è demandato il compito di vigilare sulla regolarità del campionato. Nella Lega, con il presidente Perlasca, c'è Evangelisti della Roma, c'è Ruggero dell'Alessandria, c'è Giordanetti della Juventus, e ci sono Dall'Ara del Bologna, Gerbi del Torino, Giuffrida del Catania, Mazza della Spal, Nuvolari del Mantova, Riva del Milan, Ugolini della Fiorentina, Arrica del Cagliari, Bertacchi del Mezza, Bonazzi del Verona, Brusaschi dell'Udinese, Rosa Rosa del Foggia, e per giunta hanno diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio anche i membri del c.f. che sono Moratti dell'Inter, Spadacini del Milan e Caravolo del Catanzaro. Come vedete ci sono quasi tutti, o per una ragione o per l'altra. Quindi se responsabilità c'è, è responsabilità generale e plurima.

Facile dire oggi che il campionato è irregolare, che la questione del «doping» ha avvelenato il clima del torneo, che le modalità dell'esercizio della «giustizia sportiva» sono assurde e che certe sentenze, prima di condanna e poi di assoluzione, lasciano perplesso il grande pubblico, che non ha dimestichezza con le sottigliezze giuridiche. Troppo facile di conseguenza sostenere che tutto è illogico, o che nulla è valido. Si giunge anche a preannunciare riunioni di sedizione, con la richiesta di portare il campionato a 22 squadre, senza retrocessioni e con il ricupero del Napoli, «vittima innocente» della campagna antidoping. Lo strano è che questa mezza-rivoluzione sia sostenuta dalle società in pericolo di retrocedere come la Spal, il Modena e il Bari, e che a dare loro aiuto sia proprio il Bologna, nella sua posizione di antagonista con Milano. E' un po' la rivolta dei deboli contro le grandi, che forse hanno una colpa sola, quella di essere sempre in cima alla classifica.

Motivi espliciti e precisi quindi, motivi di interesse diretto. La Federazione, impegnata nel difficile compito di riedificare il castello del «controllo doping», minato nelle fondamenta dal caso del Bologna, sta per ora alla finestra, ma non dovrebbe tacere per molto. La rivoluzione preannunciata deve essere fermata all'inizio, prima di poter fare altri proseliti. Il dr. Pasquale non può aspettare ancora. Il campionato a 22 squadre sarebbe un'assurdità inconcepibile, perché nuocerebbe all'interesse stesso del torneo ed al lavoro di preparazione della squadra azzurra per i mondiali del 1966. Però se ne parla con insistenza, e nessuna fonte ufficiale ha il coraggio di prendere posizione contraria. Questo è grave.

Però le rivoluzioni di palazzo non si preannunciano mai. O godono il fattore della sorpresa o sono destinate a fallire. Ma bisogna pure iniziare la controrivoluzione... Per ora si parla di una vittima illustre: il dr. Perlasca si presenterebbe dimissionario alla prossima assemblea della società di Lega, e non verrebbe più rieletto presidente. Si fa il nome del suo possibile sostituto nell'alta carica: sarebbe il dr. Spadacini. Si tornerebbe ad un grande dirigente di società a capo della Lega professionale. La notizia merita conferma. Poiché la Federazione tace, logico che i dirigenti del massimo ente calcistico milanese pensino al futuro. Senza guerre civili, ma con la legge dei voto in assemblea.

Giulio Accatino

Dopo le polemiche sull'anticipo di sabato

Il Genoa ora non vuole fare regali sul campo

Contro i nerazzurri Santos potrà quasi certamente contare sull'apporto di Colombo e Baveni - Da domani ritiro per i rossoblù nella quiete di Santa Margherita Ligure

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

«Il Genoa non farà regali a nessuno» ha detto un dirigente rossoblù quando ha letto alcune dichiarazioni di provenienza petroniana all'annuncio dell'accordo con l'Inter per l'anticipo della partita a sabato. Il Genoa ha aderito a giocare un giorno prima della data stabilita dal calendario in quanto l'Inter ha acconsentito a riconoscergli il «mancato guadagno» che avrebbe fatto giocando la domenica. Non c'era motivo per un rifiuto, da parte della società rossoblù, una volta tranquillizzata sull'incasso.

Intanto Santos lavora a fondo per preparare la migliore squadra da opporre ai nerazzurri, perché il Genoa, con ventotto punti in classifica, non è ancora matematicamente certo della salvezza e vorrebbe conquistare almeno un punto contro l'Inter, onde mettersi definitivamente al sicuro. Già ieri nel pomeriggio i rossoblù hanno lavorato a fondo, e stamane hanno disputato a Marassi una leggera partita d'allenamento. Per domani è fissato un leggerissimo lavoro, dopo di che la squadra si trasferirà a Santa Margherita per rimanervi fino al pomeriggio di sabato.

Quanto alla formazione nulla di preciso si sa per ora, ma è certo che Colombo è recuperabile malgrado il duro colpo ricevuto a Messina, e che Baveni potrà fare per l'occasione il suo rientro. L'unico ancora incerto appare per il momento Bassi, ma anche l'ex alessandrino ha molte probabilità di poter scendere in campo, cosicché Santos dovrebbe avere a disposizione tutta la rosa dei titolari dalla quale scegliere gli undici uomini da opporre all'Inter. In tal caso è facile prevedere quale sarà la formazione del Genoa. Eccola: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Meroni, Baveni, Bean. Nel malaugurato caso che Bassi non potesse ancora giocare, il suo posto verrebbe preso da Rivara e Baveni si allineerebbe in seconda linea, sostituito a sua volta da Pantaleoni. Non sembra che Santos intenda rimettere in squadra Pitocchi: in questo caso dovrebbe spostare Meroni all'ala destra escludendo Bicicli, il quale ha invece una voglia matta di giocare contro i suoi ex-compagni.

Santos ha già comunicato che la precisa formazione della squadra la si saprà soltanto attraverso l'altoparlante pochi minuti prima dell'inizio della gara. Che il tecnico rossoblù abbia in animo di allineare uno schieramento diverso da quello previsto, al fine di sconvolgere i piani di Herrera? Non lo crediamo. Per sconvolgere i piani nerazzurri non basta spostare qualche uomo della prima linea, come tante volte si usa fare al giorno d'oggi, ma occorre mandare in campo una formazione capace di correre per tutti i novanta minuti con maggior vigore degli avversari, per anticiparli sempre; sul piano tecnico l'Inter è troppo superiore al Genoa il quale, se la lasciasse giocare, sarebbe battuto in partenza.

Renzo Bidone

Baveni (a destra) sabato sarà in campo col Genoa

Sarti ancora incerto nell'Inter a Marassi

MILANO, giovedì sera.

Richiesto di un parere sulla partita di Marassi, Herrera non ha fatto misteri sul suo ottimismo. «Hanno preso tutti spunto dalla mancata vittoria contro la Lazio per attaccare l'Inter — ha detto — ma dopodomani a Genova si vedrà una squadra ben diversa da quella dell'Olimpico. E' una trasferta molto difficile, molto importante per noi, ed è per questo che sono certo che l'Inter giocherà una grande partita, perché più sono grossi gli impegni che ci attendono e più i miei giocatori si esaltano, ed esaltano gli sportivi col loro gioco. Sono soddisfatto per la concessione dell'anticipo a sabato: la sostanza non si è agevolata soltanto l'Inter, adottando questo logico provvedimento, ma si è data anche la possibilità di difendere a Vienna il prestigio del calcio italiano ed il titolo europeo conquistato l'anno scorso dal Milan».

La comitiva nerazzurra partirà per Genova nella tarda mattinata di oggi, dopo l'allenamento sostenuto al centro sportivo di Appiano Gentile. E' ancora dubbio il recupero del portiere Sarti, che si è affidato alle cure di uno specialista per guarire di una noiosa forma infiammatoria intestinale.

Il giocatore granata si è prodotto un'infrazione al perone

La partita con il Nacional è costata cara a Ferrini

L'incidente è avvenuto in seguito ad uno scontro con il centravanti sudamericano Japuru - Applausi per Germano, che però molto difficilmente sarà acquistato dal Torino

Sanfilippo (a destra) tallonato da Buzzacchera in una incursione in area granata

Le partite amichevoli hanno uno scopo ben preciso, far dimenticare agli spettatori le ansie del campionato, la lotta spesso affannosa per la conquista dei due punti ed offrire invece uno spettacolo piacevole e distensivo. Non sempre, però, queste promesse vengono mantenute e ieri sera se n'è avuto un esempio allo Stadio comunale torinese, dove i granata hanno pareggiato 1 a 1 con il Nacional di Montevideo, la squadra campione d'Uruguay che attualmente sta compiendo una tournée in Europa.

La gara, dopo un inizio brillante, è andata facendosi via via sempre più dura, fino a che si è giunti all'espulsione del terzino sudamericano Ramos per un fallo davvero brutto su Germano, l'attaccante milanista che il Torino aveva ottenuto in prestito per l'occasione. Intendiamoci, in campionato sono cose che accadono tutte le domeniche, però da un incontro «amichevole» davvero non se lo si aspettava. Tutto comunque sarebbe stato ben presto dimenticato se non fosse intervenuto un grave incidente a Ferrini, incidente che obbligherà il calciatore granata a restare lontano dai campi di gioco per oltre un mese.

E' bene comunque precisare che relativamente a questo episodio non si può fare proprio alcuna colpa agli atleti uruguayani, dal momento che è stata un'entrata fallosa dello stesso Ferrini sul centravanti Japuru a provocare l'incidente. Nello scontro la mezz'ala granata ha avuto la peggio ed è rimasto a terra dolorante. Dopo essere stato portato a braccia negli spogliatoi Ferrini è stato subito accompagnato al «Maria Vittoria», dove il prof. Re gli ha riscontrato una infrazione al perone sinistro. La prognosi parla di quindici giorni di gesso e di un uguale periodo di inattività assoluta. Il che significa un addio non solo alle due ultime partite di campionato che ancora restano da disputare ma anche all'incontro di Coppa Italia contro l'Inter in programma ai primi di giugno.

Tornando alla gara con il Nacional un altro motivo di delusione per il pubblico è stata la prova piuttosto scialba offerta da Sanfilippo. Una giornata negativa e nulla più, dal momento che non sono certo da scoprire le doti dell'asso argentino. «Inoltre bisogna tener presente — ha spiegato un dirigente del club uruguayano — che Sanfilippo è ancora a corto di preparazione e manca dell'affiatamento necessario con i compagni di squadra poiché prima d'ora aveva giocato nel Nacional soltanto due partite».

Invece, come già era accaduto nell'amichevole con il Benfica, il pubblico non ha lesinato gli applausi a Germano, anzi in più di un'occasione si è levato addirittura un coro di voci a scandire il suo nome. Germano riscuote molte simpatie fra i tifosi granata ed è inoltre è noto come il brasiliano goda la fiducia di Rocco, il quale si era battuto per il suo acquisto quando era ancora trainer del Milan. Tutto ciò ha fatto parlare di un possibile trasferimento dell'attaccante rossonero al Torino, ma ieri sera le «voci» sono state smentite dall'allenatore granata.

«Germano effettivamente ci interessava — ha spiegato Rocco — ma il Milan ne ha fatto una valutazione davvero esagerata, centocinquanta milioni dal più al meno. Attualmente i nostri interessi sono rivolti in tutt'altra direzione». Si è poi saputo a quale «direzione» il tecnico triestino intendesse alludere; comunque nessuna grossa novità, i giocatori che piacciono a Rocco sono sempre gli stessi, in primo luogo Bariani e Ciccolo.

Piero Gasco

I bianconeri hanno vinto l'amichevole con la "Pro" per 6-1

Vercelli in festa per la Juventus

Molti applausi per Sivori, Gori, Leoncini e Nené - Il brasiliano ha segnato tre goals
Non ancora decisa la formazione per domenica - Giovani di valore nella Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, giovedì sera.

Tutti i ragazzini di Vercelli sono accorsi ieri allo stadio Robbiano per assistere all'amichevole fra la «Pro» e la Juventus, conclusasi con il successo dei bianconeri per 6 a 1. Alla fine della gara i calciatori bianconeri sono stati presi d'assalto, hanno dovuto firmare decine di autografi. Nell'euforia generale, qualcuno ha firmato anche a nome di Del Sol e di Menichelli, i quali non avevano seguito i colleghi nella breve trasferta. Ma quei ragazzini erano così simpatici nella loro insistenza che non era davvero possibile rifiutare, anche compiendo un piccolo falso.

La Juventus ha presentato la sua migliore formazione, priva soltanto dello spagnolo e dell'ala sinistra. Sivori si è impegnato, si è messo soprattutto a «centrocampo in posizione di «regista», facendo viaggiare i compagni di linea con precisi passaggi, e limitando al massimo le azioni personali, tanto per non deludere del tutto il pubblico. Con il capitano, hanno ricevuto applausi Gori, Leoncini e Nené, questi autore di tre delle sei reti. Il trainer Monzeglio non ha voluto parlare della partita con il Catania, limitandosi a precisare che era ancora presto per accennare alla formazione per la penultima partita del campionato.

Domenica ad Asti, la Pro Vercelli chiuderà invece il suo campionato. La società ha vissuto una stagione drammatica, e la chiude avendo raggiunto gli obbiettivi che i dirigenti — capeggiati dal presidente geom. Ranghino — si erano posti: permanenza in serie D e rivalutazione del patrimonio giocatori, in modo da avere una base sulla quale impostare poi l'annata successiva. Questa rivalutazione c'è stata, e si è creato un nucleo di giovani di buon valore, alcuni dei quali — i mediani Uzzano e Bosetti, la mezz'ala Stara — sono già stati fatti oggetto di richieste da parte di sodalizi delle categorie superiori.

Uno di questi sarà molto probabilmente ceduto per ragioni di bilancio ma — stando alle assicurazioni del presidente Ranghino — sarà l'unico sacrificio in vista della prossima stagione, nella quale alla guida dell'undici i dirigenti vercellesi desidererebbero confermare Ottino. Nessuno deve dimenticare, infatti, che il trainer ha iniziato l'annata quasi senza giocatori, con i giocatori che si comperavano le scarpe per allenarsi. Ora, grazie anche agli aiuti delle due società torinesi, il peggio è passato.

Fra gli spettatori alla gara di ieri c'era Silvio Piola. L'ex centravanti azzurro, impegnato prossimamente a Coverciano in un nuovo corso allenatori in veste di istruttore, non ha nascosto le sue perplessità sull'attuale momento del calcio italiano: «Troppe polemiche, troppi soldi, quello del nostro football sta diventando un mondo di spostati. Sarebbe bene che venissero diminuiti gli stipendi, ed allora molto probabilmente si allontanerebbero dal calcio coloro i quali fanno di questo sport una semplice fonte di guadagno, senza porvi un po' di passione. Lo stanno rovinando, ed è un peccato. Il calcio era veramente un bel gioco...».

Bruno Perucca

La rete realizzata da Da Costa ieri nella amichevole disputata sul campo di Vercelli

Sarebbero candidati alla direzione tecnica juventina

Liedholm, Guttman e Lorenzo

I dirigenti bianconeri però non confermano le «voci» - Presto una decisione

Un allenatore, purché sia di valore, è sufficiente per una squadra di calcio, anche per una squadra famosa come la Juventus. Ieri sera, contemporaneamente, sono stati fatti i nomi di tre tecnici quali candidati a guidare la formazione bianconera nella prossima stagione calcistica: i nomi sono quelli di Nils Liedholm, di Bela Guttman e di Juan Carlos Lorenzo.

Liedholm ha commesso l'«imprudenza» di venire a Torino per assistere a Torino-Nacional, in compagnia di Gipo Viani, ed i due tecnici milanisti sono stati visti in compagnia dei più qualificati dirigenti bianconeri, nella tribuna d'onore dello Stadio Comunale. Era difficile che la presenza di Viani e Liedholm non venisse collegata alle molte voci sul passaggio dei due alla Juventus, il primo come direttore sportivo, il secondo come trainer. Le «voci» in merito, comunque, non sono affatto campate in aria: nella sua ultima trasferta a Torino con il Milan, Liedholm aveva ammesso chiaramente di avere ricevuto offerte dalla Juventus. Si è riparlato di questo ieri sera? Difficile dirlo, anche se Viani ha dichiarato che i motivi della sua visita nella nostra città erano legati alla presenza fra i granata di Germano e Barluzzi.

Di Bela Guttman, ex allenatore della prestigiosa squadra portoghese del Benfica, si parlava in una nota di agenzia giunta da Vienna. La notizia informava che due società italiane — appunto la Juventus e la Roma — hanno incaricato un intermediario di sondare le intenzioni di Guttman circa un suo trasferimento in Italia. Fra tutte, questa sembra la voce più strana in quanto la quotazione di Guttman non è molto alta, dopo il licenziamento dal Benfica.

A Roma, infine, si dà per sicura la partenza di Juan Carlos Lorenzo dalla Lazio, destinazione Juventus. Negli ambienti sportivi della Capitale, si fanno addirittura le cifre: i bianconeri offrirebbero al trainer argentino oltre 30 milioni per una stagione, contro i 12 che egli ha ricevuto quest'anno dalla Lazio. Questa notizia non ha trovato conferma presso i dirigenti bianconeri, i quali però decideranno entro breve tempo ed annunceranno quindi ufficialmente chi guiderà la Juventus 1964-65.

Per far luce sul caso doping

Indagini della Magistratura negli ambienti di Coverciano

FIRENZE, giovedì sera.

Nell'ambito delle indagini che la Magistratura sta svolgendo per far piena luce sul «caso doping», si è avuto ieri un fatto nuovo. Il maggiore Carpinacci, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria di Bologna, si è recato infatti presso il centro tecnico di Coverciano dove ha avuto un lungo colloquio con il massaggiatore Carlo Gattuso.

Il maggiore Carpinacci — sembra nei suoi uffici — ha poi interrogato il dottor Fino Fini. Da tutto questo risulta chiaro come le indagini della Magistratura si siano spostate negli ambienti del Centro tecnico di Coverciano.

SPORT

Nella cronometro di ieri ha conquistato la maglia rosa

Anquetil ha "ammazzato" il Giro?

Il francese vuole evitare brutte sorprese

JACQUES: "D'ora in avanti starò con gli occhi aperti"

Via libera soltanto ad elementi di secondo piano - Stretto controllo dei rivali, che sono Balmamion, Adorni, Taccone, Zilioli, Zancanaro e, perché no?, Baldini - Polemiche per le «spinte»

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, giovedì sera.

Ieri, a Busseto, la tappa a cronometro stava per finire, i corridori guizzavano sulla strada che era diventata uno stretto budello a causa del pubblico; qui al Giro è sempre la stessa storia, non esiste un arrivo, un solo metro nel quale i corridori, i giornalisti, i tecnici — tutti quelli insomma che hanno qualcosa da fare — non siano costretti ad una lotta talvolta selvaggia con un esercito di invasori.

Stava per finire, la tappa a cronometro e, nel gran guazzabuglio di persone che s'accavallavano a soddisfar entusiasmo e curiosità, siamo riusciti, con qualche collega, ad avvicinar Baldini, Adorni, Balmamion e a raccogliere frasi spicciole in fretta e furia, quelle che sono le prime impressioni e che, quindi, hanno il pregio della sincerità: l'atleta ancora non ha avuto il tempo di ragionarci su, per abbellire quel che pensa di ragionamenti spesso curiosi. Baldini non era contento, aveva reso meno del previsto, anche Adorni sospirava che il gareggiare davanti alla sua gente gli aveva impastato l'animo lo slancio. Balmamion, invece, badava a farsi ripetere il tempo ottenuto, lui sì che era felice, aveva messo in bilancio di perdere pressappoco tre minuti ed aveva fatto meglio, molto meglio. «Chissà che bomba ha preso» diceva qualcuno nella calca, e Franco, con singolare prontezza di riflessi carpiva la frase al volo e rispondeva secco ridendo «Meno di quel che crede, meno, stia sicuro».

Stava per finire, la tappa a cronometro, e la bollente folla aspettava Anquetil, di cui le segnalazioni dal percorso avevano anticipato una eccezionale impresa. Si udì un brusio, il brusio crebbe paurosamente di tono, divenne un grido, il pubblico si spinse ancora in avanti, ciascuno conduceva la sua piccola battaglia personale per cercar di vedere. Jacques irruppe velocissimo sul traguardo, per un attimo abbiamo temuto che la folla lo sommergesse, Anquetil procedette sullo slancio, proseguì una ventina di metri, poi fu obbligato a fermarsi, c'era un tipo che gli batteva diaboliche manate sulle spalle ed un altro lo spingeva giù di sella, ed un altro ancora lo soffocava d'un abbraccio che rasentava la follia pura. Jacques fu bravissimo, sgusciò via senza saper nemmeno come, salì su un pullman del seguito. Geminiani, direttore sportivo della Saint-Raphaël gli sibilò sotto il naso «Formidable!» ci disse; altro non gli veniva. E Bartali, dietro Gem, ripeté convinto «Formidabile, ragazzi!»

I tifosi eseguivano i loro migliori numeri di varietà folcloristica; per miracolo un signore, che, detto per inciso, si esprimeva nel più bel piemontese di questo mondo, si issò a bordo del pullman sul quale c'era Anquetil, il pullman della Martini e Rossi. All'interno atmosfera caldissima, un termometro avrebbe forse segnato quaranta gradi. Rostollan, Milg, Ignolin sedevano boccheggianti e seduti su una panca imbottita di pelle, verso il fondo Anquetil s'era sfilata di dosso la maglia e borbottava qualcosa a Geminiani ed a Vergnaud, un italiano che è il suo massaggiatore. «Peccato — mormorava Jacques — peccato che non ci siano state salitine, avrei guadagnato di più». Era apparentemente fresco.

«Aveva la sicurezza di conquistare la maglia rosa?».

«No, e sono sincero. Quando ho visto il percorso — l'ho visto nel tardo pomeriggio della vigilia della prova — mi son convinto che era il tracciato adatto per Baldini e per Adorni. Credevo di imporrni, insomma, ma non di tanto così netto. E quanto ho fatto, di media?».

«45,095, un record! E adesso ci dica un po' che cosa ne pensa, crede d'aver ormai vinto il Giro?».

«I miei avversari sono quelli di prima. Oggi, anzi, Balmamion che è un uomo particolarmente pericoloso è andato benissimo. Il correre in maglia rosa oppure no, per me ha poca importanza, tutti impostano la gara su di me, che io sia il primo, il secondo oppure il quarto della classifica generale. Non chiedetemi la tattica, è evidente. Starò con gli occhi bene aperti; via libera ad elementi di secondo piano, disco rosso per i rivali. Che sono i soliti. Cioè Balmamion, Adorni, Taccone, Zilioli e Zancanaro, e se mi dimentico Baldini, non vorrei proprio soffrire brutte sorprese».

Gigi Boccacini

Geminiani dall'«ammiraglia» incita Anquetil verso la vittoria ad oltre 45 di media

Oggi 100 km. da Parma a Verona

PARMA, giovedì sera.

Oggi è in calendario la sesta tappa, che da Parma porta il Giro d'Italia a Verona. Si tratta di cento chilometri senza alcuna difficoltà altimetrica e la partenza viene data alle ore 14, mentre l'arrivo è previsto tra le 16 ed un quarto e le 16 e mezzo.

La situazione dopo la Parma-Busseto

Adesso i ciclisti italiani dovranno dare battaglia

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, giovedì sera.

Partiamo per la sesta tappa ed abbiamo già una classifica ben graduata, con i valori in scala. Monsieur Jacques Anquetil veste la maglia rosa, De Rosso lo tallona a mezzo minuto, poi vengono Enzo Moser a 1'13" e Carlesi a 1'19", Zilioli è ottavo a 2'30", Adorni è nono a 2'31", Balmamion è dodicesimo a 3'03", Taccone è tredicesimo a 3'18", Zancanaro ventitreesimo a 4'27". Le cifre valgono ben più delle chiacchiere e la graduatoria illumina in modo addirittura crudo la situazione, sottolineando con chiara evidenza il peso della prova a cronometro di ieri. E tale rimasta, questa situazione, sin stamane, nella carovana, la domanda d'attualità esprimeva cautamente un diffuso timore: «E' già tutto finito?».

Il cammino della corsa è ancora lungo, ipotecare il futuro è un gioco da bambini, un inutile passatempo. Anquetil è un fuoriclasse, non si è certo dovuto aspettare la tappa di Busseto per scoprirlo, è venuto in Italia per vincere ed ha bravamente sparato le sue cartucce su quel tracciato che meglio si confaceva ai suoi mezzi di poderoso passista. Anquetil, per di più, ha ai suoi ordini una squadra forte, omogenea, affiatata.

La situazione, per i nostri ciclisti, si è quindi fatta ancora più dura, ma noi non crediamo che le velleità dei giovani atleti italiani si siano di colpo ammosciate nella rassegnazione per lo strapotere del rivale d'Oltralpe. Il cammino — dicevamo — è lungo, ogni chilometro di una gara nasconde un'insidia, un trabocchetto. E, così come stanno le cose, l'occasione è buona perché i nostri ragazzi dimostrino la loro qualità — se hanno delle doti, ebbene si buttino nella mischia a combattere alla brava una bella battaglia; se si intristiscono in una politica di rinuncia vorrà significare che una volta di più ci siamo sbagliati.

Tante montagne ci attendono, e una offensiva ha qualche possibilità di riuscire. Però, visto che ci siamo, indirizziamo il discorso su un terreno minato, ripercorrendo il sentierino della polemica. Nei giorni passati, Geminiani ed Anquetil si sono lamentati nel timore di una coalizione italiana ai danni di Jacques, ma, almeno finora, l'evidenza ha dato loro abbastanza torto. Geminiani ed Anquetil hanno anche protestato per le spinte ai corridori italiani. Un vecchio male del ciclismo di casa nostra. Nelle tappe già disputate, noi di spinte non ne abbiamo viste. Ma nessuno nega il diritto ai francesi di voler una competizione assolutamente regolare, senza aiuti illeciti a questo o a quell'atleta. Vano è rivolgersi ai tifosi, le abitudini si perdono a fatica e può darsi che qualcuno non s'accontenti di incitare i propri beniamini, ma intenda anche dar loro una mano, specie dove la strada s'arrampica verso il cielo. E' la giuria che deve intervenire e colpire inesorabilmente ogni abuso e ogni irregolarità.

g. bocc.

"TIPI" DEL GIRO

Il geometra

PARMA, giovedì sera.

Si chiama Romano Moretti, ha quasi trentatrè anni; possiede il diploma da geometra, ha un bell'aspetto di persona seria ed un lavoro assicurato, visto che suo padre è costruttore edile e sarebbe ben lieto di cedere al figlio parte dei suoi affari. Si chiama Romano Moretti, è nato a Forlì ed abita a Santa Marinella. Si chiama Romano Moretti ed ha una passione, quella di correre in bicicletta. Scappò persino di casa, bisticciò a suo tempo con la famiglia che mai si rassegnava. Visse come gli capitava, talvolta non troppo bene. Ma la passione sua si spense mai aumentò ancora. Correva di tanto in tanto, però con larghe parentesi nella sua attività agonistica. E, quando non gli riusciva, commetteva cose strane, l'anno scorso, ad esempio, visto che nessuno l'aveva voluto in squadra per il Giro d'Italia, volle fare il giro per conto suo, partiva prima o dopo il gruppo e compiva regolarmente l'intero percorso. Fece cinque tappe soltanto, poi si ritirò, ma dice d'essere il vincitore morale sul traguardo di Campobasso, dice che quel giorno impiegò qualcosina di meno di Alomar che sfrecciò primo sul traguardo.

Un tipo. Ha fatto molti mestieri, forse è anche cantautore, ma lui sostiene che non è vero; l'hanno sentito suonare il piano e canterellare a San Pellegrino e così è nata la voce. Ma vuol fare il ciclista, altro che. E per questo Giro, i responsabili della Cite si son lasciati commuovere da tanto genuino entusiasmo e lo hanno assunto. Giro d'Italia, numero 25, Romano Moretti: un sogno, un'ambizione appagata, gareggiare nel Giro con gli altri.

Moretti per quattro tappe è stato l'ultimo della classifica, ma ieri, nella prova della verità, è salito d'un grado, ha superato Ciolli, adesso è penultimo. A Busseto, era felice Anquetil, ma era anche felice Moretti, anzi il geometra Moretti, a ciascuno la sua fetta, piccola o grande, di gioia. «Devo sbrigarmi — sussurra con tono educato il geometra — devo sbrigarmi, questo è l'ultimo anno. Dall'anno prossimo lavoro con papà». Intanto ascolta i consigli dei tecnici. A tutti dice: «Grazie di cuore». E si piega in un profondo inchino.

g. b.

Da domani a domenica nel Trofeo Ceat

Pallanuoto per campioni nella piscina torinese

Al torneo parteciperanno le squadre della Rari Nantes Napoli, Jantzen Camogli, Elah Pegli e C. S. Fiat

Il pallanuotista Bertello, portiere del Fiat (f. Moisio)

Da domani a domenica la piscina coperta dello stadio comunale ospiterà la più importante manifestazione pallanuotistica della stagione torinese, il Trofeo Ceat, un torneo quadrangolare al quale hanno dato quest'anno la loro adesione tre fra le più forti squadre della serie A, oltre al locale «sette» del C. S. Fiat. Le formazioni esterne partecipanti quest'anno al Trofeo Ceat sono la Rari Nantes Napoli, la Jantzen Camogli e l'Elah Pegli.

Negli anni passati, considerate le condizioni non proprio floride della pallanuoto torinese, al Trofeo Ceat erano chiamate formazioni di non eccelsa levatura tecnica, in grado comunque di offrire un valido banco di prova per le squadre piemontesi partecipanti ai campionati minori. Quest'anno invece si è deciso di fare qualcosa di diverso, anche per rilanciare in grande stile, con una manifestazione della massima importanza, lo sport pallanuotistico in Torino. Un sintomo del rilancio che si sta attuando riguardo alla situazione della pallanuoto in Piemonte, si è avuto alla fine della passata stagione con la chiamata a Torino dell'allenatore napoletano Capoblanco, uno dei migliori tecnici italiani, destinato a curare la squadra del C. S. Fiat; Capoblanco ha portato con sé da Napoli alcuni dei giovani giocatori più forti, come Aversa, Caruso, Maraucci ed è in grado di presentare ora una squadra capace di arrivare agevolmente alla promozione nel campionato di serie B.

Ma veniamo ora ad un breve esame delle formazioni presenti a Torino nei prossimi giorni per la disputa del Trofeo Ceat. La Rari Nantes Napoli, la squadra che negli anni scorsi era allenata proprio da Capoblanco, è reduce dal secondo posto conquistato recentemente ai campionati «primaverili», durante i quali è finita alle spalle della Lazio.

La Jantzen Camogli caduta per la prima volta in serie B, ha vinto lo scorso anno il campionato cadetti, tornando prepotentemente nella divisione superiore, e appare fra i «sette» più agguerriti. Recentemente il Camogli ha ottenuto un prestigioso risultato costringendo al pareggio nel Trofeo Jantzen i campioni d'Italia della Canottieri Napoli.

L'Elah Pegli è giunto quarta nel campionato dello scorso anno. In questa stagione è terminato al secondo posto dopo il Recco nel girone ligure dei «primaverili». E' una squadra omogenea, forte sia in difesa che all'attacco; gli elementi migliori sono il giovanissimo portiere Mortola e Boscari.

E veniamo infine al C. S. Fiat. Il «sette» torinese si è classificato secondo nella Coppa di San Giuseppe alle spalle dell'Andrea Doria, ma si è presa ben presto la rivincita vincendo a Genova la Coppa Primavera, battendo proprio l'Andrea Doria, il Genoa Nuoto ed il Sori, una squadra partecipante al campionato di serie B. La formazione del Fiat sarà composta da Bertello, Niola, Faraudli, Aversa, Leo, Caruso, Maraucci, Migliarese, Ceola, Sartori, Andreani e Pavesio.

p. pat.

Per Visintin un avversario ambizioso sulla strada del titolo europeo

Levêque vuole iniziare a Torino la scalata alle classifiche mondiali

Il pugile francese è giunto ieri a Torino - Lui non parla, ma lo fa il suo procuratore, che vuole fare incontrare al suo allievo, finora imbattuto, Benvenuti e Mazzinghi - Oggi al Centro di Medicina Sportiva il controllo di tutti gli atleti impegnati nella riunione di domani sera

Yoland Levêque, ragazzo dall'aria sveglia, un ciuffo di capelli quasi sugli occhi e un viso che non reca una sola traccia evidente del duro mestiere di pugile, vive con un certo ingenuo stupore la sua prima avventura in caccia di un titolo europeo. Levêque non ha l'aria di un chiacchierone; non tiene ad assumere il tono di quei «rodomonti» alla Cassius Clay che arrivano e dicono «lo spacco tutto». Ci tiene, Yoland, a far sapere che lui in tre anni di professionismo ha soltanto vittorie al suo attivo (che siano 21 come dice lui, o 17 come riportano gli annuari specializzati, ha poca importanza), ci tiene a dire che si è preparato alla perfezione per cogliere questa grande occasione della sua carriera e che è venuto a Torino con fiducia, nella speranza di tornare nella sua casa di Neuilly-sur-Marne, presso Parigi, con la cintura di campione d'Europa.

Il suo procuratore Paul Goujont è invece un tipo della parola facile e ha nel suo pupillo una fiducia cieca, incrollabile: «Se batteremo Visintin — dice — e lo batteremo, sfideremo Benvenuti e magari anche Mazzinghi. Yoland è forte, molto forte, può riuscire a conquistare il titolo ed io sono convintissimo che anche il fuoriclasse Benvenuti avrebbe, di fronte a lui, tutt'altro che la vittoria in tasca. Ha 27 anni, ed un fisico assolutamente integro, sa picchiare ma sa anche boxare con intelligenza e da professionista non ha mai toccato il tappeto. D'accordo, Visintin è ancora molto forte, ma una parte della sua forza sta nel mestiere, nella sua boxe maliziosa e piena di trucchi. Se l'arbitro lo costringerà a combattere senza trucchi, allora il mio Levêque vincerà».

Il pugile transalpino, che è fratello dell'ex mediomassimo Serge Levêque che nel 1957 incontrò il campione d'Europa Calzavara proprio su un ring torinese, quello del Teatro Alfieri, si è allenato ieri, al mattino e al pomeriggio: in mattinata svolgendo una mezz'ora di «footing» lungo i viali del Valentino, al pomeriggio lavorando al sacco nella palestra della O.B.C. in via Domodossola. Un lavoro leggero, svolto praticamente per accontentare i fotografi e gli operatori della tv, desiderosi di riprendere questo pugile finora noto in Italia soltanto per aver battuto Garbelli e Fabio Bettini.

Con l'allenamento di Levêque si è virtualmente chiusa la fase preparatoria della grandiosa riunione pugilistica allestita dall'organizzatore Carlo Rastelli per domani sera al Palazzo dello Sport. Ieri sera è arrivato anche Norling, avversario del peso massimo Franco De Piccoli, oggi nel primo pomeriggio giungeranno Visintin da Comerio, Vicente Ferrando e Manuel Carbajal dalla Spagna, Fortunato Manca da Cagliari, Bettoni da Aosta, Lacrignola da Genova, mentre il torinese Armando Scorda non avrà che da attraversare la sua città per essere puntuale, insieme agli altri, alle operazioni di controllo sanitario, previste per le ore 17 al Centro medico dello Stadio Comunale. Le operazioni di peso si svolgeranno invece domani a mezzogiorno, presso la palestra di via Domodossola 19.

Gianni Pignata

Il francese Levêque (qui in allenamento) è sicuro di battere domani sera Visintin

Per la riunione di galoppo

Ingresso libero oggi a Vinovo

Tre corse del massimo interesse sono in programma oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo; inizio alle 15,30, ingresso libero, parco giochi dei bambini in funzione. Nel Premio Banca popolare di Novara correranno: Gavy (58½), Romantica (58), Marat (51), Bodhi (54½); nel Premio Castello d'Ayas: Tusculano (56), Termidoro (71), Aegos (62), Catania (70), Kid (60); nel Premio Piave: Emo Capodilista (58), Fumaria (54), Governor (55), Graziella II (53), Fartinico (50), Gamma (46).

I favoriti: Premio Villaggio La Torretta (gentlemen; L. 350.000, m. 2200; 3 part.): Belmondo-Assergi; Premio Banca popolare di Novara (L. 700 mila, m. 2200; 4 part.): Marat-Gavy; Premio Solferino (L. 600.000, m. 3600, cross country; 6 part.): Tayb-Savolarde; Premio Castello d'Ayas (L. 750.000, m. 3100, ostacoli; 5 part.): Catania-Termidoro; Premio Piave (L. 700.000, m. 2100; 6 part.): Emo Capodilista-Fartinico; Premio Fino Torinese (L. 450.000, m. 1450; 5 part.): Marway-Orasse; Premio Cervino (L. 400.000, m. 2000; 6 part.): Derna-Legnago. Duplice accoppiata: 6ª-7ª corsa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Perino

di anni 63

Lo piangono con immenso dolore la moglie Maria, la figlia Claudia, il genero Piero, la piccola Paola, fratello, sorelle, cognati, nipoti. I funerali in S. Benigno, oggi alle 16,30, via S. Rocco.

— S. Benigno, 19 maggio 1964.

In questo momento doloroso, la madrina Giulia, è vicina a Claudia e alla sua mamma.

I F.lli Merendo, con le rispettive famiglie, partecipano con profondo dolore la scomparsa del signor

Pietro Perino

per moltissimi anni loro affezionato collaboratore.

— San Benigno Canavese il 19-5-'64.

La S.A.S. Giulio Merendo, Direzione, Impiegati e Maestranze, partecipano al dolore per la scomparsa dell'affezionato signor

Pietro Perino

per tanti anni attivo e diligente collaboratore.

— San Benigno Canavese il 19-5-'64.

Serena fra i suoi cari, con i conforti religiosi, chiudeva santamente la sua vita

Giuseppina Minella

Ne danno l'annuncio con l'animo angosciato il marito dott. Luigi, i figli dott. Costantino con la moglie Alba Marca, dott. Francesco con la moglie Alba Sussetto e dott. Ugo, ed i diletti nipoti Pinuccia, Luisa, Mario e Gino. I funerali avranno luogo domani alle ore 15, indi la cara salma sarà trasportata a Trino Vercellese. Si prega di non inviare fiori.

Chivasso, viale Marconi.

— 20 maggio 1964.

Le famiglie Pietro e Giuseppe Minca prendono viva parte al grave lutto.

L'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Castagneto Po partecipano al dolore della Famiglia Minella per la perdita della Sig.ra

Giuseppina Minella n. Martina

madre adorata del loro Sindaco, dott. Francesco Minella.

— Castagneto Po, 20 maggio 1964.

I Consoci, Impiegati, Subagenti e Collaboratori della Società Reale Mutua Assicurazioni - Agenzia di Chivasso - prendono viva parte al dolore del Gerente dott. Francesco Minella per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Chivasso, 20 maggio 1964.

Costantino Chiaffredo e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Giuseppina Minella

— Chivasso, 20 maggio 1964.

I dottori Zanda, Casciato e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Minella per la perdita della cara

Mamma

— Chivasso, 20 maggio 1964.

Bambù Rosso e Gianni Aires e famiglie partecipano al lutto del carissimo amico Tino e famiglia.

— Torino, 20 maggio 1964.

Partecipano al lutto:
Dott. Antonino Manca Pretore
Avv. Walter Acciarini
Avv. Domenico Alma
Avv. Roberto Bracco
Avv. Corentin Brosio
Dr. Luciana Lucci Chiarissi
Avv. Valdo Fusi
Avv. Pier Bartolo Giuliano
Avv. Vincenzo Gribaldo
Avv. Romeo Varetto.

— Chivasso, 20 maggio 1964.

Le famiglie Capello - Pietra prendono viva parte al dolore.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Paola Gigi Anile, Geom. Felice Borca, Rodolfo Banco, Colomello Bollinella, Geom. Marino Barge, Alberto Calvo, Castagnini, Alessandro Colonna Preti, Dottori Croce, Notaio Ferrari, Fontana, Rag. Natale Dott., Michelangelo Ghione, Gianaz, Vinttani, Paccotti, Possero, Graziano, Graziale-Magnaghi, Lanfranco, Lusso, Malliga, Notaio Enrico Ponzetto, Piero Ponsetto, Ernesto Alganzi, Mario Rodolfo, Demetrio Rosso, Silvio Rullimalle, Sesi, Luigi Viano.

E' mancato improvvisamente in Torino il

PROF. DOTT.

Giovanni Di Giorgio

Straziati ne danno il dolorosissimo annuncio sua moglie Elsa Eguazzone; la sua Mamma; i fratelli Dott. Vincenzo con la consorte e figlia; Dott. Antonio con la consorte e figli; la sorella Mimì Galante col marito e figli; i suoceri Giuseppe e Clementina Eguazzone; i cognati Ramadori, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Orbassano, 84. La salma proseguirà per Fossano ove sarà tumulata nella tomba Eguazzone.

— Torino, 20 maggio 1964.

Direzione, Presidi, Professori, Alunni e Segreteria Istituto Margara prendono viva parte al dolore della moglie e dei parenti del compianto

Prof. Giovanni Di Giorgio

— Torino, 21 maggio 1964.

Ezio e Elsa Cappelletti censori assistenti e convittori dei Collegi convitti «Margara» e «De Amicis» partecipano al cordoglio della famiglia Eguazzone per la perdita del

PROF. DOTT.

Giovanni Di Giorgio

— Torino, 21 maggio 1964.

E' mancata

Maria Comi ved. Faccio

Lo annunciano: figlia, sorella, generi, e cognata. Funerali oggi 21 corrente ore 14,30 via Novella 33.

— Torino, 20 maggio 1964.

Si uniscono le famiglie: Celini, Cola, Granda.

Si uniscono al lutto Olga e Giovanni Tamagnone.

L'Ufficio Dattilografia partecipa al profondo dolore della signora Ines per la perdita della sua adorata mamma Signora

Maria Comi ved. Faccio

— Torino, 20 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gina Caldano ved. Corino

L'annunciano addolorati: le figlie, generi, nipotini, il fratello Rag. Carlo, la zia Domenica e parenti tutti. I funerali il 21 maggio alle ore 15,15 da via Cherubini 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1964.

Famiglia Bianco prende vivissima parte al dolore per la scomparsa della cara

Gina Caldano

— Torino, 20 maggio 1964.

E' mancato

Giovanni Piazza

Anziano F I A T - Donatore Sangue anni 63

Lo annunciano moglie, figlio, nuora e la piccola Barbara, fratello e sorella, cognati, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 14,30 da corso Tortona 4, indi proseguirà per Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Costa

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Vittoria ved. Caramagno con i figli Pier Giorgio e Vincenzo e rispettive famiglie, lo zio avv. Giovanni Auberti, la cognata Clelia Carrera ved. Costa, cugini e parenti tutti, l'affezionata Nina Torchio. I funerali venerdì 22 ore 10 partendo dalla casa dell'Estinta.

— S. Damiano d'Asti, 20-5-1964.

1959 1964

Angiolina Masterone

La figlia la ricorda a parenti e amici. Messa venerdì ore 8 chiesa SS. Martiri.

— Torino, 21 maggio 1964.

1962 1964

Guido Falchetto

Lo ricordano moglie, fratello, famigliari. S. Messa 23 maggio ore 8 Gesù Buon Pastore.

— Torino, 21 maggio 1964.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

DICIASSETTENNE con dattilografia offresi 1° impiego presso seria ditta. Telefonare 382-460. A56361

DICIASSETTENNE volonterosa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta preferibilmente settore industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino».

DICIASSETTENNE 2° impiego licenza industriale occuperebbesi. Telefonare 730-802. A56376

DIPLOMATO 19enne militesente, referenziato, offresi primo impiego. Telefonare 885-840. A56586

DIPLOMATO paghe e contributi offresi tenuta libri paga proprio domicilio. Telefonare 515-534.

DIRIGENTE DIPLOMATO CULTURA UNIVERSITARIA ESPERTO ORGANIZZAZIONE GENERALE E PRODUZIONE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE PER DIREZIONE COMMERCIALE INDUSTRIA DOLCIARIA O ALIMENTARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4356 — TORINO». A56299

DISEGNATORE tecnico mezza età, efficientissimo, pratica amministrativa commerciale acquisto organizzazione, esperienza direzione azienda carpenteria media meccanica, studi industriali, lingua francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino». A56517

ELEMENTO COMMERCIALE ANNI 25, RAGIONIERE PERITO COMMERCIALE, FRANCESE INGLESE, CULTURA LIVELLO UNIVERSITARIO, ESPERIENZA SETTENNALE A OGNI LIVELLO, DISPOSTO VIAGGIARE TRASFERIRSI, PRESENZA, REFERENZE, OFFRESI A PRIMARIA SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9239 — TORINO».

ESPERTO partita doppia, pratico contabilità meccanizzata, paghe-contributi, ragioniere, militesente, referenziato, impiegherebbesi subito. Telefonare 607-727. A56448

GIOVANE introdurrebbesi ramo pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

IMPIEGATA fatturista lavori ufficio dattilografia offresi mezza giornata, eseguo eventualmente lavori a casa, referenziata. Telefonare 762-600 pomeriggio. A56409

IMPIEGATA offresi ventennale esperienza commercio prodotti chimici trattative clienti e fornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 886-832 (ore 12-14). A56366

INGEGNERE industriale esperienza pluriennale occuperebbesi incarico tecnico-commerciale livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A55903

INTERPRETE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE, ESPERTA PRATICHE IMPORT EXPORT ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4354 — TORINO».

LAUREATA francese madrelingua offresi come interprete o insegnante. Telefonare 512-244. A56341

LAUREATO ECONOMIA, MILITESENTE, 25ENNE NON PRIMO IMPIEGO OCCUPEREBBESI SUBITO. TELEFONARE 581-021.

OFFRESI impiegata II impiego. Telefonare 257-134. A56094

OFFRESI 16enne primo impiego futura mattina. Telefonare 535-588.

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino».

PRATICA acquisti, fatturazione, corrispondenza, centralino, offresi. Telefonare 70-504, ore 15-17.

PERITO fotografico 24enne, esperienza quadriennale campo fotomeccanico, scopo miglioramento posizione impiegherebbesi presso industria grafica o grande laboratorio fotomeccanico. Telefonare 234-324.

PERITO industriale 33enne pratico costruzioni stampi lamiera attrezzature offresi mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A56538

RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9219 — Torino». A56041

RAGIONIERE 22enne esperto paghe contabilità generale clienti e fiscale, patentato, buon inglese francese, offresi. Telefonare 253-883.

RAGIONIERE 26enne esperto contabilità generale fiscale rapporti bancari tutti i lavori ufficio, conoscenza Audit impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-529.

REVISORE casa editrice professore lettere ventennale esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino». A52516

SIGNORA 24enne pratica vari lavori ufficio offresi mezza giornata zona corso Palermo. Telefonare ore 10-17: 277-510. A56329

SIGNORA 50enne offresi a seria ditta corrispondente, fatturista, lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino».

SIGNORINA maturità scientifica, II anno università, dattilografia, presenza, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9116 — Torino». A52570

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilo, paghe contributi, fatture, offresi anche lavori domicilio. Telefonare 360-361. A56092

TECNICO televisione radio registratori, espertissimo, ottima preparazione tecnico-commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». A55017

TRENTADUENNE pluriennale esperienza conduzione ufficio deposito azienda farmaceutica, conoscenza ogni settore aziendale, capacità lavoro autonomo e direzione personale con particolare riferimento al settore commerciale amministrativo contabilità di magazzino corrispondenza ecc., istruzione medio-superiore migliorerebbe presso importante azienda farmaceutica o affine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino».

SIGNORINA studi magistrali, referenze, conoscenza dattilografia occuperebbesi ufficio o bambini, preferibilmente età scolastica. Tel. 894-724.

TRENTUNENNE, pomeriggio libero, impiegherebbesi come esattore, mansioni fiducia. Abbonamento tranviario, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino».

TURNANTE portieria albergo stagionale 19enne torinese patentato, conoscenza francese inglese offresi esibendo certificati. Leproni, piazza Auriano 5, Torino. A56336

VELOCE dattilografa lavori precisione, fiducia offresi. Telef. 755-924 ore 9-11. A56099

VENTENNE dinamico, militesente, auto propria, cultura superiore, conoscenza lingua inglese, esperienza trattative affari ogni livello, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubbl. Stampa 4380 - Torino».

VENTICINQUENNE bella presenza, licenza avviamento, offresi lavori ufficio cassiera commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

VENTIQUATTRENNE adempiuti obblighi di leva, istruzione superiore, impiegherebbesi presso serissima ditta. Telefonare 770-104.

VENTITREENNE volenterosa, III media, militesente, occuperebbesi. Telefonare 84-234. A56504

VENTUNENNE, diploma magistrale, dattilografa perfezionanda occuperebbesi. Telefonare ore 9-12 al 982-883.

VICE direttore produzione confezioni serie esperienza, doti organizzative, serietà, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino». A56597

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. AO elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 39, 2° piano. O118

CONTABILE espertissimo partita doppia bilanci manodopera assumiamo. Massima retribuzione. Esigonsi serietà e dedizione. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

DITTA commerciale assume diplomata ragioniere. Telef. al 721-259.

SOCIETA' internazionale prodotti alimentari cerca signorina possibilmente diplomata ragioneria, contratto termine 5 mesi. Retribuzione adeguata. Telefonare 368-912. A56557

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C 29enne veramente esperto libero subito offresi. Telefonare 652-200. A56073

A fattorino autista offresi ore libere per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

ABILE fonditore in conchiglia e pressofusione, macchine idra, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino». A55943

AUTISTA con leoncino offresi ditte o privato. Telefonare 880-589.

AUTISTA D offresi pratico tutta Italia città. Telefonare 795-707.

AUTISTA offresi a privato solo vettura, piemontese 40enne referenziato. Telefonare 886-468.

AUTISTA patente E offresi mezza giornata. Telefonare 570-570.

BARISTA offresi per stagione, piemontese 40enne. Telef. 886-468.

CAMERIERA tuttofare offresi ore 8-17 vicino Statuto. Telef. 283-852.

COMMESSA generica offresi. Telefonare pomeriggio 381-148.

CONIUGI 40enni, marito ex carabiniere, piemontesi con bambino 8 anni, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

CUOCA tuttofare offresi dalle 9 alle 15 a persona sola o coniugi 10.000 settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino».

DECORATORE laccatore tappezziere a ditta o privatamente offresi. Telefonare 525-598. A56262

DICIANNOVENNE settentrionale presenza, patente B, occuperebbesi aiuto magazziniere mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino». A56253

GARAGISTA 35enne referenziato pratico lavaggi, assistenza, offresi preferibilmente notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

GASTRONOMICO diplomato pratico offresi giugno-agosto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino». A56050

GIARDINIERE 57enne orto viti frutticoltore cerca posto fisso libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino». A56271

GIOVANE 17enne offresi come fattorino solo sabato e domenica. Telefonare a 84-104. A55937

GIOVANE 19enne elettricista cerca lavoro qualsiasi genere. Tel. 672-900 ore 19 alle 20. A56280

MAGAZZINIERE ricambi auto e carrozzeria esperienza novennale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9226 — Torino». A56059

AUTISTA piemontese robusto volonteroso con autocarro 650 seminuovo offresi seria ditta. Telef. 70-176.

AUTISTA pratico autotreni esperienza offresi libero subito. Scaduto Gioacchino, Guido Reni 62.

AUTISTA torinese mezza giornata offresi. Telefon. 766-702 ore 10-12.

AUTISTA 28 anni, abilissimo, presenza, piemontese, persona fiducia, offresi a casa privata signorile o ditta. Eventuale anche cameriere, disposto trasferirsi. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino». A56051

AUTISTA 30enne torinese C prossima E robusto volonteroso pratico linee el ribaltabili offresi. Telefonare 81-572. A56387

COMMESSO torinese referenziato pratico vari generi offresi. Tel. 84-121, 9-17. A56068

ELETTRICISTA industriale cablatore offresi sollecitamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino».

EX agente P.S. offresi mansioni fiducia magazziniere autista, patente C, disposto trasferirsi, libero subito. Telefonare 851-535. A56552

EX agricoltore lombardo, pratico ogni colture, lavori campestri, bestiame, macchinari occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino».

FATTORINO interno, usciere, sorvegliante, mansioni fiducia piemontese 30enne offresi. Referenze, patente. Telefonare 574-714. A56512

GARAGISTA notturno diurno pratico offresi. Telefonare 84-121 9-17.

GIOVANE signora pratica cucina offresi come tuttofare dalle 8 alle 16 presso famiglia signorile, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A56435

GIOVANE 23enne saldatore ossigeno et elettrico, cerca lavoro. Telefonare 875-322. A56447

INGLESE referenziata, 40.000 offresi custodia bambini escluso neonati. Telefonare 641-405. A56507

ISTITUTRICE occuperebbesi bambini dai due anni e oltre. Telef. 42-280.

MURATORE decoratore verniciatore offresi. Telefonare 925-590.

OFFRESI a persona sola referenziata capace cucina altro governo casa escluso il lavare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino».

OFFRESI aggiustatore montatore industria. Scrivere: Mignemi, E. Gioachino 61, Torino. A56061

OFFRESI autista fattorino. Telefonare 261-204. A56406

OFFRESI facchino giardiniere tuttofare per alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9221 — Torino».

OFFRESI guardarobiera tre mattinate alla settimana. Telefonare 899-313.

OFFRESI guardia giurata ex carabiniere sorveglianza o custodia stabilimento, pratico anche impianti riscaldamento. Telefonare 325-710.

OFFRESI manovale generico a ore. Telefonare 887-031. A56088

OFFRESI manovale volonteroso qualsiasi lavoro. Telefonare 363-845.

OFFRESI ragazza bella presenza per servizi a giornata. Telef. 273-354.

OFFRESI stampatore seconda industria. Scrivere: Mignemi, Savoia 23, Torino. A56062

OFFRESI verniciatore a spruzzo industriale a ore o fisso per Torino e fuori Torino. Telef. 325-638.

PARRUCCHIERE signora abile ondulazione aria referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino».

PARRUCCHIERE signora offresi stagione estiva. Telefonare 684-846 ore pasti. A56469

PENSIONATO 57enne con tessera tranviaria offresi preferibilmente mezza giornata mansioni di fiducia (cutale). Telefonare 289-131.

QUARANTASETTENNE massima serietà offresi magazziniere fattorino manovale e anche custode notturno. Telefonare 396-451. A56389

RAMMENDATRICE qualificata offresi per stabilimento. Telef. 676-338.

RAGAZZA custodirebbe uno-due bambini escluso dormire. Valentino, Porta [illegible]. Telefonare 676-937.

REFERENZIATA media [illegible] occuperebbesi fisse governo bambini. Telefonare 61-162. A56601

RIMAGLIATRICE a giulio offresi possibilmente a calzificio. Tel. 700-340.

SALDATORE e cartotaiere piemontese libero mezza giornata possibilmente in barriera di Milano offresi. Telefonare 360-314. A56270

SESSANTADUENNE celibe abile saldatore autogeno in genere oppure qualsiasi occupazione fiducia disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino».

SIGNORA offresi cameriera ai piani albergo ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino».

SIGNORA pratica, referenziata, offresi assistenza neonati o persona ammalata dalle 21 alle 7. Telefonare 775-805. A56037

SIGNORINA 24enne offresi governo bimbo giornata. Telefonare 211-182.

TECNICO servizio assistenza clienti, volendo organizzatore, per lavatrici automatiche, elettrodomestici. Telefonare 528-291. A56400

TAGLIATORE sarto offresi industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

TURNISTA libero mezza giornata studi Uccelli, patente D, auto propria, offresi come fattorino, altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A56560

UOMO robusto volonteroso offresi cameriere o facchino d'albergo. Telefonare 332-385. A56482

VENTENNE offresi carpentiere in ferro, saldatore elettrico. Tel. 684-587.

VENTENNE offresi commessa o cassiera zona Porta Nuova - Nizza. Telefonare 550-513. A56521

VENTIQUATTRENNE con titolo di studio cerca lavoro ramo collaudo od altro. Telefonare 522-002.

VENTIQUATTRENNE lavagista garagista offresi subito. Telef. 43-474.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa 15-18 anni cercasi, paga ed orario sindacali. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 25. A56040

A brava persona di servizio seria volenterosa che desideri sistemazione definitiva, cercasi offresi ottimo trattamento presso famiglia signorile 3 adulti. Telefonare 591-264.

ABILE referenziata tuttofare cerca famiglia tre adulti pomeriggio zona centro. Telefonare 53-596. A56484

BAMBINAIA referenziatissima cercasi. Telefonare ore pasti 511-755.

CARPENTIERE ed aiuto carpentiere cantiere Casella assume. Tel. 398-200

CERCANSI confezioniste interne esterne apprendiste maglieriste, stiratrice. Tricotstyle, via Sant'Ottavio 8.

CERCANSI coniugi per portineria. Via Antonio Cecchi 7. Telef. 761-262 ore ufficio. A55916

CERCANSI operai falegnami per rinnovamento porte nei cantieri e verniciatore. Telefonare 664-920.

CERCASI abile tuttofare referenziata dormire soffitta indipendente. Telefonare 524-345. A56515

CERCASI aiuto pettinatrice abile manicure. Telefonare 521-937.

CERCASI bambinaia fissa referenziata per bambina 10 mesi. Tel. 390-001 dalle 9 alle 15. A56446

CERCASI fattorino militesente 16-22enne patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

CERCASI commis di sala per tipico ristorante. Telefonare 393-576.

CERCASI lavorante parte finita e ragazza esclusa commissioni. Telefonare 652-785. A56411

CERCASI persona fiducia referenziata per pulizie giornaliere uffici. Telefonare 548-337. A54222

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare 751-940.

CERCASI tuttofare fissa o signorina due bambini disposta villeggiature. Telefonare 770-677. A56582

CERCO donna pratica per lavori pensione, fissa, centrale. Tel. 520-653.

CERCO donna 40enne indipendente trova cucina fissa se possibile. Telefonare 682-507. A56506

CERCO lavorante ragazzo sarto. Sartoria Frontoni, telefono 580-505.

CERCO subito signorine giovani per gelateria, anche solo sera volendo con camera. Presentarsi via Cavour 12, telefono 521-073. A56491

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa serietà. Telefonare 82029.

CONIUGI zona Crocetta cercano tuttofare giornata. Telefonare 585-398.

FABBRO carpentiere per manutenzione attrezzatura cerca officina zona Bertolla. Telefonare 242-494.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718.

GARAGISTA pratico lavaggio rimessaggio cercasi. Autorimessa via Crebona 25. A56427

IDRAULICO lattoniere operaio e aiutante cercasi. Via S. Secondo 33, telefono 587-773. A56605

INDUSTRIA elettromeccanica cerca elemento attivo tecnicamente qualificato collaudo, prodotti finiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

INGROSSO merceria cerca commesse 15-18 anni. Cipolla, via delle Orfane 36. A56365

MAGLIFICIO cerca tagliatrici et macchiniste pratiche allacciabordino e cucitrice. Presentarsi via Vinadio 23.

MONTAGNA per stagione estiva famiglia cerca tuttofare. Tel. 596-823.

RAGAZZA tuttofare fissa seria volonterosa anche primo servizio, cerca famiglia 3 adulti. Telef. 391-284.

RIVERLUX Lavatrici assume lamieristi pratici piegatrice puntatrice e giovani avviare montaggio elettrodomestici. Telefonare 241-951.

SETTANTAMILA mensili sposi cercano tuttofare fissa limita, referenze, Rivolgersi portineria via Pastrengo 29.

TORREFAZIONE cerca ragazzo-a 15-18 anni possibilmente pratico bar, orario ridotto, festivo, Piazza Campanella 7, telefono 794-909.

TUTTOFARE abile, giovane, referenziata, 6 mattine, 3 pomeriggi settimanali, 45.000 mensili cercasi. Telefonare 651-704. A56347

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ARMANDO Curcio editore cerca elementi media cultura per diffusione opere propagandate, lavoro organizzato, guadagno immediato. Presentarsi via Lagrange 7. A56514

CASA cosmetici assume venditrici, presenza, auto, Torino, Piemonte. Telefonare 61-833. A56503

IMPORTANTE industria cerca tecnici venditori istruzione media superiore 25-30 anni, muniti automezzo, residenti Torino. Si offre stipendio, provvigione et rimborso spese. Telefonare 520-250, 538-253. 23241

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca giovani dinamici con automezzo proprio per vendite zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A55812

INDUSTRIA importanza internazionale ramo materie plastiche cerca ispettori vendite regolare inquadramento sindacale ottimo trattamento economico. Possibilità carriera interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8675 — Torino». A53985

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, commerciali, ovunque. M. Vittoria 18. Telef. 41-231. O348

(Continua a pag. 14)

U L T I M E   N O T I Z I E

Si profila un nuovo dissenso con l'America

De Gaulle sostiene la Cina nelle proposte per il Laos

Pechino chiede un dibattito globale sulla situazione di Vietnam, Laos e Cambogia - Washington è contraria ad allargare la discussione - Il Dipartimento di Stato prevede apertamente iniziative «non diplomatiche» - Timori di una nuova Corea

Washington, giovedì sera.

I decisivi successi militari ottenuti dalle forze filo-comuniste del Pathet Lao nella strategica piana delle Giare, hanno provocato allarmate ripercussioni nelle capitali dei paesi interessati al mantenimento della pace nell'Asia sudorientale.

Richiamato in patria dalla gravità degli sviluppi nel Laos, il delegato americano presso le Nazioni Unite ha detto ai giornalisti che la situazione «è estremamente grave». Steven son ha detto che gli Stati Uniti «attribuiscono la massima importanza alla situazione nel sud-est asiatico». Rispondendo a una domanda, egli ha precisato che non si riferisce soltanto al Laos, ma anche alla situazione nel Vietnam e in Cambogia.

A Parigi il governo francese ha proposto una nuova conferenza tra i quattordici paesi che firmarono il patto per la neutralizzazione del Laos a Ginevra. La proposta è stata presentata ai governi britannico e sovietico, copresidenti della conferenza del 1962.

Il governo degli Stati Uniti informato del passo, si è detto pronto ad iniziare consultazioni con i governi degli altri tredici paesi firmatari degli accordi di Ginevra, per esaminare i modi con cui mettere in grado di funzionare il sistema escogitato per il mantenimento della pace nel paese.

Tuttavia gli Stati Uniti non sarebbero in favore di una proposta del tipo di quella avanzata recentemente dalla Cina, di riconvocare la conferenza di Ginevra per prendere in esame anche altri problemi. Per bocca del suo portavoce il Dipartimento di Stato americano è tornato a ribadire che gli Stati Uniti «non escludono qualsiasi misura che possa apparire necessaria per salvaguardare l'indipendenza e la neutralità del Laos».

«Come indicato negli ultimi due giorni — ha dichiarato l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert Mccloskey — i nostri sforzi diplomatici per ristabilire la pace nel Laos non precludono qualsiasi altra iniziativa che possa rendersi necessaria. Noi continueremo ad appoggiare il governo reale laotiano e il primo ministro Souvanna Fuma negli sforzi intesi a resistere all'aggressione del Pathet Lao e dei nord-vietnamiti e a salvaguardare l'indipendenza del regno del Laos».

Viene precisato che la Cina comunista, appoggiata in ciò dalla Russia, intende sollecitare una nuova conferenza internazionale per discutere l'avvenire non solo del Laos, ma di tutta la zona asiatica in cui si trova questo paese, e quindi anche i problemi della Cambogia e del Vietnam. A tale complicazione l'America è contraria.

Dal punto di vista militare la situazione del Laos è indubbiamente grave. I comunisti, occupando la Piana delle Giare che prima dividevano con le forze del leader neutralista Suvanna Fuma, hanno manovrato in modo di trovarsi, in vista delle difficili trattative future, nelle migliori condizioni possibili.

A Parigi si confida nelle consultazioni

Parigi, giovedì sera.

La gravità della situazione internazionale, specialmente quella nel sud-est asiatico, ha indotto il generale De Gaulle ad interrompere per un giorno la convalescenza ed a partire in elicottero dal paesetto di Colombey-les-deux-Eglises per venire a Parigi, dove presiede stamane, al Palazzo dell'Eliseo, un importante Consiglio dei Ministri. Tra l'altro, bisognerà decidere sulle istruzioni da dare all'ambasciatore Lucien Paye, il quale partirà domani alla volta di Pechino.

La richiesta americana a Londra, a Parigi ed a Mosca di fare un passo presso il Governo di Pechino per invitarlo ad utilizzare la sua influenza sul Pathet Lao affinché sospenda la sua attività comunista nel Laos, non è stata accolta positivamente dal generale De Gaulle.

Il generale De Gaulle è convinto che il passo fatto da Londra a Pechino secondo il desiderio di Washington non darebbe alcun risultato, e si è anzi affrettato ad assecondare il punto di vista cinese. La settimana scorsa, infatti, il maresciallo Cen Yi, ministro cinese degli Affari Esteri, fece sapere a Londra ed a Mosca che una nuova conferenza, come quella che si svolse nel 1962 a Ginevra per garantire la neutralità del Laos sarebbe opportuna; inoltre il Governo francese fece consegnare ai Governi di Londra e di Mosca, co-presidenti della Conferenza di Ginevra, una nota per invitarli a convocarla di nuovo.

La dichiarazione firmata nel 1962 da quattordici Stati, fra cui la Cina popolare, la Russia, la Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Paesi del sud-est asiatico, prevede infatti «nuove consultazioni» in caso di minacce o violazioni della sovranità, d'indipendenza o integralità territoriale del Laos.

Il Laos tuttavia non è il solo punto nevralgico dell'Asia del sud-est e la Francia ritiene, come i cinesi, che la prossima conferenza dovrebbe occuparsi anche della Tailandia, del Viet-Nam del Nord e del Viet-Nam del Sud, cioè di tutta la ex Indocina, affinché questa venga completamente neutralizzata.

Loris Mannucci

Indulgenti i giudici con l'evaso per tre ore

Lieve pena al detenuto che andò in libera uscita

Lasciò la «prigione senza sbarre» di Cuorgnè per visitare a Pavone Canavese i suoi bimbi ammalati e poi tornò spontaneamente in cella - Condannato a quindici giorni di reclusione - Una multa al fiducioso guardiano che abbandonò il carcere incustodito con le chiavi a portata di mano

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, giovedì sera.

Davanti al Tribunale di Ivrea è stato rievocato un caso alquanto singolare, in appello alla sentenza pronunciata dal pretore di Cuorgnè il 16 gennaio scorso, sentenza impugnata dal P. M., che mandava assolti gli imputati perché il fatto non costituisce reato. Giovanni Manca, di 59 anni, guardiano del carcere mandamentale di Cuorgnè, e Vincenzo Trimarchi, detenuto nella prigione ad espiarvi una condanna per furto, dovevano rispondere, il primo, in qualità di agente di custodia, di [illegible] volato la fuga del Trimarchi, e quest'ultimo di essere evaso, seppure si può parlare di evasione. Il Tribunale lo spezzo ha parzialmente modificato la sentenza pretorile e ha condannato, mitemente, il Trimarchi a 15 giorni di reclusione e il Manca ad una multa di 18 mila lire.

L'insolita vicenda che ha portato i due sul banco degli imputati risale al 1° novembre dello scorso anno. Il Trimarchi, quel giorno, aspettava la visita della moglie, residente a Pavone Canavese, la quale, oltre a portargli un sussidio, doveva informarlo dello stato di salute dei suoi tre figli, che egli sapeva poco buono. Ma, per impegni di famiglia, proprio quel giorno il guardiano del carcere avrebbe dovuto assentarsi, per cui la prigione sarebbe rimasta chiusa per chiunque. Il contrattempo affliggeva assai il Trimarchi, il quale supplicò il guardiano affinché trovasse una soluzione che gli permettesse di incontrarsi ugualmente con la moglie.

Il Manca, alla fine si commosse e prima di partire lasciava aperto il cancello del carcere che comunica con l'annesso alloggio del custode. Purtroppo la sposa del Trimarchi quel pomeriggio, non poté mantenere l'impegno della visita, per cui il recluso verso le 16, resosi conto che ormai la donna non sarebbe più venuta, decideva di andare lui a trovarla. Impadronitosi delle chiavi dell'alloggio del custode usciva e con un'auto di passaggio raggiungeva Pavone, che dista non molti chilometri da Cuorgnè. Ma l'atteggiamento alquanto esitante del Trimarchi all'uscita del carcere venne notato da alcune persone, le quali, sospettando la fuga di un detenuto, avvertirono i carabinieri del luogo.

I militi, recatisi sul posto, constatarono effettivamente l'assenza del Trimarchi, e subito iniziarono una vasta battuta nelle campagne circostanti e nei paesi vicini, però con esito negativo. Solo più tardi, i militi, avvertiti da una guardia comunale di Cuorgnè che casualmente aveva visto entrare una persona nel carcere, sospesero le ricerche: infatti, ritornati alla prigione, trovarono il Trimarchi tranquillamente seduto nella propria cella.

Interrogato, il prigioniero raccontò la sua avventura: giunto a Pavone e visti moglie e figli, si era fatto subito riportare a Cuorgnè, sperando di arrivare prima ancora del guardiano, in modo che la sua «libera uscita» non fosse neppure notata.

F. A.

Rubato a Cuneo l'introito delle licenze di caccia

Cuneo, giovedì sera.

(g.d.m.) Un furto è stato compiuto all'ufficio Caccia e Pesca della Amministrazione provinciale. I ladri, che si sono serviti probabilmente di chiavi false, si sono introdotti nei locali durante la chiusura asportando dai cassetti una somma in contanti aggirantesi sul mezzo milione di lire. Il danaro era stato introitato negli ultimi giorni per il rinnovo delle licenze di caccia e pesca.

Scampato al suicidio in carcere

Processo rinviato al padre che uccise la figlioletta?

L'omicida per pietà della bimba inferma è ancora ingessato dopo la volontaria caduta nel vuoto ed appare sconvolto come al momento del folle delitto a Verzuolo

(Nostro servizio particolare)

Verzuolo, giovedì sera.

Il processo al trentottenne Attilio Tuninetti, di Verzuolo, citato il 8 giugno dinanzi all'Assise di Cuneo per rispondere di omicidio premeditato della sua bimba, dovrà essere probabilmente rinviato a nuovo ruolo. L'imputato alcune settimane fa tentò il suicidio nel carcere di Fossano gettandosi da un balcone dell'infermeria dove era ricoverato per cure e riportando nel pauroso volo la frattura di un braccio e di alcune costole. E' tuttora ricoverato all'infermeria delle «Nuove» di Torino.

Il rinvio del processo, che dovrebbe essere chiesto nei prossimi giorni dai difensori avvocati Vinaj e Giulio, si basa sulle precarie condizioni di salute del Tuninetti, il quale dovrebbe presentarsi dinanzi ai giudici ingessato se non addirittura in barella. Egli è inoltre affetto da gravissime turbe psichiche, conseguenza del delitto, tanto da indurre la direzione del carcere torinese ad ordinare una continua sorveglianza per impedire che lo sciagurato tenti nuovamente di togliersi la vita.

In queste condizioni pare che lo «choc» del processo e della rievocazione dei fatti possano influire negativamente sulla psiche già vacillante del Tuninetti, oppresso dal rimorso di avere troncato la vita alla figlioletta inferma fin dalla nascita, ma che egli amava profondamente.

Una perizia psichiatrica eseguita durante l'istruttoria conclusa col rinvio a giudizio aveva ritenuto l'accusato seminfermo di mente. La pena massima dell'ergastolo prevista dal capo d'imputazione, scende automaticamente a 24 anni di carcere. I difensori dell'operaio di Verzuolo potranno però anche sostenere la tesi dell'infermità totale, nel qual caso il Tuninetti verrebbe ricoverato in manicomio per non meno di 10 anni.

Non è infine escluso che essi intendano dimostrare ai giudici dell'Assise che il loro patrocinato ha agito in uno stato episodico e transitorio di turbamento della coscienza e che sulla base di tale presupposto ne chiedano l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove. La tesi, per quanto ardita, non sarebbe certamente nuova nella stessa aula giudiziaria dove il Tuninetti dovrà comparire. Il 4 maggio 1960 l'Assise di Cuneo aveva infatti assolto con formula dubitativa Tomasina Genre, la madre di Saluzzo che in un momento di follia annegò la figlioletta di un anno nelle acque di un canale, ritenendo non sufficienti le prove raccolte sulla coscienza e volontarietà del fatto. La possibilità di far uscire il Tuninetti dal carcere al più presto contrasta evidentemente con quella di far rinviare a nuovo ruolo il dibattimento. Di qui le consultazioni dei difensori con medici, psichiatri e giudici per giungere nei prossimi giorni a una conclusione, in tempo cioè per sospendere le notifiche di testimoni qualora il processo deve essere aggiornato.

g. d. m.

La «settimana corta» sperimentata nelle scuole?

Roma, giovedì sera.

Interrogato da un periodico sulla possibilità di ridurre a cinque giorni l'orario scolastico settimanale, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione ha detto che l'iniziativa per il momento non è facilmente attuabile.

L'on. Magri ha spiegato: «L'adozione della "settimana corta" dovrebbe essere collegata a una generale riforma del nostro calendario scolastico, anche perché ovviamente non sarebbe possibile caricare eccessivamente gli alunni nei cinque giorni della settimana scolastica. La concentrazione delle ore di insegnamento in cinque giorni porterebbe l'orario quotidiano a cinque e persino sei ore di lezione. Per tutte queste difficoltà ritengo che sia necessario attendere ancora prima di affrontare il problema, il che non esclude la possibilità di effettuare qualche esperimento l'anno prossimo là dove si offrano le condizioni per realizzarla».

Furto di oggetti-ricordo alla Sacra di San Michele

Avigliana, giovedì sera.

(a. v.) L'artigiano Bruno Tongaro di 50 anni, nato e residente a Massimo Visconti (Novara) in via Umberto 1/8, è stato derubato da ignoti alla Sacra di S. Michele, subendo un danno di oltre 500 mila lire. Il Tongaro, che produce e commercia oggetti-ricordo, era giunto alla Sacra sulla sua auto trasportando cinque valigie, quattro delle quali colme di articoli vari (da portachiavi ricordo a cestini di fiori finti) ed una con indumenti e oggetti personali tra cui un rasoio elettrico ed una radio a «transistors». Dopo aver posteggiato l'auto sul piazzale all'inizio del vialetto che sale al santuario, ed aver prelevato alcuni campioni, chiudeva le portiere dell'auto e saliva dai religiosi ad offrire la sua merce. Dopo circa quaranta minuti, di ritorno sul piazzale, trovava l'auto con le portiere scassinate ed alleggerita delle cinque valigie.

Le maestranze seguono i funerali di Paolo Agnesi

Imperia, giovedì sera.

(v.) Questa mattina alle 9 si sono svolti a Imperia-Oneglia i funerali dell'industriale Paolo Agnesi, di 84 anni, titolare del pastificio omonimo. I funerali sono stati imponentissimi. Dietro al carro funebre, i cui cordoni erano retti dall'on. Ambrogio Viale, dal comm. Varaldo, presidente dell'Unione commercianti, dall'ing. Carli, presidente del Nastro Azzurro, e dal prof. Durante, erano i congiunti, tra cui l'ing. Vincenzo e l'avv. Luigi Agnesi, le autorità cittadine con a capo il Sindaco prof. Verda, il dott. Vieni, segretario generale della Provincia, l'Intendente di finanza dott. Masoeri, l'esponente dell'Unione industriali conte Roberti e il direttore dell'Unione commercianti dott. Pittaluga. Seguivano le maestranze del pastificio Agnesi.

Dopo la Messa officiata nella basilica di S. Giovanni dal parroco mons. Boeri, che ha ricordato le benemerenze del compianto industriale, si è riformato il corteo che si è avviato alla volta di Pontedassio, paese di origine degli Agnesi, dove la salma è stata tumulata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

David Lean con la figlia indiana a Firenze

Il regista inglese di «Lawrence d'Arabia», di passaggio a Firenze, fotografato in un caratteristico locale con la figlia indiana. David Lean girerà prossimamente «Il dottor Zivago» di Pasternak (Telefoto)

Perché si è uccisa la ragazza di Romagnano Sesia?

Forse nella lettera di un giovane il segreto del suicidio della Medina

Le difficili indagini dei carabinieri - Si pensa anche che la donna sia stata colta da improvvisa depressione psichica dopo il matrimonio della sorella, alla quale era legata da particolare affetto

(Nostro servizio particolare)

Romagnano Sesia, giov. sera.

Serafina Medina è stata sepolta nel piccolo cimitero di Prato Sesia, ma l'inchiesta per stabilire le esatte cause del suo suicidio è tuttora aperta. Gli inquirenti dovranno, in sostanza chiarire se fu una delusione d'amore a spingere la ragazza al tragico gesto, oppure se la giovane si è sentita perduta e depressa al pensiero di essere rimasta sola a dovere badare in casa alla numerosa famiglia, oltre a svolgere le otto ore giornaliere di lavoro presso lo stabilimento laniero dov'era occupata.

Come si sa, nelle scorse settimane Serafina Medina era stata aiutata nei lavori domestici dalla sorella Margherita (alla quale era legata da profondo affetto), andata sposa a Renzo Leita De Carlis otto giorni fa. In questi ed altri particolari sicuramente si racchiude il mistero della morte che la ragazza ha voluto volontariamente darsi.

Nelle ultime ore si è poi scoperta una nuova probabile causale del suicidio. La Medina, nella fatale giornata di lunedì, avrebbe ricevuto una lettera da un giovane suo compaesano ora militare, per il quale nutriva una forte simpatia. Non è dato sapere il contenuto della missiva, ma quando i carabinieri lo conosceranno potranno forse definitivamente spiegare il segreto che oggi ancora circonda la tragica fine della giovane.

Gli altri fatti sono noti. Lunedì sera la ragazza attendeva che i genitori ed i fratelli si coricassero, quindi usciva di casa dirigendosi nel bosco verso il fiume Sesia. Giunta sulla riva dell'affluente Mora, si toglieva di dosso un golfino e le pianelle e si buttava a capofitto nelle gelide acque. La giovane decedeva quasi subito per asfissia da annegamento e la corrente la trasportava fino alla griglia della Pettinatura Lane di Romagnano. Il cadavere veniva scorto martedì mattina dall'operaio Cesare Sacco che dava l'allarme; poco dopo i familiari riconoscevano la vittima.

Le indagini degli inquirenti portavano subito ad escludere l'ipotesi di un delitto. Particolarmente angoscioso il ritorno dal viaggio di nozze della sorella Margherita e del marito ignari dell'accaduto e che apprendevano della tragedia appena giunti in paese.

g. g.

La giovane Serafina Medina (a sinistra) con due amiche

Un «ponte prolungato» alla Michelin di Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Come quelli di Torino e Livorno Ferraris, il nuovo stabilimento di Cuneo della Michelin, che occupa attualmente circa 900 dipendenti, con l'obiettivo però di arrivare in pochi anni ad una maestranza di 2000, chiuderà a fine mese per 4 giorni effettivi (due sono di festa) dal 28 maggio al 2 giugno. L'attività produttiva riprenderà regolarmente con il primo turno di lavoro del 3 giugno. Non sono state fornite spiegazioni al provvedimento che ha forma di «ponte prolungato»: operai in cassa d'integrazione ed impiegati in «riposo di conguaglio» (recupereranno cioè con altrettanti sabati di mancata vacanza).

Custode d'una diga annega sotto la barca capovolta

Biella, giovedì sera.

(p. m.) I sommozzatori dei vigili del fuoco stanno cercando la salma del custode della diga del Piancone, nei pressi di Trivero, che è annegato in seguito a una disgrazia avvenuta questa mattina. Non si hanno per ora particolari precisi. La vittima, Guerrino Lazzarotti, quarantenne, a quanto risulterebbe, stava con un conoscente trasportando materiali su una barca nel bacino che raccoglie le acque dei torrenti Sessera e Dolca. L'imbarcazione all'improvviso si capovolgeva e lo sventurato custode scompariva sott'acqua.

Sparatoria notturna fra "protettori,, di donne

Un oscuro episodio ad Alessandria viene rievocato oggi in Tribunale - Tre imputati alla sbarra: devono rispondere di rissa e porto abusivo di arma

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Il Tribunale di Alessandria giudica oggi Bruno Cravanzola, di 27 anni, abitante a Genova, Giovanni Nizzi di 32 anni, da Alessandria, e Gaetano Golinelli, di 33 anni, da Canale d'Alba, imputati di rissa aggravata e porto abusivo d'arma. Il Cravanzola deve rispondere anche di lesioni gravi.

I tre, una notte del novembre 1961, decisero di regolare, a colpi di pistola, una loro pendenza circa la «protezione» di una giovane donna. Il Nizzi ed il Golinelli invitarono ad un appuntamento nei pressi dell'«Osterietta», una zona alla periferia di Alessandria, il Cravanzola ed un amico di questi, pure di Genova e rimasto sconosciuto. I due genovesi, raggiunta la località citata e intuito il pericolo al quale si erano esposti, estrassero la pistola aprendo il fuoco contro gli altri due. Il Golinelli ed il Nizzi, benché feriti, riuscivano a fuggire, sparando attraverso i campi. Nella sparatoria il Golinelli fu raggiunto da un proiettile al polpaccio destro e il Nizzi ad un orecchio. I feriti, fattisi medicare, tacquero l'accaduto per evitare complicazioni con la polizia.

L'episodio venne comunque a conoscenza della questura, che svolse indagini per identificare i responsabili, senza apparire granché, data la mancanza di testimoni. Senonché il Cravanzola veniva arrestato un mese dopo a Genova per altro motivo e durante gli interrogatori narrò i fatti alessandrini, asserendo che il Golinelli ed il Nizzi lo avevano attirato in un tranello ed egli aveva sparato per difendersi.

Arrestati tutti e tre e successivamente posti in libertà provvisoria, i prevenuti attendono ora il giudizio del nostro Tribunale al quale si presentano fornendo però versioni contrastanti sulla sparatoria notturna.

Stramazza fulminato mentre beve un grappino

Milano, giovedì sera.

(m.) Un pensionato è morto ieri, stroncato da una sincope mentre stava bevendo un «grappino». Si tratta di Giuseppe Salmoiraghi, di 67 anni, abitante a Legnano in via Bramante 21. Con alcuni amici si trovava in un bar quando ha ordinato il solito bicchierino. Non ha neppure fatto in tempo a portarlo alla bocca che si è accasciato al suolo senza un lamento.

Passavano in quel momento due vigili urbani motociclisti che, mentre i presenti tentavano di rianimare lo sventurato, hanno chiamato un medico. Ma questi, prontamente intervenuto, non ha potuto far altro che constatare la morte del Salmoiraghi per sincope cardiaca.

Già processati in giugno i due rapinatori di Valenza?

I giovani affermano che intendevano soltanto vendere dell'oro al negoziante - Essi agirono senza l'aiuto di alcun complice

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, giovedì sera.

I due mancati rapinatori di Valenza, gli operai Mario Caruso, di 23 anni e Giancarlo Contarri, di 24 anni, entrambi qui residenti, compariranno forse già nel prossimo giugno dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria per rispondere di tentata rapina, lesioni aggravate, porto e detenzione abusiva d'arma: reati contestati loro ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Parola, che ha subito provveduto ad interrogarli. I giovani sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie a disposizione della nostra autorità inquirente, competente appunto a giudicarli.

Le indagini svolte dai carabinieri di Valenza hanno portato al rinvenimento nell'abitazione del Caruso di tre proiettili di rivoltella. Pare assodato che i due giovani hanno realizzato da soli l'impresa banditesca ai danni del quarantenne Vincenzo Chiesa, titolare di un banco di metalli preziosi in via Garibaldi a Valenza. Nessun complice avrebbe collaborato con il Contardi ed il Caruso, entrambi incensurati e di buona famiglia, i quali, con estrema audacia, si sono presentati, arma in pugno, al Chiesa, ingiungendogli di consegnare l'oro chiuso in cassaforte. Essi negano qualsiasi intenzione criminosa, asserendo di essersi limitati a proporre al Chiesa l'acquisto di oro per conto di terzi, e di non sapersi spiegare perché egli abbia invocato soccorso.

A detta del Caruso, inoltre, egli ha sparato temendo un linciaggio da parte della folla subito radunatasi dinanzi al «banco». Naturalmente il Chiesa ha smentito la versione dei prevenuti, mostrando chiari i segni dei colpi ricevuti al capo, infertigli dal Caruso accanitosi su di lui col calcio della pistola, durante la colluttazione a tre.

Come è noto, la rapina è stata sventata sia per merito del Chiesa, che ha reagito col massimo vigore, sia per la prontezza e decisione di alcuni passanti, uno dei quali, con un pugno, ha fermato il Caruso in fuga.

g. c.

Segue dalla pagina 11

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Combina

di anni 25
Commerciante

Addoloratissimi lo annunciano la moglie [illegible] ed il piccolo [illegible], i fratelli: Giovanni colla moglie Maria [illegible] e figlia Lucia; Antonio colla moglie Giuseppina [illegible] e bimba Gabriella; Giuseppe colla moglie Clelia Vesce; Mario colla moglie Ada Carcelli e la piccola Carla, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Loris Germani per le cure prodigategli ed al Dottor Federico [illegible] per il suo apprezzato interessamento. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Capellina 3. La presente per ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta Mario Combina, deposito carboni, prendono viva parte al dolore del loro Principale per la prematura scomparsa dell'amato fratello

Michele

— Torino, 20 maggio 1964.

La famiglia Vesce si unisce, con vivo cordoglio, al grave lutto che ha colpito il genero Giuseppe per la dipartita del caro fratello

Michele Combina

— Torino, 20 maggio 1964.

La famiglia Carcelli partecipa con grande dolore al grave lutto che ha colpito il genero Mario per il decesso dell'amato fratello

Michele

— Torino, 20 maggio 1964.

Gli amici: [illegible] Mascero, Giuseppe Mascero, Adolfo Tova, rag. Giovanni Vinai, Enrico Perno, Fratelli Chiazza e Tancredi Bertiolo, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Michele Combina

— Torino, 20 maggio 1964.

La famiglia Barbero partecipa al grave lutto dei fratelli Combina e loro famiglie.

— Torino, 20 maggio 1964.

Gli amici e colleghi Barbaglia, Capuzzone, Gatto, Rolando partecipano al dolore dei fratelli Combina per la perdita del caro

Michele

— Torino, 21 maggio 1964.

Dott. Michele Cazzano e Luciana partecipano fraternamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Michele

— Torino, 20 maggio 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Combina: la famiglia Natale Grimaldo e Luigi Falchero.

Partecipano al dolore di Antonio gli amici: Vinata, Cascia, Giardino, Manfredini, Mandel, Ferrante, Cravanzola, Torchio e Arpino, Pejlard, Vair, Codrino, Cerrati, Ronco, Botto, Torchio, Bergaglio, Veglio, Cortese, Galdi, Dellavalle per la dipartita del caro fratello

Michele Combina

— Torino, 21 maggio 1964.

Remo e Romolo Tessiliere commossi partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Michele Combina

— Torino, 20 maggio 1964.

La S. S. Carenda e Amici prendono parte al lutto per la perdita del Socio

Michele

— Torino, 20 maggio 1964.

Partecipano al dolore di Antonio Combina per la scomparsa del fratello

Michele

Pietro Regaldo
Giacomo Regaldo
Giovanni Regaldo
Luigi Regaldo.

— Torino, 20 maggio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cecilia Botto ved. Toso

Ne danno il doloroso annuncio i figli Emilio, Cesare e la nuora Franca con le rispettive famiglie; sorella, fratello e parenti tutti. I funerali, venerdì 22 alle ore 8,30 da via Saluzzo 15, indi la cara Salma proseguirà per Costigliole d'Asti ove alle ore 11,30 avranno luogo le esequie. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1964.

La famiglia Brana e Bianco prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Cesare Toso per scomparsa della

Mamma

— Torino, 21 maggio 1964.

I Dipendenti della Ditta Bruno & Bianco partecipano al cordoglio del sig. Toso per la dipartita della

Mamma

— Torino, 21 maggio 1964.

Stamane dopo lunghe sofferenze ha chiuso cristianamente la sua vita, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

Geom. Vittorio Benso

di anni 54
Impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Musso, i figli Wilma e Corrado, la mamma Margherita Mulatero ved. Benso; il fratello geom. Camillo Benso e famiglia; le cognate Irma Barberis ved. Benso e figlia, Vera Moncalvi ved. Benso e figlio, i cognati Chiesa e Musso; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì Piazza venerdì 22 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Piazza Maggiore n. 6. La cara salma sarà trasportata a Torre Mondovì per essere tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

— Mondovì Piazza, 20 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Ravera

Pensionato FIAT
di anni 80

Lo annunciano moglie Giuseppina Alberti, figlia Maria col marito Angelo Gandola con i figli Cornelio, Silvana, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'abitazione via Antonio Merlo 32.

— Rivarolo Canavese, 21-5-1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesira Castaldi

Addolorati l'annunciano: le sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 21 alle ore 14,30 da via Alfasca 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1964.

La Ditta Giuseppe Ferraris partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la perdita dell'

Avv. Paolo Agnesi

ricordandone le rare doti di probità e perizia.

— Torino, 21 maggio 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del Socio

Domenico Barra

— Torino, 21 maggio 1964.

Venerdì 22 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa verranno celebrate Messe di suffragio per il

COMANDANTE

Federico Sorvillo

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 21 maggio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Lambertini

i suoi cari rievocano la sua cara memoria con affettuoso rimpianto.

— Torino, 21 maggio 1964.

La famiglia Biginelli, Barbero commossa e grata per le infinite attestazioni tributate al compianto

Francesco Biginelli

da parenti, amici e conoscenti, ringraziano sentitamente.

— Cambiano Monferrato, 21 - 5 - 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 30, telefoni 682-110, 652-676, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0898

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni controlli indagini inteqdelità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.

SORVEGLIANZE. Indagini prematrimoniali, informazioni, Vittorio Amedeo 21. Inform. Telefoni 544-176, 528-051. 0768

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti atterrate con Ciclette da camera: noleggio, vendita: Covolo, Giulio Cesare 150, telefono 851-605. 0803

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecari. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-820. 0030

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. 0511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura pagamento contanti. Corso Corsica 8. 0250

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 50. TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE 08

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 388-073. CONSEGNA PRESTISSIMO. 08

A. PREZZI di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600 1100 1500 Appie Flavie 600 furgone 500 belvedere. Lunghe rateazioni. Rossetti 11.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telef. 547-173. 0705

ABARTH 850, Giulietta spider, sprint vendo cambio facilitando. Telefonare 60-094. 0215

ABBIAMO: Dauphine, 1100/103, R. 4 L, Giulietta TI, Corso Principe Oddone 1, tel. 487-193. 0187

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800 350.000, 2300 1962 650.000, 1800 FAMILIARE 650.000, 1100 103 180.000, BELVEDERE 180.000, 500 C 80.000, APPIA 230.000. ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE, VISITATECI.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. 0599

ALL'ENTE Auto Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

APPIA III '62, 1800 '61, 1100 D, pulmino seminuovo, 500, 600 diverse, camioncino 1100 I. Via Groscavallo 3, telef. 774-226. 0803

ARCIOCCASIONI N.S.U. seminuova, Giulia 1963, Giulietta semestrale, 600 semestrale, Volkswagen occasioni diverse cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 023

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0187

ASSORTIMENTO Appia, 103, 1300, 500, 600, Bianchina. Cambi, rateazioni. Galliari 11. 0141

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle occasioni Appia I-II-III, 1300, 1500, Consul 315, 103 D, 103 special, export, 103 familiari, 600, 500, Bianchina, Giardiniere, Giulietta. Visitateci. 0891

AUTOCARRI, autocarri: novità assoluta Matador 10 ql., 13 ql., 16 ql. Prove, dimostrazioni, Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIA l'Autogiacosa 500, 600, 1100 senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. 0184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 376-931. 0983

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende a privato per conto clienti Appia I-II, 1100 '58-'61, 1100 familiari. Monte Ortigara 7. 0264

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza, massime garanzie: Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE Touring, via Pietro Micca 2, compra contanti 600, 500, 1100; vende qualsiasi tipo autovettura. Permute, rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONI Rodes, c. Casale 138, c. Palermo 85, troverete vastissimo assortimento autoveicoli con garanzia su ogni tipo; permute, rateazioni. Telefonare 233-093. 0959

AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 138 TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE. MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-093

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti semestrali seminuove vendiamo. Galliari 11. 0141

BIANCHINA panoramica, semestrale, vendesi. Telefonare 235-420.

BIANCHINA panoramica 1961 bellissima 430.000; Bianchina berlina 1960 pochi km. perfetta meccanica 340.000; 600 1960 bellissima 420 mila; 600 1958 ottima 390.000; 600 1956 buonissima 360.000; 600 1955 320.000; 500 1963 bellissima 390.000; 500 1958 ottima 220 mila; 1400 B 1957 ottima 280.000, vendo cambio, rateizzo. Corso Corsica 8. 0250

B.M.W. berlina lusso come nuova vendesi occasionissima. Corso Moncalieri 19. 023

BOGGETTI, via Madama Cristina 68, telefono 60-610, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0450

CAMIONCINI, furgoncini 1100/ELR, 1100-T, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossolin. Telefonare 20-207.

CITROEN esposizione vendita assistenza: Borgarello, corso Stati Uniti 7, tel. 513-447. 042

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza commissionaria Citroen, officina via Villarbasse 31, telefono 758-282.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0758

CONSUL 315 km. 10.000 come nuova vende privato. 590-457.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORTINA 4 porte, 8 mesi, km. 1600 vendo. Tel. 778-545, 720-793.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo prova Giulia T.I. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 212.

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi, facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. 023

FIAT-SAVA commissionaria Saker, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-082, 652-653. Mostra mercato coperta, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 900, Giardiniere. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-880.

FLAVIA berlina 1500 molto bella vendesi. Telefonare 31-054.

FLAVIA, Consul 315, Austin A 40, Fiat 1300, 600, 500; occasioni eccezionali: nuovo salone usato via Ventimiglia 186, telefono 670-100.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Fiesta, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 300-336. 0773

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA sprint rossa L. 980.000 trattabili cambio cioche vera occasione. Telef. 54-190. 23105

GIULIETTA Ti ottimo stato vera occasione vende. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA novembre 1961 ottima vende privato visibile autorimessa, Bergolo 3. Telefonare 82-475.

GUIDARE diventa un piacere con Daf 750, tutta automatica, senza marce e frizione, 4-5 posti. Prove, prenotazioni interauto, c.so Vittorio 125, tel. 547-807. Pronta consegna. 0352

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata perfetta 310 kp. permute, dimostrazioni: Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 507-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 387-000; Siracusa 40, telef. 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, tel. 632-325. 022814

LANCIA Aberth, S. Silvestro, telefono 364-305. Vasto assortimento Alfa, Fiat. Prenota nuovo. Appia I-II-III coupé, Flavia coupé '61-'62, Flaminia coupé. Giulietta sprint. Apertura festivi ore 13. 0135

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02993

OCCASIONE bellissimo Fiat 1200 1961 vendesi. Telef. 851-660.

OCCASIONE vendo Fulvia nuova 1100 D. Monte Ortigara 7.

OCCASIONI formidabili, Appia familiare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, edilizi, riparazioni, Augusta, Cavour 6.

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove, rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OTTIMO Tigrotto vendesi a privato anche a rate. Telefonare ore pasti 685-065. A54388

PRIVATO vende Ami 6 Citroën, anni uno, ottimo stato. Telefono 880-575. A54499

PRIVATO vende Appia II '58. Telefonare 665-778. A54384

PRIVATO [illegible] bellissima Vauxall Cresta vera occasione. Tel. 300-892.

PRIVATO vende bellissimo 1100 '55 230.000 Export '61. Tel. 486-406.

PRIVATO vende Fiat 1500, 36.000 km. ottime condizioni. Tel. 61-029.

PRIVATO vende IM 3 perfetta 9 mesi. Telefonare ore pasti 761-255.

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica 1960 bellissima rateizzamente. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende privato Volkswagen coupé Karmann-Ghia 1200, ottime, lire 1.300.000 trattabili. Telefonare 321-802. A54619

PRIVATO vende privato 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare ore pasti 664-069. A54345

PRIVATO vende Renault R4L, ottimo, km. 5000, Telef. 752-642.

PRIVATO vende Fulvia 7 mesi, come nuova. Telefonare 375-845.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 768-022 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Giardiniera semestrale celeste con promiscuo. Tel. 254-671. A54444

PRIVATO vende 500 D, km. 6000. Telefonare 384-566. A54430

PRIVATO vende 500 D, mesi 11. Telef. 793-181. A54337

PRIVATO vende 500 N. Telefonare 756-747. A54145

PRIVATO vende 600 ultima e giardiniera, visibile via Beretti 35, Moretti. 0879

PRIVATO vende 600 D 7 mesi bellissima, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 600 D. Telefono 366-248. A54386

PRIVATO vende 600 D privato. Telefonare 376-631 pasti.

PRIVATO vende 600 D, mesi 11. Telefonare 381-549. A54348

PRIVATO vende 1100 Special 1962 chiara 720.000 trattabili. Telefonare 670-396. A56508

PRIVATO vende 1100-103 perfetta km. 25.000 assicurata bollata. Telefono 762-782. A54378

PRIVATO vende 1100 '58 motore nuovo 420.000. Telefon. 484-124.

PRIVATO vende 1100 export 1961 cambio cilindrate inferiore. Telefonare 581-910. A56319

PRIVATO vende 1100 '56 e 500 bellissime. Visibili via Beretti 35, Moretti. 0879

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Consul, Citroen, BMW, R4, Innocenti spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone Cavalleri, Nizza 35. 019

RATEALMENTE 1100 Familiare '62, 680.000; 600, 230.000; 500 1960, 240.000. Telefonare 20-405.

ROULOTTES il Centro Piemontese Roulottes vi attende. Visitatelo. Telefonare 644-076 radiale Torino Moncalieri. 0938

RENAULT R.4L R.8 CONSEGNA IMMEDIATA, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 40 TELEFONO 547-209. ASSORTIMENTO USATO. 018

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SALONE mercato veicoli occasioni: 600, Ondine, R.8, Giulietta berlina, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543. 0187

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industrie automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 43, TELEF. 237-717, 277-389. MASSIME FACILITAZIONI. 0277

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 5, telefono 651-501. 030

TAUNUS 75 seminuovo con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataudo, via Barletta 133, Torino.

UNICO proprietario vende 600 1956 seminuova. Via Nizza 76, autorimessa.

VENDESI Appia I completamente nuova 300.000 trattabili. Telefonare 280-338 ore pasti. A54402

VENDO a privato nuovo 500, 600, Bianchina panoramica, R 4 furgone, R 8 nuova, 600 multipla. Telefonare 31-561. 0264

VENDO a privato 1100 lusso '60, 750 '62. Telefonare 751-959.

VENDO 500 del '60, 220.000. Telefonare 338-045 ore pasti.

VENDO 1100 D semestrale grigio scuro gomme fasce bianche km. 5000. Telefonare ore pasti 293-783.

VOLKSWAGEN furgone pochi km. privato vende, Rastello. Tel. 40-090 Ivrea. 23104

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500 S semestrale privato vende. Telefonare ore pasti 00-183. A54606

VOLTURA rapidamente 500; 8400; 600; 11.900; 1100; 14.900; assicurazioni, autonoleggio: Agenzia RT, Mazzini 15, tel. 553-215. 0329

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8300; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-876

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.300; 1100, 14.300. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-635.

500 bianca, 7 mesi, vendo a privato. Tel. 391-291. A54401

500 D bianca semestrale pelle verde accurato rodaggio accessori. Telefoni 395-976. A54498

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100; prezzi convenienti. Telefonare 851-860. 0543

1100 special export lusso cuscino ribaltabile 1957, diverse 500, 600, furgone 600 e vetri giardiniera 500, Giulietta ultima. Castiglione 4, telefono 380-800. 0278

1100 1958 vendo privato tutto revisionato bellissimo. Telef. 772-335.

1100 D, 7 mesi, ottima vendo 855.000 ore pasti non festivi. Telefono 388-936. A54519

1100 E autovettura per principianti vende miglior offerente. Tel. 762-965.

1300 semestrale vendo interno pelle grigio medio, bella. Tel. 290-804.

480.000 spider 103 come nuovo vendo permuto facilito. Telef. 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, telefono 851-543 continuano vendite rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute. 0236

ARCIOCCASIONE motocarro Guzzi Alce perfetto. Telefonare 259-025.

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, anche 29 mesi. Permute, occasionissime. Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto. 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. 0174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

MV 1964: moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, Nizza 35, telefono 652-202. 019

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071. 063

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 81.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. 0399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. TELEFON. 485-440.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AL mobilificio Unveal via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 01001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto palissandro 155.000, sala pranzo 140.000. Telefonare 882-396, 203-359. 0861

ARTIGIANO vende camera barocco veneziano, altre camere. Enrici, Cirié 92-392. 23215

ATTENZIONE! Camere letto palissandro lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 185.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa, ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CERCO se occasione studio avente tavolo con cassetti. Telefon. 518-180.

CINEPROIETTORE giapponese otto millimetri, lire convenite, cinepresa, sedicimila. Colombo, Piazza Castello 18, chiosco. A54278

COPPIA letti noce scolpito, comodini, poltroncine, vendo occasione. Telefonare 680-613. A53044

CUCCIOLA collie 5 mesi fulva bellissima pedigree vendo. Tel. 793-587.

CUCCIOLI barboncini neri bellissimi medi vendo privato. Ore 17-19 Bertellino, via Biella 14. A55597

CUCCIOLI Boxers, Cocker vende Zoofile, via Massena 49, tel. 500-671.

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 514-110. A56583

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-287. A52983

FRANCOBOLLI Lombardo Veneto, antichi ducati italiani, collezioni, lotti, acquistansi. Tel. ore ufficio 544-287.

GATTINI educati cercano padroni affettuosi. Telefonare 594-414.

MACCHINA maglieria Dubied 10/80 MR come nuova vendesi. Telefonare 20-314. A54208

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIAIE! Niente fatica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Caucci, S. Quintino 4, telefono 53-358. 0942

MANTELLA visone selvaggio 10 pelli come nuova vendesi. Tel. 889-780.

MATRIMONIALE noce Luigi XVI vera svendo. Telefonare 888-731.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orsp 30 rate vendite propaganda camere da 110.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Borgo Mele, telefono 81-358. 0750

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONISSIMA sala pranzo mobile contromobile tavolo sei sedie vendesi. Telefonare 390-920.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 485-440, 485-137.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. 0994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Aggiliate, Gioberti 1. 0984

SVENDO arredamento completo boutique confezioni, eventualmente adatto profumeria. Telefonare 296-343.

SVENDO eleganti abiti tailleurs estivi nuovissimi seminuovi. Telefonare 338-430. A56011

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, ottomane, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,

non cade come è vellutata e senza imperfezioni la mia pelle! Ho comperato in farmacia la sua portentosa «Cera di Cupra» e non la cambierò per nessun'altra crema. Tutti i giorni faccio dei leggeri massaggi al viso con questa crema e mi sembra quasi, non mi prenda in giro, di sentirla penetrare delicatamente nell'epidermide. La cera vergine d'api e l'olio di mandorle dolci, che costituiscono la base di questa ricetta, sono veramente efficaci per la salute e la bellezza della pelle. Un vero sogno! Voglio adoperare la «Cera di Cupra» anche per abbronzarmi al sole. Ho sentito dire che è speciale. Complimenti e mi creda

Veronica M. Ancona (352)